



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA - DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

PARCO DEL CONERO
PIANO PLURIENNALE ECONOMICO-SOCIALE
SCHEDE INTERVENTO E PROCEDURE ATTUATIVE

A. ARZENI, E. CHIDO, F. SOTTE
(A CURA)



QUADERNI DEL PARCO
N. 10 - MAGGIO 2001

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	5
1.1 Scopi del Quaderno.....	5
2. ASPETTI METODOLOGICI	6
2.1 La struttura del PPES: assi e misure.....	6
2.2 Le azioni e la struttura delle “Schede intervento”	8
3. LE SCHEDE INTERVENTO: LETTURA DI SINTESI	10
3.1 L’integrazione tra le azioni proposte.....	10
3.2 Le caratteristiche salienti delle azioni del PPES	12
3.2.1 L’ordine di priorità e le altre caratteristiche progettuali	12
3.2.2 I soggetti.....	14
3.2.3 Gli effetti attesi e il monitoraggio	16
3.2.4 Le implicazioni finanziarie.....	19
3.2.5 Descrizione sintetica degli interventi promossi dal Consorzio	21
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	26
SCHEDE INTERVENTO.....	31

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopi del Quaderno

Obiettivo di questo decimo “Quaderno del Parco” è di avviare la fase conclusiva della approvazione e adozione del Piano Pluriennale Economico-Sociale (PPES) del Conero. Esso ha il compito di tirare le somme del lavoro di ricerca compiuto, proponendo soluzioni che, pur nell’unitarietà e nella globalità della proposta, abbiano caratteristiche operative. A tal fine, seguendo una procedura analoga a quanto suggerito nel caso degli interventi dei fondi strutturali in ambito comunitario, è stata identificata una gerarchia di assi, misure e azioni progettuali. A ciascuna azione progettuale è dedicata una *Scheda intervento*, che costituisce il risultato finale, la soluzione tecnica.

Il confronto tecnico-politico, che si apre ora sul PPES e sulle singole *Schede intervento*, è l’ulteriore occasione per integrare la proposta (migliorando i contenuti delle schede o suggerendone eventualmente di nuove). A tale scopo è particolarmente importante il contributo della Regione e degli altri Enti Locali, delle organizzazioni economiche e sociali, dei singoli operatori e cittadini. La proposta di PPES qui presentata è comunque completa e consente di passare rapidamente alla fase di approvazione e adozione.

La globalità dell’azione del PPES è stata in particolare curata raccogliendo nelle *Schede intervento* anche una selezione delle azioni operative (quelle a più diretta valenza socio-economica) suggerite dal Piano del Parco e dagli altri Piani settoriali ad esso collegati: Piano Naturalistico, Piano Forestale e Piano Agricolo. In questa stessa direzione, le *Schede intervento* sono state composte con l’obiettivo prioritario di raccogliere dai bilanci del Consorzio del Parco del Conero le decisioni operative a carattere progettuale che i bilanci stessi già contengono, con riferimento agli ultimi esercizi.

L’obiettivo è evidente: il PPES, raccogliendo il frutto delle implicazioni socio economiche della generale azione di programmazione del Parco e desumendo dai bilanci dell’Ente Parco la pianificazione “di fatto” avviata con le decisioni finanziarie adottate ed in corso di attuazione, intende porsi come il riferimento fondamentale della futura formazione delle decisioni di spesa del Consorzio e come organico quadro di riferimento della sua azione politica.

L’articolazione del “Quaderno” è la seguente: il paragrafo 2 è dedicato alla presentazione della metodologia assunta in questa ultima fase della ricerca. Il successivo paragrafo 3 propone una sintesi delle *Schede intervento* attraverso una lettura trasversale volta ad evidenziare gli intrecci ed il quadro delle complementarità. Il quarto paragrafo è dedicato ad alcune considerazioni conclusive sull’esperienza maturata nel Parco del Conero, sui suoi possibili sviluppi futuri.

In appendice, infine, sono riportate in dettaglio le singole *Schede intervento*.

2. ASPETTI METODOLOGICI

2.1 La struttura del PPES: assi e misure

La scelta compiuta di presentare il PPES in forma di una serie di *Schede intervento* risponde innanzitutto all'esigenza già annunciata di replicare una metodologia di presentazione dei progetti tipica dell'intervento strutturale comunitario. A tal fine sono stati individuati quattro *assi*, a loro volta suddivisi in undici *misure* come segue:

1. **Protezione e valorizzazione dell'ambiente,**
 - A. Miglioramento e gestione del patrimonio naturale,
 - B. Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado,
 - C. Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco,
2. **Integrazione e sviluppo delle attività economiche,**
 - A. Miglioramento della compatibilità ambientale,
 - B. Sviluppo integrato e reti,
 - C. Idee imprenditoriali,
3. **Miglioramento della qualità della vita,**
 - A. Reti infrastrutturali,
 - B. Servizi sociali,
4. **Attività del Consorzio del Parco,**
 - A. Promozione del Parco,
 - B. Strumenti di pianificazione e conoscenza,
 - C. Miglioramento dell'azione del Parco.

Le caratteristiche di questa scelta vanno precisate. Si è infatti deciso di confermare nella titolazione la visione integrata della valorizzazione ambientale e dello sviluppo economico-sociale. In questo senso le azioni economiche a carattere di politica settoriale (per il turismo, l'agricoltura, ecc.) si intrecciano con quelle relative alla valorizzazione ambientale, alla tutela paesaggistica, al miglioramento qualitativo del sistema dei servizi. Queste caratteristiche si colgono bene dalla lettura dell'articolazione dei primi due assi. L'integrazione economica del territorio del Parco riguarda ovviamente in primo luogo la complessa economia della costa dove, come illustrato in diversi "Quaderni del Parco", si intrecciano complessi legami tra differenti componenti dell'economia complessiva (quelle ad esempio del turismo, della balneazione, della pesca, dell'intrattenimento, della ristorazione, del diportismo, ecc.). Queste sono a volte complementari l'una rispetto all'altra, altre volte gli obiettivi relativi all'una entrano in conflitto con quelli dell'altra. Notevole impegno è stato comunque anche dedicato all'economia del lato rurale del Parco ed alla valorizzazione del paesaggio interno (accessi e viabilità, centri rurali, rete agrituristica, ecc.). D'altra parte, solo per comodità di trattazione si possono considerare separatamente le problematiche della costa e dell'area interna del Parco, essendo esse intimamente legate nel progetto di sviluppo proposto da rapporti di scambio e complementarità.

Il terzo asse è dedicato al miglioramento della qualità della vita della stessa popolazione residente nel Parco, condizione essenziale della accettabilità sociale e del rafforzamento della capacità di auto-controllo dinamico dei processi di sviluppo.

Tabella 1- Piano delle *Schede intervento*

ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	Autore/i
1			PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	
	A		Miglioramento e gestione del patrimonio naturale	
		I	Vegetazione naturale e biodiversità	Chiodo
		II	Patrimonio forestale	Chiodo
	B		Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado	
		I	Ambiente della costa	Chiodo/Procaccini
		II	Ambiente aree interne	Chiodo/Procaccini
		III	Antichi centri rurali	Procaccini
		IV	Aree di interesse storico-archeologico	Chiodo/Giordani
	C		Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco	
		I	Parkway	Procaccini
		II	Viabilità minore	Procaccini
		III	Riqualificazione urbana	Procaccini
		IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale	Chiodo/Procaccini
2			INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE	
	A		Miglioramento della compatibilità ambientale	
		I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici	Gebbia/Tamberi
		II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa	Moroni/Bussoletti
	B		Sviluppo integrato e reti	
		I	Marchio dei prodotti del Parco	Arzeni
		II	Rete agriturismo	Chiodo
		III	Pescaturismo	Moroni/Bussoletti
		IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale	Esposti
		V	Pacchetti turistici tematici	Arzeni
	C		Idee imprenditoriali	
		I	"Agri-cultura"	Arzeni
		II	L'agricoltura per il tempo libero	Arzeni
		III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile	Chiodo
		IV	La Bottega del Parco	Sothe
3			MIGLIORAMENTO QUALITA' DI VITA DELLA POPOLAZIONE	
	A		Reti infrastrutturali	
		I	Le "Navette del Parco"	Sothe
	B		Servizi sociali	
		I	Inf oParco. il Parco per i residenti	Arzeni
4			ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO	
	A		Promozione del Parco	
		I	Progetto immagine	Arzeni
		II	Formazione operatori nel Parco	Chiodo
		III	Sviluppo partnership istituzionale	Arzeni/Sothe
	B		Strumenti di pianificazione e di conoscenza	
		I	Centro di monitoraggio e progettazione	Arzeni
		II	Progetto stagionalizzazione presenze nel Parco	Gebbia/Tamberi
		III	Monitoraggio ambientale	Chiodo/Sothe
		IV	Progetto "Costa del Conero"	Esposti/Moroni
		V	Indagini dirette	Arzeni/Tamberi
	C		Miglioramento azione del Parco	
		I	Progetto "Strumenti del Parco"	Chiodo/Giordani
		II	Promozione dei Piani del Parco	Sothe
		III	Centri di visita ed educazione ambientale	Chiodo

Il quarto asse è dedicato all'attività stessa del Consorzio del Parco sia in termini di valorizzazione della propria immagine in termini di marketing territoriale e di formazione professionale degli addetti ai suoi servizi, di stimolo alla partecipazione e all'approfondimento dei propri strumenti di intervento. Una particolare misura in questo ambito è dedicata al miglioramento della capacità di valutazione e di iniziativa propria del Parco stesso, sia nei confronti degli attori (pubblici e privati) presenti sul territorio di riferimento, sia riguardo alle istituzioni pubbliche sovra-ordinate (Regione innanzitutto). Questa funzione è centrale nella definizione di programmazione che si è assunta nel lavoro svolto: il ruolo della valutazione (*ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post*) qualifica un approccio dinamico, fondato sulla continuità dell'azione programmatica e sulla sua capacità di apprendimento nel corso della sua stessa realizzazione (*learning by doing*). Essa è peraltro essenziale per garantire flessibilità al PPES e alle sue *Schede intervento*, in modo da adattarsi facilmente ai cambiamenti esterni di mercato e alle nuove politiche: l'approccio *fund raising*, che viene proposto attiene all'obiettivo di attrezzare il Parco con una strumentazione atta ad realizzare con prontezza progetti attuativi da proporre a tutte le istituzioni, pubbliche, ma anche private, che di volta in volta possono concorrere e partecipare al processo di sviluppo.

2.2 Le azioni e la struttura delle "Schede intervento"

Il PPES consiste di 34 *Schede intervento*, come illustrato nel prospetto 1. Una azione in questo senso è una idea progettuale, organicamente definita, che può essere oggetto di uno specifico strumento attuativo. La scelta delle azioni da raccogliere nelle *Schede intervento* è ovviamente particolarmente importante. In effetti, dall'insieme dei "Quaderni del Parco" possono desumersi molte altre idee progettuali. La scelta compiuta ha inteso innanzitutto rispettare le scelte già in atto da parte del Parco in termini di progetti finanziati o in corso di finanziamento e comunque per le quali emerge siano state assunte già delle iniziative progettuali o addirittura attuative.

Inoltre, come detto, sono state desunte dagli altri strumenti di pianificazione del Parco le azioni progettuali a valenza socio-economica proposte. Infine, tenendo conto dei suggerimenti ricevuti, si è compiuta una selezione delle idee progettuali più organicamente sviluppate nei "Quaderni" o che, per le caratteristiche di originalità o per il valore prototipale, apparivano più rilevanti.

Ne risulta un insieme relativamente eterogeneo di azioni, a volte dettagliatamente precisate, altre volte più sfumate nei particolari, tenuto anche conto della possibilità di aggiustamenti sia nel corso del confronto politico, che successivamente, in fase di attuazione del PPES.

La struttura delle *Schede intervento* ricalca quella delle schede predisposte nella metodologia comunitaria della pianificazione strutturale, anche se la particolarità di un piano socio economico di un Parco richiede, sotto il profilo metodologico, alcune modifiche ed aggiunte.

Ogni scheda è strutturata per *temi*, a loro volta suddivisi in *campi*:

I temi sono i seguenti:

1. **Identificazione.** In questo tema è innanzitutto richiamata la collocazione dell'azione in termini di asse e misura e dove è riportata una sua descrizione sommaria.

2. **Soggetti.** Qui sono identificati i destinatari, i beneficiari, gli attuatori e i gestori, i finanziatori dell'azione.
3. **Caratteristiche progettuali.** Questo tema è dedicato a fornire elementi qualificativi dell'azione in termini di costi e tempi di attuazione, di caratteristiche del progetto (modularità, cantierabilità, grado di innovazione); esso contiene anche un indicatore di priorità, che costituisce un aspetto centrale delle decisioni politiche del PPES: a tale riguardo è stata attribuita priorità massima alle azioni desunte dalle scelte operate nei bilanci recenti (interventi "in corso" di realizzazione).
4. **Effetti attesi e monitoraggio.** Il tema è dedicato a prevedere i possibili impatti sulle variabili principalmente rilevanti dal punto di vista ambientale (effetti sull'ambiente e sull'immagine del Parco) e socio-economico (reddito e occupazione); a questi impatti fanno principalmente riferimento gli indicatori di attuazione: la raccolta di informazioni adatte al calcolo degli indicatori costituisce una condizione necessaria del progetto attuativo dell'azione.
5. **Collegamenti e sinergie.** In questa parte delle schede intervento vengono riportati i richiami ai singoli strumenti programmatici di riferimento. Questi sono innanzitutto quelli prodotti dal Parco stesso: PPES, Piano del Parco, Piano forestale, Piano naturalistico, Piano agricolo. Vengono poi i collegamenti con gli strumenti di programmazione di Comuni, Provincia, Regione, Amministrazione centrale ed UE.
6. **Riferimenti.** Sotto questo tema sono raccolti i richiami a specifici documenti del PPES stesso: "Quaderni del Parco", alla normativa di riferimento, alla eventuale bibliografia in materia consistente sia in pubblicazioni, sia in siti internet dedicati ad esperienze analoghe italiane o estere.
7. **Analisi SWOT.** L'acronimo, ormai diffusamente utilizzato nella valutazione delle politiche e dei progetti, è costituito dalle iniziali dei termini inglesi *Strength*, *Weakness*, *Opportunity* e *Threats*, che identificano i punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce della azione proposta. I primi due attengono alla condizione statica/attuale del progetto, i secondi a quella dinamico/prospettica. L'obiettivo, in questa parte della *Scheda intervento*, è di enucleare i legami che esistono tra il progetto ed il quadro complessivo socio-economico-ambientale nel quale esso va realizzato. In questa sede vanno raccolti anche i richiami alle possibili alleanze (o alle opposizioni), che possono ingenerarsi a favore (o contro) la realizzazione piena del progetto ed il raggiungimento successivo degli obiettivi dell'azione.

3. LE SCHEDE INTERVENTO: LETTURA DI SINTESI

3.1 L'integrazione tra le azioni proposte

La **Tabella 2** evidenzia graficamente la stretta rete di relazioni esistenti tra le azioni proposte dal Piano. In una lettura per linee orizzontali vengono segnalate le azioni che ogni intervento chiama in causa: ad esempio sulla prima riga, l'azione "Vegetazione naturale e biodiversità" (1AI) sarà collegata con tutte le azioni segnalate in colonna; il numero di asterischi indica l'intensità del collegamento: quindi la stessa azione sarà connessa in modo molto stretto (3 asterischi) con "Patrimonio forestale" (1AII), con "Ambiente delle aree interne" (1BII), con "Agricoltura imprenditoriale sostenibile" (2CIII) e con "Monitoraggio ambientale" (4BIII). La realizzazione dell'azione "Vegetazione naturale e biodiversità" contribuirà quindi al conseguimento anche degli obiettivi previsti dalle altre azioni del Piano ad essa collegate, per esempio al miglioramento degli ecosistemi idrogeologici come previsto dall'azione "Ambiente delle aree interne"; allo stesso tempo la sua efficacia dipenderà anche dallo stato di attuazione delle altre azioni: un'agricoltura attenta alla valorizzazione del paesaggio rurale e della biodiversità (prevista dall'azione "Agricoltura imprenditoriale sostenibile") sarà quindi la migliore garanzia per la conservazione nel tempo degli interventi realizzati con l'azione presa ad esempio.

Visualizzare le relazioni tramite una griglia può costituire quindi un aiuto nelle scelte di priorità da compiere, in quanto la singola azione può essere valutata oltre che per la sua rilevanza anche per le sinergie che può attivare e per le interrelazioni che ha con l'intero sistema. Il riconoscimento dei legami sinergici tra le diverse azioni progettuali è d'altra parte funzionale alla valutazione delle priorità ed alla conseguente tempistica del PPES. I collegamenti attivabili con le altre azioni del Piano sono riportati a questo scopo nelle schede delle singole azioni.

La gestione coordinata degli interventi nell'area del Parco può avvenire inoltre non solo per temi, ma anche secondo priorità territoriali di intervento, in base alle indicazioni del Piano del Parco e degli altri strumenti di pianificazione: potrebbe essere infatti maggiormente opportuno attivare una serie di azioni tra loro coordinate in specifiche aree del Parco, che siano di particolare rilevanza naturalistica o al contrario perché particolarmente problematiche dal punto di vista ambientale, piuttosto che attivare una singola azione sull'intero territorio del Parco.

Alcuni interventi presentano infine una particolare valenza di sistema, in quanto per la loro natura di azioni di rete o di azioni trasversali sono connesse con la maggior parte degli interventi previsti dal Piano; è il caso ad esempio della "Rete agrituristica", della "Agricoltura imprenditoriale sostenibile" della "Formazione degli operatori", del "Centro di monitoraggio e progettazione", delle "Navette del Parco" e della "Promozione dei Piani".

3.2 Le caratteristiche salienti delle azioni del PPES

3.2.1 L'ordine di priorità e le altre caratteristiche progettuali

Nella definizione delle schede si è cercato di attribuire un ordine di priorità alle azioni programmate, che possa costituire un indicatore sintetico di valutazione dell'importanza e dell'urgenza attribuite alla realizzazione dell'azione stessa: oltre che dipendere da considerazioni di ordine tecnico, esso costituisce un aspetto centrale delle decisioni politiche del PPES. Per questo si è assunta priorità massima per le scelte che il Parco ha già operato, perché alcune delle azioni previste sono già in corso di attuazione o perché le relative risorse sono già state messe a disposizione attraverso stanziamenti ad hoc nei bilanci fin qui approvati.

Una seconda caratteristica progettuale che contribuisce a determinare la realizzabilità di un'azione riguarda la "cantierabilità", cioè il tempo intercorrente dalla decisione politica di intraprendere un'azione, con la relativa disponibilità delle risorse finanziarie, alla sua effettiva esecuzione; dipende da diversi fattori quali i tempi di progettazione in fase esecutiva e i tempi di effettiva organizzazione dell'iniziativa, come per esempio il coinvolgimento e il coordinamento di tutti i soggetti interessati.

I progetti già in corso di realizzazione da parte del Parco (e identificabili in modo chiaro con una delle azioni previste dal Piano) sono quindi stati classificati come aventi priorità e cantierabilità "zero", in quanto per essi non esiste di fatto un problema di priorità, perché le scelte sono già state assunte.

Tutti gli altri progetti sono stati classificati in base all'ordine di priorità e di cantierabilità attribuito in fase di ideazione. Considerando infine i tempi ipotizzati per la completa realizzazione dei progetti stessi si possono rappresentare, tramite un *diagramma di Gantt* e partendo da un anno "zero" di inizio dell'efficacia del PPES, i tempi di realizzazione delle varie iniziative (**Tabella 3**). Nel diagramma vengono distinti inoltre i progetti che hanno una durata definita da quelli invece in cui all'intervento iniziale di realizzazione segue la fase di gestione (ad esempio l'azione "Centri di visita ed educazione ambientale" prevede degli investimenti dedicati al completamento delle strutture e al raggiungimento della piena operatività, ma ad essi dovrà seguire la fase di gestione ordinaria).

Gli ultimi tre indicatori delle caratteristiche progettuali riguardano la dimensione finanziaria, la modularità e il grado di innovazione. La dimensione finanziaria del progetto è descritta per macro-categorie ed è ovviamente indicativa, data la natura delle schede che rappresentano soltanto idee progettuali, da precisare nella fase dell'analisi di fattibilità e della progettazione vera e propria. La dimensione finanziaria può d'altro canto rappresentare un vincolo molto rilevante per la fattibilità delle azioni previste: azioni ad alta priorità, quindi urgenti ed importanti per il Parco, possono essere differite nella realizzazione per la mancanza dei fondi necessari. Un'analisi più dettagliata delle risorse a disposizione del Consorzio e delle fonti di finanziamento attivabili viene affrontata nel seguito del lavoro.

Tabella 3 - Ipotesi di scansione temporale della realizzazione degli interventi previsti dal Piano													
ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	AVVIATO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	6° ANNO	OLTRE		
1	A	I	Vegetazione naturale e biodiversità										
		II	Patrimonio forestale										
	B	I	Ambiente della costa										
		II	Ambiente aree interne										
		III	Antichi centri rurali										
		IV	Aree di interesse storico-archeologico										
	C	I	Parkway										
		II	Viabilità minore										
		III	Riqualificazione urbana										
		IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale										
	2	A	I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici									
			II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa									
B		I	Marchio dei prodotti del Parco										
		II	Rete agrituristica										
		III	Pescaturismo										
		IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale										
		V	Pacchetti turistici tematici										
C		I	"Agri-cultura" nel Parco										
		II	L'agricoltura per il tempo libero										
		III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile										
		IV	La Bottega del Parco										
3		A	I	Le "Navette del Parco"									
	B	I	InfoParco: il Parco per i residenti										
4	A	I	Progetto immagine del Parco										
		II	Formazione operatori nel Parco										
		III	Sviluppo partnership istituzionale										
	B	I	Centro di monitoraggio e progettazione										
		II	Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco										
		III	Monitoraggio ambientale										
		IV	Progetto "Costa del Conero"										
		V	Indagini dirette										
	C	I	Progetto "Strumenti del Parco"										
		II	Promozione dei Piani del Parco										
III		Centri di visita ed educazione ambientale											

Legenda:

	Cantierabilità
	Attuazione
	Gestione

Il grado di modularità nella realizzazione di un'idea progetto sintetizza la possibilità di suddividere l'intervento in tranches tra loro autonome (modularità alta) o al contrario il fatto che un intervento, per essere efficace, abbia bisogno di essere realizzato interamente in un unico "blocco" (modularità bassa). Anche la modularità influisce in modo evidente sulla possibilità di realizzare le azioni previste dal Piano: un progetto ad alta modularità può essere suddiviso nel tempo e questo permette di ripartire su più anni la necessità di reperire risorse finanziarie o di dare massima priorità alle tranches di intervento più urgenti, rimandando ad un secondo momento le altre. La modularità può essere intesa anche da un punto di vista geografico, con la possibilità di realizzare lo stesso intervento su aree diverse del Parco in tempi diversi, secondo le priorità previste dalla pianificazione territoriale.

Il grado di innovazione vuole sintetizzare infine l'originalità dell'azione rispetto alla pratica attuale nell'area del Parco. Anche in questo caso non vi è una corrispondenza necessaria tra il grado di innovazione e la priorità data alla realizzazione delle azioni, in quanto possono essere ritenute prioritarie azioni che affrontano problemi importanti per l'area anche con soluzioni poco innovative; spesso inoltre gli interventi maggiormente innovativi sono anche di complessa realizzazione e richiedono tempi e risorse notevoli. Questa caratteristica progettuale rappresenta comunque un ulteriore criterio nella scelta degli interventi da realizzare.

Una sintesi delle caratteristiche progettuali delle azioni, ordinate per grado di priorità e cantierabilità, è riportato nella **Tabella 4**.

3.2.2 I soggetti

Un carattere saliente del PPES proposto è quello di realizzarsi attraverso il concorso di una molteplicità di attori pubblici e privati, ciascuno richiamato nelle *schede intervento* per le proprie competenze e la propria specificità. Nelle schede i soggetti coinvolti dal Piano sono classificati secondo il ruolo che assumono nella realizzazione delle azioni, distinguendo tra *destinatari*, cioè i soggetti su cui ricadono i benefici dell'azione, *beneficiari*, cioè i soggetti ricevono i finanziamenti per la realizzazione dell'azione stessa, *attuatori e gestori*, chi concretamente realizza l'intervento o si occupa della gestione dopo che l'intervento è stato completato e, infine, *finanziatori* soggetti pubblici e/o privati che possono disporre delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi; la maggior parte degli interventi deve essere, a questo proposito, attuata tramite un cofinanziamento pubblico/privato.

Il Consorzio del Parco e gli Enti locali, sono ovviamente i soggetti maggiormente coinvolti, in quanto espressione degli interessi più generali e diffusi, ma gli interventi riguardano tutte le forme di impresa presenti nel territorio del Parco (turistiche, agricole e agro-alimentari, di manutenzione ambientale, commerciali, edili, della pesca, dell'artigianato, ecc.), nonché le istituzioni di servizio nei diversi campi (educazione ambientale, formazione, consulenza, ricerca, ecc.). A questi soggetti si aggiungono le associazioni di categoria, le fondazioni, le associazioni culturali. Oltre che indirettamente, per i servizi delle imprese e istituzioni su richiamate, destinatari dell'intervento sono ovviamente anche direttamente singoli cittadini in quanto residenti, proprietari privati o turisti.

Tabella 4 - Ordine di priorità e caratteristiche progettuali delle schede di intervento									
ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	Priorità	Cantierabilità	Tempi di sviluppo (mesi)	Modularità	Risorse finanziarie (milioni)	Grado di innovazione
4	C	II	Promozione dei Piani del Parco	In corso di realizzazione		6	Alta	<100	Alto
4	C	III	Centri di visita ed educazione ambientale	In corso di realizzazione		12	Alta	100-500	Medio
4	C	I	Progetto "Strumenti del Parco"	In corso di realizzazione		12	Bassa	1000-5000	Basso
1	B	IV	Aree di interesse storico-archeologico	In corso di realizzazione		24	Bassa	100-500	Medio
2	B	I	Marchio dei prodotti del Parco	In corso di realizzazione		24	Media	<100	Alto
1	A	II	Patrimonio forestale	In corso di realizzazione		36	Alta	1000-5000	Medio
4	B	I	Centro di monitoraggio e progettazione	Alta	Alta	6	Media	100-500	Medio
4	A	III	Sviluppo partnership istituzionale	Alta	Alta	6	Bassa	<100	Medio
4	B	V	Indagini dirette	Alta	Alta	8	Alta	<100	Alto
4	A	I	Progetto immagine del Parco	Alta	Alta	12	Alta	100-500	Medio
3	B	I	InfoParco: il Parco per i residenti	Alta	Alta	24	Bassa	100-500	Medio
1	A	I	Vegetazione naturale e biodiversità	Alta	Alta	36	Media	100-500	Medio
2	C	II	L'agricoltura per il tempo libero	Alta	Alta	12-24	Media	<100	Alto
4	B	III	Monitoraggio ambientale	Alta	Media	36	Media	500-1000	Alto
4	B	IV	Progetto "Costa del Conero"	Alta	Bassa	24	Media	100-500	Alto
2	A	II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa	Alta	Bassa	36	Alta	>5000	Basso
2	C	III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile	Alta	Bassa	36	Alta	500-1000	Alto
1	B	II	Ambiente aree interne	Alta	Bassa	48	Alta	>5000	Medio
1	B	I	Ambiente della costa	Alta	Bassa	48	Media	>5000	Alto
4	A	II	Formazione operatori nel Parco	Media	Media	12	Alta	<100	Medio
2	B	V	Pacchetti turistici tematici	Media	Media	12	Alta	<100	Medio
2	B	II	Rete agrituristica	Media	Media	24	Bassa	100-500	Alto
1	B	III	Antichi centri rurali	Media	Media	> 60	Alta	>5000	Medio
1	C	III	Riqualificazione urbana	Media	Media	> 60	Alta	>5000	Alto
1	C	I	Parkway	Media	Media	24-36	Alta	1000-5000	Medio
2	C	IV	La Bottega del Parco	Media	Media	24-36	Media	100-500	Medio
1	C	II	Viabilità minore	Media	Media	24-36	Alta	1000-5000	Medio
2	B	III	Pescaturismo	Media	Bassa	24	Alta	100-500	Alto
2	B	IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale	Media	Bassa	24	Bassa	100-500	Alto
2	A	I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici	Media	Bassa	36	Alta	100-500	Alto
1	C	IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale	Media	Bassa	48	Bassa	1000-5000	Medio
4	B	II	Progetto stagionalizzazione presenze nel Parco	Media	Bassa	> 60	Alta	<100	Alto
2	C	I	"Agri-cultura" nel Parco	Bassa	Alta	12	Alta	<100	Medio
3	A	I	Le "Navette del Parco"	Bassa	Media	6	Alta	100-500	Medio

3.2.3 *Gli effetti attesi e il monitoraggio*

Uno dei temi in cui sono articolate le schede progettuali riguarda gli effetti attesi dal punto di vista socioeconomico (sono state scelte le variabili reddito e occupazione) e ambientale (effetti sull'ambiente e sull'immagine del Parco).

La **Tabella 5** presenta un quadro di sintesi delle azioni, viste secondo questi quattro aspetti. Non tutte le azioni presentano effetti di rilevante incremento del reddito e dell'occupazione in quanto alcune riguardano la riconversione dell'economia verso attività a minore impatto ambientale o il miglioramento della qualità della vita; nondimeno gli effetti sono comunque positivi, almeno nel medio periodo; i settori maggiormente interessati da una crescita del reddito sono il turismo e le attività agricole imprenditoriali, nonché i settori legati alla manutenzione dell'ambiente naturale. Gli effetti sull'ambiente sono generalmente positivi così come estremamente positivi sono gli effetti previsti sul miglioramento dell'immagine del Parco, nei confronti sia dei residenti che degli attori esterni.

La **Tabella 6** tenta di offrire un'ulteriore specificazione degli effetti ambientali delle singole azioni; un impatto positivo sull'ambiente può essere ottenuto infatti agendo, singolarmente o congiuntamente, su fattori diversi: l'aumento della naturalità dei luoghi e della biodiversità; il recupero e la conservazione del paesaggio agrario tradizionale; la rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni abitative tramite la riqualificazione del patrimonio insediativo; l'aumento della compatibilità delle forme di fruizione turistica; l'aumento della sostenibilità dei processi produttivi delle attività economiche; la crescita della "cultura" ambientale, che può avere riflessi positivi nei comportamenti di turisti e/o residenti; il miglioramento delle conoscenze sulle problematiche ambientali e sull'impatto ambientale delle attività umane.

Nelle schede sono riportati inoltre degli "indicatori di attuazione", indicanti le variabili da considerare in sede di progetto esecutivo per la valutazione dell'efficacia degli interventi. La definizione di indicatori rappresenta infatti un primo passo da compiere per costruire un sistema di valutazione ex ante, in itinere ed ex post della realizzazione del Piano e della capacità del Parco (e del sistema dei soggetti dell'area) di conseguire gli obiettivi previsti.

Tabella 5 - Effetti attesi dalla realizzazione delle idee progettuali del Piano								
ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	Effetti sul reddito	Effetti sull'occupazione	Effetti sull'ambiente	Effetti sull'immagine del Parco	
1	A	I	Vegetazione naturale e biodiversità	*	**	***	***	
		II	Patrimonio forestale	*	**	***	**	
	B	I	Ambiente della costa	**	**	***	***	
		II	Ambiente aree interne	**	**	***	***	
		III	Antichi centri rurali	*	*	***	***	
		IV	Aree di interesse storico-archeologico	**	**	***	***	
	C	I	Parkway	*	*	***	***	
		II	Viabilità minore	*	*	***	***	
		III	Riqualificazione urbana	**	**	***	***	
		IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale	*	**	**	***	
	2	A	I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici	*	*	***	***
			II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa	**	**	***	***
B		I	Marchio dei prodotti del Parco	***	**	***	***	
		II	Rete agrituristica	***	**	**	***	
		III	Pescaturismo	**	*	**	**	
		IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale	**	**	*	**	
		V	Pacchetti turistici tematici	***	***	*	***	
C		I	"Agri-cultura" nel Parco	**	*	*	***	
		II	L'agricoltura per il tempo libero	**	**	**	***	
		III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile	**	***	***	***	
		IV	La Bottega del Parco	**	**	**	***	
3		A	I	Le "Navette del Parco"	**	**	**	***
		B	I	InfoParco: il Parco per i residenti	*	*	*	***
4		A	I	Progetto immagine del Parco	***	***	*	***
	II		Formazione operatori nel Parco	*	*	**	**	
	III		Sviluppo partnership istituzionale	*	*	*	***	
	B	I	Centro di monitoraggio e progettazione	***	**	***	***	
		II	Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco	**	**	*	***	
		III	Monitoraggio ambientale	*	*	***	***	
		IV	Progetto "Costa del Conero"	*	*	***	***	
		V	Indagini dirette	*	*	**	***	
	C	I	Progetto "Strumenti del Parco"	*	*	*	***	
		II	Promozione dei Piani del Parco	*	*	**	***	
III		Centri di visita ed educazione ambientale	*	*	***	***		

Tabella 6 - Effetti attesi sull'ambiente del Parco												
ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	Aumento naturalità e biodiversità	Miglioramento paesaggio	Rimozione fattori di degrado	Riqualificazione patrimonio insediativo	Compatibilità fruizione turistica	Sostenibilità processi produttivi	Crescita cultura ambientale	Aumento conoscenze sull'ambiente	
1	A	I	Vegetazione naturale e biodiversità	✓	✓							
		II	Patrimonio forestale	✓	✓							
	B	I	Ambiente della costa		✓	✓			✓			
		II	Ambiente aree interne		✓	✓						
		III	Antichi centri rurali				✓					
		IV	Aree di interesse storico-archeologico		✓	✓			✓			
	C	I	Parkway		✓	✓			✓			
		II	Viabilità minore		✓				✓			
		III	Riqualificazione urbana				✓		✓			
		IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale		✓		✓					
	2	A	I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici			✓		✓		✓	
			II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa		✓	✓	✓	✓	✓		
B		I	Marchio dei prodotti del Parco						✓			
		II	Rete agrituristica		✓				✓			
		III	Pescaturismo						✓	✓		
		IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale								✓	✓
		V	Pacchetti turistici tematici						✓		✓	
C		I	"Agri-cultura" nel Parco								✓	
		II	L'agricoltura per il tempo libero						✓		✓	
		III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile	✓	✓				✓			
		IV	La Bottega del Parco								✓	
3		A	I	Le "Navette del Parco"					✓		✓	
	B	I	InfoParco: il Parco per i residenti							✓		
4	A	I	Progetto immagine del Parco					✓		✓		
		II	Formazione operatori nel Parco						✓	✓		
		III	Sviluppo partnership istituzionale								✓	✓
	B	I	Centro di monitoraggio e progettazione								✓	✓
		II	Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco						✓			
		III	Monitoraggio ambientale									✓
		IV	Progetto "Costa del Conero"									✓
		V	Indagini dirette									✓
	C	I	Progetto "Strumenti del Parco"									✓
		II	Promozione dei Piani del Parco									✓
III		Centri di visita ed educazione ambientale						✓		✓		

3.2.4 Le implicazioni finanziarie

Nella **Tabella 7** viene evidenziato il fabbisogno di risorse ritenuto necessario per la realizzazione delle azioni del Piano. Accanto al fabbisogno finanziario di massima si segnala se esistono già delle risorse stanziare in bilancio e connesse alle idee progettuali proposte¹. Nella tabella si indicano inoltre altre fonti che potrebbero essere attivate per la realizzazione e i soggetti, finanziatori o promotori, che potrebbero essere coinvolti oltre al Consorzio del Parco.

Mentre in ogni *scheda intervento* sono dettagliate le fonti di finanziamento attivabili, nella tabella vengono sintetizzati i principali riferimenti; i soggetti finanziatori identificati sono l'Unione Europea, lo Stato, la Regione, gli Enti locali e i privati.

Tra i programmi di iniziativa comunitaria si possono segnalare i Programmi LIFE Ambiente e LIFE Natura e tra i fondi comunitari gestiti a livello regionale il Piano di Sviluppo Rurale e i fondi legati all'Obiettivo 2, per le zone dipendenti dalla pesca, e all'Obiettivo 3 per quanto riguarda la formazione. Dove non è stata identificata una fonte o una normativa di riferimento specifiche si è fatto riferimento agli organi amministrativi di competenza del settore in cui ricade l'azione considerata (Assessorati regionali, all'agricoltura, al turismo, Ministero dell'ambiente, ecc.).

¹ Si sono considerati gli impegni di bilancio; per un approfondimento delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

Tabella 7 - Risorse finanziarie previste e soggetti attivabili per la realizzazione degli interventi												
ASSE	MISURA	AZIONE	Denominazione	Fondi stanziati in bilancio	Altre fonti di finanziamento attivabili					Altri soggetti interessati	Risorse finanziarie previste (milioni)	
					UE	Stato	Regione	Enti locali	Privati			
1	A	I	Vegetazione naturale e biodiversità	Si	LIFE Natura		PSR		*		100-500	
		II	Patrimonio forestale	Si	LIFE Natura	Difesa		*	*		1000-5000	
	B	I	Ambiente della costa	Si	LIFE Ambiente	Ambiente (Prog. CIP)	*	*		Aziende municipalizzate	>5000	
		II	Ambiente aree interne	Si	LIFE Ambiente		*	*		Aziende municipalizzate	>5000	
		III	Antichi centri rurali				PSR	*	*		>5000	
		IV	Aree di interesse storico-archeologico	Si		Beni Culturali		*	*	Soprintendenza archeologica	100-500	
	C	I	Parkway				*	*	*		1000-5000	
		II	Viabilità minore	Si			PSR	*	*		1000-5001	
		III	Riqualificazione urbana				*	*	*		>5000	
		IV	Riqualificazione patrimonio edilizio rurale				PSR	*	*		1000-5000	
	2	A	I	Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici		*	*	Turismo Ambiente	*	*	APTR - Ass. di categoria - Ass. ambientaliste	
			II	Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa	Si			Obiettivo 2 Turismo Ambiente	*		APTR	>5000 100-500
B		I	Marchio dei prodotti del Parco	Si			*		*		<100	
		II	Rete agrituristica	Si		Agricoltura	PSR Turismo			APTR	100-500	
		III	Pescaturismo			PIC Pesca	Obiettivo 2 Turismo Pesca Ambiente	*		APTR	100-500	
		IV	ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale				*					
		V	Pacchetti turistici tematici				Turismo	*	*	APTR		
C		I	"Agri-cultura" nel Parco				Cultura			Provveditorato agli studi	<100	
		II	L'agricoltura per il tempo libero				*		*		<100	
		III	Agricoltura imprenditoriale sostenibile	Si		Ambiente Agricoltura	PSR Agricoltura		*		500-1000	
		IV	La Bottega del Parco				Ambiente Turismo Agricoltura		*		100-500	
3		A	I	Le "Navette del Parco"				Turismo		*	APTR Az. trasporto	100-500
	B	I	InfoParco: il Parco per i residenti				*	*			100-500	
4	A	I	Progetto immagine del Parco	Si			*		*	Associazioni di categoria	100-500	
		II	Formazione operatori nel Parco				Obiettivo 3 Formazione profess.			Associazioni di categoria	<100	
		III	Sviluppo partnership istituzionale								<100	
	B	I	Centro di monitoraggio e progettazione				*		*	Enti di ricerca	100-500	
		II	Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco				Turismo		*	APTR - Ass. di categoria		
		III	Monitoraggio ambientale		LIFE Ambiente	Ambiente (Prog. CIP)	Ambiente	*		ARPAM	500-1000	
		IV	Progetto "Costa del Conero"		LIFE Natura	Ambiente (Prog. CIP)	Ambiente Urbanistica				100-500	
		V	Indagini dirette				*	*		Associazioni di categoria	<100	
	C	I	Progetto "Strumenti del Parco"	Si							1000-5000	
		II	Promozione dei Piani del Parco	Si							<100	
III		Centri di visita ed educazione ambientale	Si			Ambiente		*		100-500		

3.2.5 Descrizione sintetica degli interventi promossi dal Consorzio

Come già affermato, l'individuazione e la descrizione delle azioni del Piano è stata realizzata a partire dagli interventi che il Parco ha avviato o che ha già progettato di avviare, con l'impegno in bilancio dei relativi fondi o tramite la redazione di specifici progetti. L'assunzione di base è che il Parco stia realizzando già un suo progetto di intervento sul territorio, che le scelte del PPES intendono assumere e che possono contribuire a orientare o integrare nel quadro di un orientamento più complessivo ed organico, alla luce delle analisi compiute e della migliore conoscenza delle relazioni socio economiche rilevanti per il territorio del Parco, frutto dell'approfondimento svolto.

Una analisi delle risorse e dei meccanismi di finanziamento del Consorzio del Parco è stata già affrontata nel quadro delle elaborazioni per il PPES². Mentre si rinvia a quella documentazione per un quadro completo dell'analisi, qui è opportuno richiamare i collegamenti tra bilanci e PPES che sono stati individuati e che costituiscono il collegamento di avvio della relazione tra decisioni strategiche e decisioni finanziarie. Le **Tabelle 8 e 9** mostrano in dettaglio rispettivamente le spese di gestione (per la parte destinata al conseguimento delle finalità istituzionali) e le spese di investimento "impegnate" dal Parco dalla sua istituzione ad oggi. Nell'ultima colonna di entrambe le tabelle sono segnalati i richiami alle *schede intervento* di pertinenza.

Gli interventi promossi dal Consorzio del Parco sono poi descritti in modo più dettagliato nella **Figura 1**, mantenendo il riferimento più stretto possibile alle voci riportate nelle tabelle.

Tabella 8 - Spese correnti del Consorzio dirette alle finalità istituzionali per anno di impegno delle risorse (valori in milioni di lire)													
Intervento	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000*	Totale impegni	Collegamento con Schede Intervento	
Attività di vigilanza e antincendio	2	64	19	17	21	34	28	36	54	55	330	1 A II	
Ricerca e didattica naturalistica			7		5	15	5		1	2	36	4 C III	
Centri di educazione ambientale							30	18	15	50	113	4 C III	
Strumenti di pianificazione e carte		30		350	10	124					514	4 C II	
Manutenzione ordinaria territorio del Parco		44	46	39	7	304	70	49	24	43	624	VARIE	
Spese in campo turistico	25	120	20	20	44	78	86	53	82	60	588	4 A I	
Spese di promozione	20	75	30	8	10	32	43	76	33	35	362	4 A I	
Agricoltura e Marchio agricolo		50		41		15					106	2 B I	
Risarcimento danni fauna					8	15	13	64			100	1 A I	
Totale	47	382	123	475	104	617	276	296	209	244	2.773		

Fonte: bilanci del Consorzio

* previsioni di spesa

² Emilio Chiodo, Giuliano Giordani, "Spesa pubblica e Parco del Conero", *Quaderni del Parco*, n.9

Tabella 9 - Investimenti del Consorzio per anno di impegno delle risorse (valori in milioni di lire)													
Intervento	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000*	2001**	Totale impegni	Collegamento con Schede Intervento
Strumenti del Parco													
Acquisto e realizzazione sede Parco		200		300	600	500			470			2.070	4 C I
Predisposizione strumenti di pianificazione						350		40*	80			470	4 C II
Acquisizione aree tutela ambientale e fruizione	10								200	200	100	510	1 A I
Dotazioni strumentali				52					30			82	VARIE
Informazione, comunicazione, educazione ambientale													
Informazione e comunicazione					55	60		50*	100	100	100	465	4 A I
Centro visita ed educazione ambientale						100		60			150	310	4 C III
Sistemazione CEA (Poggio)						100		70*	10			180	4 C III
Attività di educazione ambientale								60*	138	80	88	366	4 C III
Interventi per l'agricoltura e la fauna													
Interventi per l'agricoltura (e risarcimento danni fauna)								73	100	108	70	351	2 C III
Interventi per la fauna											40	40	1 A I
Interventi per la fruizione del Parco													
Interventi in aree di interesse storico - archeologico								45	100			145	1 B IV
Tabellazione e cartellonistica				40	183	143		150*				516	1 C II
Belvederi, aree di sosta, percorso vita					185							185	1 C I
Itinerari ciclabili							100				100	200	1 C II
Manutenzione viabilità minore							50	160*	50	40	50	350	1 C II
Interventi di miglioramento degli ecosistemi forestali													
Opere forestali antincendio				245	40				210	300		795	1A II
Miglioramento ecosistemi forestali					119		250	714*	100		240	1.423	1A II
Creazione arboreto del Conero							80					80	1 A I
Interventi di recupero e manutenzione ambientale													
Miglioramento ecosistemi idrogeologici							200	230*		220	50	700	1 B II
Bonifica litorali e laghi				75			50					125	1 B I
Recupero ambientale cave					50	30			40			120	1 B II
Manutenzione ambientale e igiene territorio extraurbano					50				40	40		130	1 B II
Ripristino ambientale foce del Musone											40	40	1 B I
Recupero ambientale area a parcheggio Monte Conero											100	100	1 B II
Totale	10	200	-	712	1.282	1.283	730	1.652	1.668	1.088	1.128	9.753	-

Fonte: bilanci del Consorzio; Programmi Triennali Aree Protette

* previsioni di spesa (bilancio di previsione)

** previsioni di spesa (PTRAP 2000-2001)

Figura 1 - Descrizione degli interventi del Consorzio del Parco**Strumenti del Parco***Acquisto e realizzazione sede Parco*

L'intervento prevede l'acquisizione dell'attuale Centro visite e la realizzazione della sede del Parco (uffici) tramite la costruzione di una struttura adiacente e collegata allo stesso. E' previsto il completamento per l'anno 2001.

Predisposizione strumenti di pianificazione

Piano del Parco: sono stati realizzati il Piano del Parco e i piani da esso derivati (piano agricolo, forestale, naturalistico) e la carta tecnica

Piano faunistico: la realizzazione del Piano faunistico prevede l'affidamento di alcuni incarichi di studio specifici e la realizzazione di una check list della fauna del Parco. Gli studi sono in corso di realizzazione.

Regolamento Parco: è stato approvato dal Consiglio del Parco

Piano pluriennale economico e sociale: in corso di completamento

Acquisizione aree a tutela ambientale e fruizione

Acquisto di aree di interesse naturalistico o strategico o storico (aree boscate, sentieri, accessi, piste ciclabili...) tramite acquisto o esproprio al fine di assicurare la tutela dei beni ambientali o la funzionalità di infrastrutture per servizi di interesse pubblico.

Informazione, comunicazione, educazione ambientale*Informazione e comunicazione*

Attività di informazione e comunicazione attinente le iniziative del Parco ed argomenti di carattere ambientale e culturale: realizzazione giornale "Nel Parco c'è", pagina internet, informazioni tramite televideo regionale, pubblicazioni, partecipazione a manifestazioni turistiche.

Attrezzature Centro visita ed educazione ambientale - Centro di educazione ambientale del Poggio

Acquisto di attrezzature per la realizzazione dell'attività di educazione ambientale da svolgersi presso il Centro di visita e il Centro di educazione ambientale (CEA) situato in località Poggio. Il centro è stato assegnato in concessione al Parco dal Comune di Ancona ("Casa del Medico") in cambio di opere di sistemazione; sono stati realizzati interventi di ristrutturazione e adeguamento e di dotazione multimediale.

Attività di educazione ambientale, ricerca e didattica

L'intervento comprende attività diverse nel campo della promozione, ricerca e didattica: funzionamento del centro visite (convenzione con il soggetto gestore) e del CEA; creazione di sentieri natura, realizzazione di materiale divulgativo, realizzazione di iniziative culturali e scientifiche che trovano sede nel centro visite; realizzazione di progetti di educazione ambientale con il mondo scolastico (visite guidate nel Parco e presso le strutture di visita) tramite personale qualificato (CEA).

La gestione del Centro visite e del CEA è affidata per convenzione alla Cooperativa Forestalp che garantisce una serie di servizi informativi per il Parco presso il centro visite e propone un piano di gestione di validità triennale.

Interventi per l'agricoltura (e la fauna)

Il settore prevede una serie di azioni molto variegata nel settore agricolo; la consistenza delle somme impegnate è, per la maggior parte degli interventi, piuttosto limitata. Pur non trattandosi di interventi di sistema, essi offrono la possibilità al Parco di avviare contatti e collaborazioni con gli agricoltori su temi specifici e progetti pilota. La cifra impegnata nel settore agricolo comprende inoltre una serie di impegni classificati, nei primi anni della gestione del Parco, come spese correnti.

Gli interventi sono:

- azioni di sostegno e promozione del Marchio agricolo (spese di gestione e realizzazione materiale promozionale);
- azioni di sostegno e promozione della Strada del Rosso Conero;
- sperimentazione nel settore delle erbe officinali (seguito dall'ASSAM in collaborazione con il Parco);
- risarcimento danni causati dalla fauna (è l'intervento di maggiore consistenza con una spesa annua di circa 60 milioni, da considerarsi spesa d'esercizio);
- interventi per il controllo della fauna selvatica
- interventi per la difesa dei valori tradizionali del territorio rurale attuati mediante aiuti e sovvenzioni per il micro-restauro ambientale

Interventi per la fruizione del Parco

Interventi in aree di interesse storico-archeologico

Interventi per il recupero ambientale dell'Area archeologica "dei Pini" di Sirolo in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ancona, il Ministero dei Beni Culturali e il Comune di Sirolo: realizzazione di opere a verde e di manutenzione, interventi in comunicazione (pannelli didattici e materiale divulgativo), interventi per il miglioramento della fruizione (arredo urbano) e interventi di conservazione (opere di difesa e di limitazione degli accessi). L'intervento è in corso di realizzazione.

Tabellazione e cartellonistica

Interventi di segnalazione dei percorsi pedonali del Parco e di tabellazione dei confini. L'azione è stata realizzata con una serie di interventi ripetuti nel tempo: sostituzione cartellonistica danneggiata, ripimetrazione in seguito all'approvazione del Piano del Parco, apposizione di nuova cartellonistica.

Belvederi e aree di sosta

L'intervento consiste nella sistemazione di punti panoramici e belvederi nei centri abitati di Numana e Sirolo e lungo la strada provinciale del Conero, dove si è realizzata anche la sistemazione delle piazzole di sosta.

Itinerari ciclabili

Realizzazione di una pista ciclabile che collega la Pianura del Musone (comune di Numana) con il Monte Conero, collegata con gli itinerari escursionistici esistenti. L'intervento è stato completato ed è in corso l'acquisizione dei terreni tramite acquisto o esproprio.

Manutenzione viabilità minore

La rete escursionistica del Parco è composta da 18 sentieri; gli interventi previsti sono per la maggior parte di manutenzione ordinaria (taglio della vegetazione spontanea, mantenimento delle condizioni di efficienza e funzionalità) e in minor parte di manutenzione straordinaria (messa in sicurezza di pareti rocciose e punti soggetti a frane).

L'intervento principale ha riguardato la manutenzione straordinaria del sentiero di Passo del Lupo (Sirolo) tramite interventi di messa in sicurezza dell'area in frana e di sistemazione delle corde di sicurezza. Altri interventi hanno riguardato le strade forestali, ampliate e ripulite per consentire il passaggio dei mezzi antincendio.

Interventi di miglioramento degli ecosistemi forestali

Opere forestali antincendio

Realizzazione di opere selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio sulle proprietà forestali del Parco, di privati e di altri enti pubblici. Le opere antincendio, insieme agli interventi di miglioramento degli ecosistemi forestali, hanno riguardato ormai una percentuale consistente dell'area boscata del Parco.

Miglioramento ecosistemi forestali

Opere di riqualificazione ambientale mediante la riforestazione e l'eliminazione nella componente boscata di specie resinose (rimboschimenti) a favore delle latifoglie autoctone, con lo scopo di ottenere una maggiore naturalità delle superfici boscate.

Parte delle opere di riforestazione sono state finanziate con le sovvenzioni di aziende private (contributo società COSIDIS).

Gli interventi hanno ricevuto inoltre un contributo dall'Unione Europea tramite un progetto LIFE Natura; il progetto ha riguardato l'intero SIC (Sito di Interesse Comunitario) del Parco, non ha previsto opere specifiche ma il cofinanziamento di interventi quali la rinaturalizzazione del bosco, l'acquisto dell'arboreto, la manutenzione del torrente Betelico; si è concluso il 30 novembre 2000.

Creazione arboreto del Conero

Acquisto di un'area boscata e creazione di un percorso segnalato in località Pian di Raggetti, in cui le singole specie arboree sono censite e indicate da apposita segnaletica. L'intervento è in corso di realizzazione: hanno avuto luogo l'acquisto del terreno e la progettazione dell'intervento; devono ancora essere realizzate le strutture di fruizione.

Interventi di recupero e manutenzione ambientale

Miglioramento ecosistemi idrogeologici

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di taluni corsi d'acqua naturali e artificiali mediante il ripristino delle sezioni idrauliche, nel rispetto degli ambienti ripariali di interesse naturalistico. Gli interventi di carattere idrogeologico sono realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica. Realizzato un intervento pilota sul torrente Betelico (sono stati completati due lotti sui tre previsti): l'intervento ha riguardato il ripristino dell'alveo del torrente, il consolidamento delle rive, la rimozione delle discariche abusive e opere di ingegneria naturalistica.

Bonifica e manutenzione litorali e laghi

Opere di bonifica delle aree litorali sabbiose e rocciose dalla presenza di rifiuti di varia natura spiaggiati dal moto ondoso; azioni di manutenzione delle aree sabbiose e ciottolose litoranee soggette ad alterazioni ambientali. Interventi di regolazione biologica ed opere accessorie ai laghi litoranei di Portonovo.

Recupero ambientale cave

Un primo intervento ha riguardato l'area geologica di Massignano; un secondo intervento la cava comunale dismessa del Vallone di San Lorenzo (comune di Sirolo). L'intervento sulla cava di Massignano ha riguardato il piano di cava, la cartellonistica, opere di ingegneria naturalistica e tutti gli interventi necessari per trasformare l'area di cava in un'aula geologica, che mettesse in evidenza lo "stratotipo di Massignano".

Manutenzione ambientale, bonifica ambientale e igiene del territorio extraurbano

interventi di manutenzione generica dell'ambiente con particolare riferimento alla rimozione di rifiuti dalle microdiscariche, alla pulizia delle spiagge e delle falesie, ecc. L'intervento è effettuato tramite l'affidamento ad una ditta convenzionata.

Ripristino ambientale foce del Musone

Interventi di tutela delle associazioni vegetazionali tipiche degli ambienti sabbiosi litoranei, presenti nel Parco ormai solo nell'area della Foce del Musone e molto rare anche sull'intero litorale regionale.

Recupero ambientale area a parcheggio Monte Conero

Sistemazione e organizzazione degli spazi nell'area sommitale del Monte Conero, al punto di arrivo della strada comunale, con idonea salvaguardia ambientale e paesistica delle strutture e infrastrutture.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La sintesi operativa che costituisce obiettivo centrale di quest'ultima parte del PPES del Conero rappresenta il risultato del complesso lavoro di raccolta ed elaborazione dati, di ricerca ed analisi scientifica, di confronto con i vertici politico-amministrativi e con le organizzazioni operanti a livello locale. Essa costituisce quindi una proposta conclusiva del lavoro svolto il cui valore va compreso e valutato nella sua complessità ed articolazione.

Ciò non toglie che, in ragione della visione aperta e dell'approccio *learning by doing* del PPES essa possa essere oggetto di ulteriori affinamenti e possa inglobare iterativamente nuove proposte sia in funzione del confronto che su di essa si attiverà, sia dei cambiamenti dello scenario di riferimento (sotto il profilo delle risorse, delle regole, del mercato ecc.) che possano occorrere d'ora in avanti.

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla stesura del PPES conferma in quest'ambito il proprio interesse e la propria disponibilità ad assicurare ancora il proprio contributo nel processo iterativo che da adesso si apre, la cui finalità è quella di trasformare le *schede intervento* in analisi di fattibilità e in veri e propri progetti esecutivi.

In questo senso, la collaborazione attivata con il Dipartimento di Economia dell'Università di Ancona costituisce un elemento di particolare vantaggio per il Parco, in ragione della contiguità di interessi che la vicinanza fisica tra Parco e Università favorisce, e che l'esperienza del PPES ha fatto maturare. L'attivazione dall'anno accademico 2001-02 di un Corso di Laurea triennale in *Economia del Territorio* nell'ambito della Facoltà di Economia, costituisce un ulteriore elemento di vantaggio, per la continuità che assicura relativamente all'impegno formativo e di ricerca nella direzione della pianificazione territoriale, specie rivolta alla valorizzazione dei rapporti tra economia, società e ambiente.

L'attivazione di nuove forme di collegamento tra Dipartimento di Economia e Parco del Conero appare particolarmente feconda di risultati: l'idea del Parco del Conero come "Laboratorio" dello sviluppo socio-economico fondato sulla valorizzazione ambientale appare particolarmente feconda e ricca di prospettive future

D'altra parte occorre anche ricordare che il PPES del Conero costituisce un esperimento di notevole originalità nel panorama dei Parchi italiani. Nonostante le previsioni di legge previste nella 394/91 e ribadite nella 426/99, la pianificazione socio-economica è in grande ritardo, se non addirittura assente, nella generalità dei casi. Il PPES del Conero assume in conseguenza valore prototipale e costituisce una indicazione metodologica sul piano scientifico, ma anche su quello politico-amministrativo.

Se, per effetto del modo talvolta pionieristico in cui si è operato, mancando modelli di riferimento, ciò ha aggiunto complessità nel percorso fin qui svolto e ne aggiungerà in futuro, è anche vero che oggi il Parco del Conero dispone di un'esperienza e di una strumentazione di governo che lo colloca in una posizione originale e di avanguardia non solo con riferimento agli altri Parchi, ma più in generale riguardo alla pianificazione territoriale in genere. Ed anche questo aspetto va valorizzato nella competizione tra territori che si apre nello scenario nazionale ed europeo: una competizione che si gioca ovviamente sul mercato, ma che dipende anche in maniera determinante dalla strategia complessiva del territorio e dell'azione congiunta delle istituzioni pubbliche e private che in esso operano.

Il valore del PPES va allora desunto non tanto nelle singole chiose, quanto nell'occasione che con esso si offre per una crescita complessiva del progetto strategico del

Conero e dei suoi cittadini. Il PPES va allora letto ed inteso innanzitutto come *luogo di convergenza negoziale* tra obiettivi (idee guida) e come *punto di incontro tra scelte politiche e soluzioni tecniche* (progetti innovativi). Un piano strategico dunque, per un territorio con un patrimonio naturale unico la cui valorizzazione non può più essere definita navigando a vista, ma tenendo sotto controllo l'evoluzione e definendo un quadro di azioni razionali.

Figura 2 – Localizzazione degli interventi a valenza territoriale: Asse 1

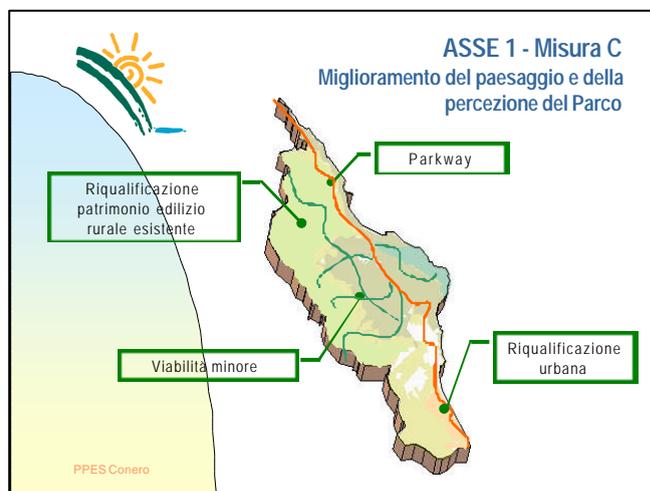
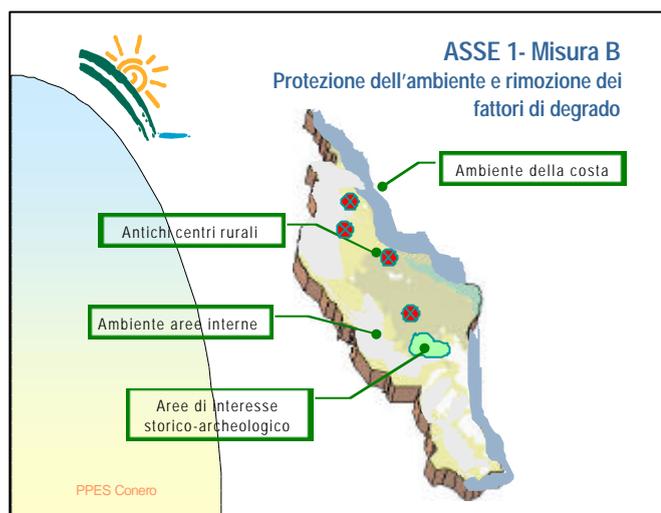
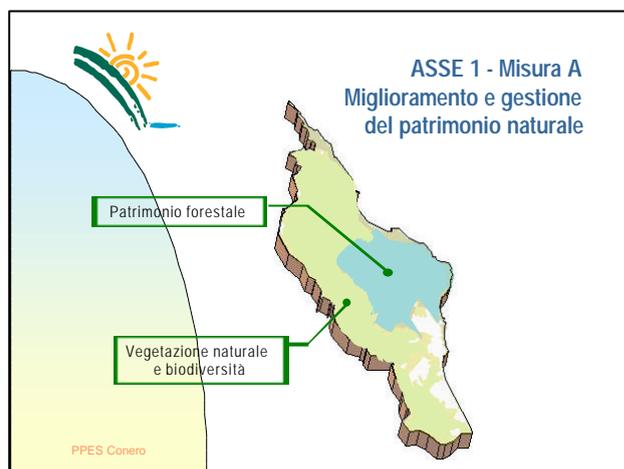
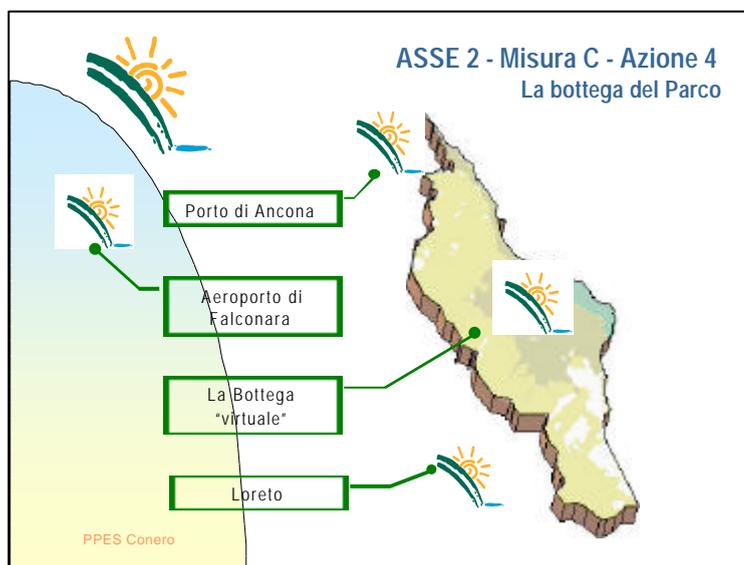
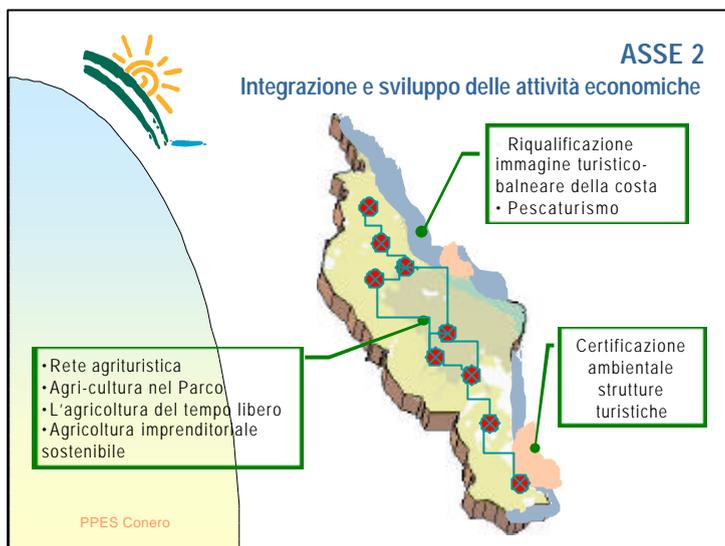


Figura 3 – Localizzazione degli interventi a valenza territoriale: Asse 2



SCHEDE INTERVENTO

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

PARCO REGIONALE DEL CONERO

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	A	Miglioramento e gestione del patrimonio naturale
AZIONE	I	<i>Vegetazione naturale e biodiversità</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la realizzazione di una serie di interventi legati alle proposte del Piano Naturalistico e finalizzati al mantenimento della biodiversità, al recupero della naturalità dei luoghi, alla valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario.</p> <p>Gli interventi riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rinaturalizzazione delle superfici agricole abbandonate - il recupero degli habitat naturali - il mantenimento delle zone ecotonali - la salvaguardia e la manutenzione delle praterie naturali - la creazione di un arboreto del Conero - il contenimento delle specie alloctone - il mantenimento e il recupero dei caratteri del paesaggio tradizionale (viti, piante autoctone, siepi, fienili, pagliai, recinzioni in canna, filari, colture, ecc.) - la salvaguardia delle aree floristiche <p>L'azione prevede inoltre incentivi alla nascita di attività di vivaistica delle piante autoctone dell'area.</p> <p>Il Parco ha già attivato alcuni di questi interventi tramite finanziamenti per il micro-restauro ambientale nel settore agricolo, la realizzazione di studi e interventi per la protezione della fauna selvatica (compreso il risarcimento dei danni della stessa), l'acquisizione di aree di particolare rilevanza naturalistica e la realizzazione di un arboreto.</p> <p>Gli interventi vanno realizzati nell'ottica della creazione o del mantenimento di fasce di continuità naturalistica e di reti degli elementi diffusi del paesaggio agrario, anche in funzione della creazione di corridoi biologici per le specie animali e vegetali e delle connessioni con le aree naturali esterne al Parco.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Imprenditori agricoli, turisti, proprietari terrieri	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, imprese agricole, imprese di manutenzione e gestione ambientale	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, imprese agricole, imprese di manutenzione e gestione ambientale	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Provincia, Regione, UE, Privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	L'intera area del Parco, secondo le zone individuate dal Piano del Parco e dal Piano Naturalistico	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni	Per la realizzazione dell'iniziativa sono state già investite risorse da parte del Consorzio del Parco. Si richiedono però ulteriori risorse per il completamento degli interventi e la loro estensione su zone del Parco non ancora interessate.
RISORSE UMANE	Per la realizzazione dell'azione è necessario l'intervento di personale tecnico specializzato (naturalisti, agronomi) e il coinvolgimento degli imprenditori agricoli.	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Media	Gli interventi possono essere realizzati con diversa priorità secondo le previsioni del Piano del parco e del Piano naturalistico; va favorito il coordinamento a livello territoriale degli stessi finalizzato al raggiungimento di una massa critica sul territorio
CANTIERABILITA'	Alta	Molti degli interventi previsti sono già in corso di realizzazione
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	L'azione è innovativa in quanto mira ad interrompere un processo di "omologazione" del paesaggio e dell'ambiente in corso nell'area, specialmente agricola del Parco.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Non sono verificabili effetti rilevanti sul reddito in quanto molti degli interventi consistono in compensazioni per il maggior costo legato alla manutenzione dell'ambiente
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'attivazione dell'occupazione è legata alla necessità di un maggiore impiego del lavoro agricolo, per pratiche agricole e di manutenzione del territorio maggiormente compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità
SULL'AMBIENTE	Alto	Gli interventi previsti presentano un impatto positivo sull'ambiente naturale (biodiversità, aree ecotonali, fauna) e sul paesaggio
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Gli interventi presentano un impatto positivo sull'immagine del Parco dal punto di vista della fruizione
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di ettari rinaturalizzati Numero di domande di contributi presentate	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A II – Patrimonio forestale 1 B II – Ambiente aree interne 1 C I – Parkway 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 4 B III – Monitoraggio ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del Piano del Parco e degli altri piani attuativi (Naturalistico, Agricolo, Forestale). Il Parco ha già investito proprie risorse per l'acquisizione di aree, la realizzazione dell'arboreto, interventi di restauro del paesaggio agrario, studi sulla fauna e risarcimento dei danni arrecati all'agricoltura.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	PTC Provincia di Ancona: cap. 3.1.3 – L'area del Conero; cap. 2.1.0 – Le fasce della continuità naturalistica; cap. 2.1.6 – Il paesaggio vegetale. Parchi e riserve naturali; cap. 2.1.7 La rete degli elementi vegetali diffusi.	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PSR Regione Marche – Misure F, H, I Unione Europea – Programma LIFE Natura PRS 2000 – Progetto 7.4.2 La conservazione della natura e delle sue risorse	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag. 16; <i>Quaderni del Parco</i> n.8	
NORMATIVI	Piano Paesistico Ambientale Regionale delle Marche (P.P.A.R.) Direttiva Habitat 92/43 L.R. 52/74 (aree floristiche)	
BIBLIOGRAFICI	I.P.L.A. Inventario e carta forestale della Regione Marche. Torino, 2000 UFAFP. Solutions novatrices pour la nature et le paysage. Berne, 1998	
ANALISI SWOT		
FORZA	Esistenza di strumenti di pianificazione quali il Piano del parco e il Piano naturalistico	
DEBOLEZZA	Difficoltà nell'attivare l'iniziativa privata in un contesto di scarsa attenzione al territorio	
OPPORTUNITA'	Sviluppo di attività imprenditoriali che facciano leva sulla valorizzazione e la manutenzione dell'ambiente naturale	
MINACCE	Interessi economici (pratiche agricole, attività edilizia...) contrastanti la salvaguardia dell'ambiente naturale	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	A	Miglioramento e gestione del patrimonio naturale
AZIONE	II	<i>Patrimonio forestale</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la gestione del patrimonio forestale di proprietà pubblica e privata in accordo con le previsioni del Piano forestale.</p> <p>Sono previste in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di opere forestali antincendio: opere selvicolturali di prevenzione dei rischi di incendio; - la riforestazione di aree abbandonate; - la rinaturalizzazione delle aree boscate: interventi per favorire l'affermarsi nella componente boscata di specie latifoglie autoctone rispetto alle specie resinose (rimboschimenti), allo scopo di ottenere una maggiore naturalità. <p>L'azione può essere perseguita tramite interventi diretti del Parco o tramite contributi ai proprietari per opere selvicolturali.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Proprietari dei boschi: enti pubblici, privati, Consorzio del Parco	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, imprese agricole, imprese di manutenzione e gestione ambientale	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, imprese agricole, imprese di manutenzione e gestione ambientale	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Provincia, Regione, UE, Privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	L'area boscata del Parco, secondo le priorità e le modalità di interventi previste dal Piano forestale	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia D 1000-5000 milioni.	Il Consorzio ha impegnato fino ad ora circa 2 miliardi di lire per opere antincendio e per il miglioramento degli ecosistemi forestali. E' previsto lo stanziamento di un importo analogo per il completamento degli interventi su tutto il territorio forestale del Parco.
RISORSE UMANE	L'intervento prevede l'impiego di tecnici forestali e di aziende specializzate nel settore	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	L'intervento può essere realizzato per blocchi e per aree omogenee
CANTIERABILITA'	In corso	L'azione è in corso e ha già riguardato una parte rilevante dell'area boscata del Parco sulla quale il Piano forestale preveda interventi di miglioramento (una parte dell'area boscata sarà infatti lasciata ad una evoluzione naturale)
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	L'innovazione dell'intervento va ricercata soprattutto nella realizzazione di un piano globale di gestione che comprenda l'intero patrimonio forestale del Parco con le sue diverse caratteristiche

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	L'effetto sul reddito va ricercato nell'azione diretta per la gestione del patrimonio forestale
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'effetto sull'occupazione va ricercato nell'azione diretta per la gestione del patrimonio forestale
SULL'AMBIENTE	Alto	Gli effetti sull'ambiente sono sintetizzabili in una migliore gestione del patrimonio forestale e nell'evoluzione dello stesso verso una maggiore grado di naturalità e biodiversità
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Medio	L'azione è qualificante per l'immagine del Parco e per l'attrattiva del territorio in generale
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di ettari interessati dagli interventi; percentuale sulla superficie forestale del Parco	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A I – Vegetazione naturale e biodiversità 1 B II – Ambiente aree interne 1 C II – Viabilità minore 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 4 B III – Monitoraggio ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del Piano del Parco e degli altri piani attuativi (Naturalistico, Agricolo, Forestale). Le risorse investite dal Consorzio del Parco sono state ottenute con i seguenti strumenti: - Piani triennali per la tutela ambientale - Sponsorizzazioni di privati - Unione Europea (LIFE Natura) - Provincia di Ancona	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	PTC Provincia di Ancona: cap. 3.1.3 – L'area del Conero; cap. 2.1.8 – La gestione dei boschi	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PSR Regione Marche – Misura I Unione Europea – Programma LIFE Natura PRS 2000 – Progetto 7.4.2 La conservazione della natura e delle sue risorse	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag.16; <i>Quaderni del Parco</i> n.8;	
NORMATIVI	Piano Paesistico Ambientale Regionale delle Marche (P.P.A.R.)	
BIBLIOGRAFICI	I.P.L.A. Inventario e carta forestale della Regione Marche. Torino, 2000	
ANALISI SWOT		
FORZA	Notevole investimento di risorse già attivato da parte del Consorzio, che realizza interventi diretti di manutenzione seguendo strumenti di pianificazione definiti	
DEBOLEZZA	Mancata attivazione dei proprietari pubblici e privati nella gestione del bosco; necessità di impiegare maggiori risorse per gli interventi diretti in sostituzione dell'iniziativa privata	
OPPORTUNITA'	Investimenti di risorse da soggetti diversi rispetto ai canali istituzionali del Consorzio	
MINACCE	Opposizione dei proprietari agli interventi; rischio di non avere risorse sufficienti per coprire l'intera superficie che necessita di intervento	

SCHEDE INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	B	Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado
AZIONE	I	<i>Ambiente della costa</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede una serie di interventi, da realizzarsi in un'ottica di sistema, riguardanti il recupero ambientale, la conservazione e la manutenzione dell'area di costa.</p> <p>Gli interventi, previsti dal Piano del Parco, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento della falesia; - il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa. <p>Gli interventi realizzati o in corso di attuazione da parte del Parco riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la bonifica dei litorali dai rifiuti; - la manutenzione straordinaria dei sentieri costieri (Passo del Lupo); - la bonifica dei laghi litoranei (Portonovo); - il ripristino ambientale della foce del fiume Musone. <p>Ulteriore temi dell'azione concernono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la diminuzione dell'inquinamento costiero legato alla realizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue, al problema degli scarichi a mare delle attività costiere e all'inquinamento marino (imbarcazioni...); - l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni costieri e l'organizzazione di un sistema di raccolta nelle zone litoranee. <p>La complessità di temi affrontati permette di ipotizzare, più che interventi specifici, azioni per lo sviluppo della cooperazione tra soggetti istituzionali, azioni sperimentali su temi di particolare rilevanza (es. tramite LIFE Ambiente), la redazione di Piani particolareggiati (Piani di riqualificazione ambientale) e di studi di fattibilità.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Comuni, residenti, turisti	
BENEFICIARI	Comuni, enti di ricerca, , aziende municipalizzate	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Comuni, imprese turistiche e di manutenzione ambientale	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Ministero Ambiente, Regione, Comuni, Unione Europea	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	48 mesi	
AREA INTERESSATA	Area costiera del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia E > 5000 milioni	Il Consorzio ha impegnato fondi per 125 milioni destinati alla bonifica dei laghi e dei litorali Per la realizzazione dell'azione sono necessarie risorse molto ingenti e l'attivazione di tutti i canali finanziari possibili (statali, regionali, comunitari)
RISORSE UMANE	L'intervento richiede l'apporto coordinato di tecnici di diverse discipline	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Media	L'urgenza e l'importanza degli interventi richiede un'azione coordinata e di notevole portata
CANTIERABILITA'	Bassa	Difficoltà organizzative, finanziarie, di progettazione e coordinamento della maggior parte degli interventi
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	Un progetto integrato per la gestione, la conservazione e il recupero dell'area costiera presenta una notevole rilevanza e innovatività a livello nazionale

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Gli effetti sul reddito sono legati alla realizzazione delle attività di studio e degli interventi diretti di recupero ambientale, conservazione e manutenzione.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Gli effetti sull'occupazione sono legati agli interventi diretti di recupero ambientale, conservazione e manutenzione.
SULL'AMBIENTE	Alto	L'azione ha effetti molto rilevanti sul recupero ambientale e la conservazione dell'area costiera del Parco. Gli effetti sull'ambiente sono riscontrabili inoltre in un minore rischio di dissesto idrogeologico del territorio legato all'erosione.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	L'azione è altamente qualificante per l'immagine del Parco a livello locale e nazionale, e per la qualità e l'immagine dell'offerta turistica dell'area
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti realizzati; chilometri di costa interessata; numero e dimensione finanziaria degli interventi realizzati.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A I – Vegetazione naturale e biodiversità 2 A II – Riqualficazione immagine turistico-balneare della costa 2 B III – Pescaturismo 4 A III – Animazione locale e sviluppo partnership istituzionale 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione 4 B III – Monitoraggio ambientale 4 B IV – Progetto "Costa del Conero"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del Piano del Parco e dei Piani attuativi Naturalistico e Forestale. Azioni del Consorzio mirate alla bonifica dei laghi e dei litorali	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Interventi dei Comuni Azioni della Capitaneria di porto	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	Regione Marche: PRS 2000 – Progetto 7.1.4 Progettazione Piano di difesa della costa ARPAM: attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, anche in riferimento al controllo delle acque di balneazione (lettera P della L.R. 02/09/97 n. 60 "Istituzione dell'ARPAM") Regione Marche: PIT Progetto 4 - Facciata litoranea Ministero dell'Ambiente: Progetto CIP – Parco marino Unione Europea – Programma LIFE Ambiente	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag.16; <i>Quaderni del Parco</i> n.9;	
NORMATIVI	DL 11/05/099 n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (art. 31: adeguamento di fogne e depuratori entro il 2005 per le città da 2.000 a 15.000 abitanti); Dlgs 05/02/97 n. 22 in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio e successive modifiche e integrazioni (Dlgs 08/11/97 n. 389); L.R. 20/05/97 n. 32 "Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti e risanamento ambientale";	
BIBLIOGRAFICI	M. Guzzini, M. Sarti (a cura). Vulnerabilità e tutela delle coste protette. I quaderni di Coste Italiane Protette. Ancona, 1999	
ANALISI SWOT		
FORZA	Il Parco del Conero e la Regione Marche sono gli Enti promotori del progetto nazionale Coste Italiane Protette, che avrà come luogo di sperimentazione l'area costiera del Parco	
DEBOLEZZA	Difficoltà di realizzazione di un intervento che richiede l'integrazione tra le competenze di diversi enti pubblici e ingenti risorse per la realizzazione	
OPPORTUNITA'	Acquisizione di fondi del Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Progetto CIP e dell'Unione Europea (LIFE Ambiente)	
MINACCE	Mancanza di coordinamento tra gli interventi dei diversi soggetti competenti	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	B	Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado
AZIONE	II	<i>Ambiente aree interne</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede una serie di interventi per il miglioramento ambientale delle aree interne del Parco, secondo le indicazioni del Piano del Parco, dettagliate per aree omogenee, e il completamento degli interventi in corso di realizzazione da parte del Consorzio in coerenza con il suddetto Piano; in particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento degli ecosistemi idrogeologici: manutenzione ordinaria e straordinaria di corsi d'acqua naturali e artificiali mediante il ripristino delle sezioni idrauliche, nel rispetto degli ambienti ripariali di interesse naturalistico e utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica; - interventi di regimazione idrica dei terreni agricoli acclivi o abbandonati; - la manutenzione ambientale e la bonifica del territorio extraurbano, tramite interventi di manutenzione generica e di rimozione dei rifiuti e delle micordiscariche; - il recupero ambientale delle cave: realizzazione di un piano di cava e di interventi per il recupero ambientale (ingegneria naturalistica) e la fruizione (cartellonistica...). <p>L'azione prevede infine interventi riguardanti la gestione e il miglioramento ambientale tramite la diminuzione delle fonti di inquinamento, e la diminuzione della produzione di rifiuti per discarica tramite l'aumento della raccolta differenziata.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Comuni, residenti, operatori turistici, imprenditori agricoli e proprietari terrieri	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, Comuni, aziende agricole, aziende di manutenzione ambientale	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Comuni, aziende di manutenzione ambientale	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Comuni, Regione Marche, Unione Europea	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	48 mesi	
AREA INTERESSATA	Area extraurbana non costiera del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia E > 5000 milioni.	Il Consorzio ha impegnato per la manutenzione ambientale circa 900 milioni; per la realizzazione dell'azione sono previsti ulteriori notevoli interventi.
RISORSE UMANE	Progettisti e personale specializzato nel settore del recupero ambientale, imprenditori agricoli, imprese specializzate del settore	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	Gli interventi possono essere realizzati in modo indipendente, in tempi e da soggetti diversi, ma devono rispondere ad un unico quadro di riferimento e ad una serie di priorità ambientali proposte dal Parco.
CANTIERABILITA'	Bassa	L'attivazione di nuovi interventi, oltre a quelli previsti dal Consorzio, richiede tempi e risorse notevoli, nonché una notevole complessità organizzativa.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Il grado di innovazione dipende dalla tipologia di intervento realizzato: in particolare sono innovativi gli interventi legati al recupero ambientale delle cave e al miglioramento degli ecosistemi idrogeologici

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Gli effetti sul reddito sono legati alla realizzazione dell'intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Gli effetti sull'occupazione sono legati alla realizzazione dell'intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria
SULL'AMBIENTE	Alto	L'azione è indispensabile e ha effetti molto rilevanti sul recupero ambientale dell'area interna del Parco. Gli effetti sull'ambiente sono riscontrabili inoltre in un minore rischio di dissesto idrogeologico del territorio e nella diminuzione dell'impatto ambientale della produzione e smaltimento dei rifiuti.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	L'azione è altamente qualificante per l'immagine del Parco e per l'attrattiva del territorio in generale
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero e dimensione finanziaria degli interventi; Azioni di recupero e manutenzione	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A I – Vegetazione naturale e biodiversità 1 A II – Patrimonio forestale 1 C I – Parkway 1 C II – Viabilità minore 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 4 B III – Monitoraggio ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del Piano del Parco e di tutti i piani attuativi (Naturalistico, Agricolo, Forestale). Interventi già in corso di realizzazione o progettati da parte del Consorzio	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Interventi dei Comuni	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche: PSR Misura T Regione Marche: PRS – Sottoprogramma 7.1: Tutela delle acque e difesa del suolo Regione Marche: PRS – Sottoprogramma 7.3: La risorsa rifiuti Unione Europea – Programma LIFE Ambiente	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag. 16; <i>Quaderni del Parco</i> n.8; <i>Quaderni del Parco</i> n.9	
NORMATIVI	DL 11/05/099 n. 152; Dlgs 05/02/97 n. 22; Dlgs 08/11/97 n. 389; L.R. 20/05/97 n. 32 (vedi azione IBI).	
BIBLIOGRAFICI	A. Arzeni, R. Esposti, F. Sotte (a cura), Agricoltura e Natura. Associazione Alessandro Bartola. Franco Angeli, Milano 2001	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'azione ha a disposizione risorse rilevanti già impegnate dal Consorzio e una precisa definizione degli interventi proposta dal Piano del Parco	
DEBOLEZZA	Necessità di coinvolgimento di altri enti per raggiungere una massa critica di intervento; necessità molto rilevante di risorse	
OPPORTUNITA'	Aumento dell'attenzione dell'opinione pubblica; possibilità di reperire maggiori risorse da destinare all'azione	
MINACCE	Realizzazione di interventi non coordinati sul territorio; abbandono e trascuratezza dell'area interna, specialmente da parte delle aziende agricole e dei proprietari terrieri	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	B	Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado
AZIONE	III	<i>Antichi centri rurali</i>
DESCRIZIONE	Promozione di una iniziativa di riqualificazione dei nuclei abitati di Massignano, Poggio e Varano attraverso un intervento che promuova un miglioramento degli standard di qualità degli spazi pubblici e delle abitazioni. I nuclei abitati sono luoghi di particolare pregio all'interno dell'area parco: è necessario qualificarne la loro funzione residenziale. Il recupero può essere finalizzato ad un incremento della attrattiva turistica dell'area e della capacità ricettiva. Particolare attenzione in questo ambito dovrebbe essere data allo sviluppo di strutture di piccola ricettività quali Bed & Breakfast, affittacamere, strutture di albergo "diffuso", in grado di generare vantaggi economici per i residenti senza alterare la struttura insediativa dei nuclei.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Gli abitanti attuali e potenziali e la capacità ricettiva del parco	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, Comuni, proprietari di immobili pubblici e privati	
ATTUATORI/GESTORI	Imprese di costruzioni, Comuni, Soprintendenza beni ambientali e architettonici, Ministero beni culturali	
FINANZIATORI	Comuni, Consorzio del Parco, Privati, Regione	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	Oltre 60 mesi	
AREA INTERESSATA	I nuclei di antica formazione interni all'area Parco.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia E >5000	L'intervento pubblico va programmato in modo da coinvolgere l'intervento dei privati nell'attività di riqualificazione.
RISORSE UMANE	Architetti, pianificatori, animatori territoriali	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	Il progetto può articolarsi predisponendo progetti in fasi successive da Massignano a Poggio fino a Varano, dall'interno verso l'esterno del area protetta.
CANTIERABILITA'	Media	L'analisi di fattibilità andrebbe condotta in collaborazione con le strutture tecniche degli enti coinvolti. Richiede tempi medio-lunghi.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Introduce nuovi modi di abitare nell'area protetta utilizzando le potenzialità presenti all'interno dei nuclei abitati. Questi infatti pur nella loro modesta dimensione possiedono caratteri di spazialità urbana e notevoli qualità paesaggistiche.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Ha effetti limitati sul economia del parco.
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Ha effetti limitati sull'occupazione all'interno dell'area parco. Si prevedono ricadute sul settore edile e professionale.
SULL'AMBIENTE	Alto	Ha effetti sicuramente positivi rimettendo in funzione un patrimonio abitativo attualmente caratterizzato da fenomeni di degrado.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	L'effetto sull'immagine del Parco è consistente: i nuclei abitati sono sicuramente un elemento centrale nella riqualificazione del patrimonio del parco
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti avviati; Partecipazione finanziaria dei privati.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 C I – Parkway 1 C II – Viabilità minore 1 C IV – Riqualificazione patrimonio edilizio rurale esistente 3 A 1 – Le "Navette del Parco" 3 B 1 – InfoParco: il Parco per i residenti 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Previsioni del Piano del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Piani regolatori comunali Programmi integrati di intervento (art.16 L 179/92)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche: PSR Misura O	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 2, pag. 26	
NORMATIVI	LR 8/2000 (disciplina del B&B); LR 31/94 (strutture ricettive extra-alberghiere)	
BIBLIOGRAFICI	CRESME. Turismo Ambiente Comunicazione delle aree protette italiane. CARSA Edizioni, Pescara, 2000	
ANALISI SWOT		
FORZA	Il parco del Conero è interno all'area più infrastrutturata ed urbanizzata delle Marche. I nuclei abitati del Conero sottoposti ad una attenta riqualificazione possono offrire elevati standard di qualità abitativa in stretta relazione con i principali nodi infrastrutturali ed urbani.	
DEBOLEZZA	Il tipo di offerta abitativa incontra probabilmente le esigenze di un ristretto numero di persone perché penalizzato in termini di dotazione di spazio e accessibilità automobilistica.	
OPPORTUNITA'	La riqualificazione dei nuclei abitati va nella direzione di una strategia di riqualificazione complessiva dei manufatti del parco: il patrimonio edilizio ed infrastrutturale presente nell'area parco deve infatti essere caratterizzato da standard di qualità notevolmente elevati.	
MINACCE	Va posta particolare attenzione affinché l'attività di riqualificazione delle abitazioni non comporti fenomeni di espulsione degli abitanti. La crescita degli standard di qualità all'interno dei nuclei abitati deve essere promossa attraverso il mantenimento del tessuto insediativo esistente.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	B	Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado
AZIONE	IV	<i>Aree di interesse storico-archeologico</i>
DESCRIZIONE	Intervento per il recupero ambientale e la fruizione di siti archeologici tramite la realizzazione di opere di manutenzione, di opere a verde, di interventi relativi alla comunicazione, di interventi di arredo urbano per il miglioramento della fruizione e di interventi per la conservazione dei siti.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti, studiosi	
BENEFICIARI	Comuni	
ATTUATORI/GESTORI	Comuni, Consorzio del Parco, Soprintendenza Archeologica, Ministero Beni Culturali; Impresa / Associazione turistica	
FINANZIATORI	Comuni, Consorzio del Parco, Soprintendenza Archeologica, Ministero Beni Culturali	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	L'area attualmente interessata è l'area archeologica "dei Pini" di Sirolo, il sito archeologico più importante del Parco. Esistono inoltre altre emergenze archeologiche che potrebbero essere interessate da un'azione di valorizzazione.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	L'intervento è stato finanziato dal Consorzio del Parco con circa 150 milioni di lire tramite i fondi del PTRAP; sull'area si stanno realizzando gli interventi coordinati tra i diversi enti di competenza e le rispettive risorse.
RISORSE UMANE	Archeologi; tecnici esperti di manutenzione e recupero ambientale	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Bassa	L'intervento di valorizzazione e ripristino, per essere efficace, deve essere realizzato garantendone il completamento.
CANTIERABILITA'	In corso	L'intervento è in corso di realizzazione.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Verranno utilizzate metodologie di recupero e valorizzazione che consentano allo stesso tempo la protezione dei siti e la loro fruizione.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	E' possibile la nascita di un'impresa per la gestione dei siti.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'intervento attiva effetti diretti sull'occupazione in attività di valorizzazione e recupero e indiretti sulla valorizzazione turistica del territorio
SULL'AMBIENTE	Alto	La valorizzazione dell'area, il ripristino dei luoghi degradati e la fruizione compatibile con la salvaguardia dell'ambiente naturale sono tutti effetti positivi sull'ambiente, anche se localmente circoscritti.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	La realizzazione di siti archeologici migliora l'offerta ambientale e turistica dell'area
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti avviati Numero di visitatori	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B II – Ambiente aree interne 1 C III – Viabilità e segnaletica del Parco 2 C I – "Agri-cultura" nel Parco 2 C II – L'agricoltura del tempo libero 4 A III – Sviluppo partnership istituzionale 4 B II – Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco 4 C III - Centri di visita e educazione ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano del Parco Progetti attivati dal Consorzio del Parco (PTRAP)	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Iniziative culturali e turistiche locali Museo diffuso	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PRS 2000 – Progetto 7.4.4 Sistema museale PRS 2000 – Progetto 7.4.6 Sistema archeologico Interventi della Soprintendenza archeologica Interventi Ministero dei beni culturali	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES		
NORMATIVI	LR 16/94 "Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema archeologico regionale" LR 6/98 " Nuove norme in materia di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche e di organizzazione in sistema del museo diffuso"	
BIBLIOGRAFICI	Sito internet: www.museionline.com/museimarche/	
ANALISI SWOT		
FORZA	Valorizzazione di aree di notevole rilevanza storica e di forte attrattiva turistica	
DEBOLEZZA	Difficoltà nella percezione dell'importanza dell'intervento da parte degli operatori turistici e dei residenti, se non direttamente coinvolti	
OPPORTUNITA'	Miglioramento dell'immagine dell'area "rurale" del Parco; destagionalizzazione flussi turistici	
MINACCE	Difficoltà di gestione e rischio di degrado una volta completato l'intervento di sistemazione; mancata attivazione di attività turistico-educative che utilizzino le potenzialità dell'area.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	C	Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco
AZIONE	I	<i>La parkway</i>
DESCRIZIONE	<p>La strada provinciale del Conero può essere interpretata come <i>parkway</i>. La <i>parkway</i> è in primo luogo un elemento di connessione fra luoghi rilevanti sotto il profilo ambientale di un medesimo sistema territoriale.</p> <p>Il progetto assegna alla strada del Conero il ruolo di grande attrezzatura lineare del Parco il cui percorso nel suo svolgersi offre molteplici occasioni di fruizione.</p> <p>L'intervento di riqualificazione riguarda diversi elementi inerenti la fruizione: il manufatto stradale, il suo arredo, i valori paesaggistici dell'area limitrofa alla strada stessa; coinvolge quindi soggetti diversi.</p> <p>Ulteriori luoghi di integrazione tra area del Parco e territori limitrofi, dal punto di vista della fruizione, sono le "porte del Parco", situate ai margini dell'area protetta e caratterizzate dalla intersezione della direttrice longitudinale di valle con le strade di penetrazione verso la costa, oltre che per la possibilità di essere dotate di attrezzature specifiche per la fruizione; il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale identifica tre "porte del Parco": la prima collocata nel Comune di Ancona (Passo Varano), la seconda nel territorio di Camerano e la terza in territorio di Castelfidardo (Monte San Pellegrino).</p> <p>Gli interventi di adeguamento saranno integrati dalla realizzazione di apposita segnaletica e cartellonistica di carattere informativo.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti e turisti.	
BENEFICIARI	Provincia, Comuni, Consorzio del Parco, Privati	
ATTUATORI/GESTORI	Provincia e Comuni	
FINANZIATORI	Provincia, Comuni, Consorzio del Parco, Privati, Regione	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24-36 mesi	
AREA INTERESSATA	Il Tracciato della strada provinciale del Conero attraversa in posizione mediana da Nord a Sud, tutta l'area del parco, seguendone la varietà dei caratteri paesistici, con un andamento panoramico per lunghi tratti senza brusche variazioni di quota. Ha origine nel centro di Ancona, attraversa la zona di Riserva Orientata fino ad arrivare alla spiaggia di Numana incrociando i principali sentieri naturalistici del parco. La strada organizza il sistema insediativo del parco: da essa partono le principali connessioni con l'esterno; su di essa si attestano i centri abitati.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia D 1000- 5000 milioni.	Le risorse devono essere impegnate nella direzione di un alta qualificazione degli interventi valorizzando la <i>parkway</i> come mezzo centrale nella fruizione delle risorse del parco
RISORSE UMANE	Esperto di landscape planning; uffici tecnici Comuni e Provincia	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	La riqualificazione della strada provinciale può avvenire più fasi. La modularizzazione del progetto non va intesa nel senso di realizzazione per stralci di tratti stradali lungo il percorso. Al contrario essa deve articolarsi per temi: i nodi, il manufatto, l'arredo, la segnaletica, le aree di sosta, le "viste" ecc.
CANTIERABILITA'	Media	L'analisi di fattibilità andrebbe condotta in collaborazione con le strutture tecniche (strutture di pianificazione) degli enti coinvolti
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Il miglioramento dello standard di qualità dell'area parco attraverso il controllo attento degli aspetti qualitativi dei manufatti; il miglioramento della valenza paesaggistica dell'asse stradale introducono elementi di novità nell'esperienza di fruizione delle risorse naturalistiche.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	L'iniziativa ha un effetto limitato sulla produzione di reddito locale
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Non riscontrano significativi effetti sulla occupazione
SULL'AMBIENTE	Alto	Il miglioramento degli standard di qualità della principale via di comunicazione del parco produce sicuramente effetti positivi sull'ambiente. La stessa qualità paesaggistica risulta incrementata da una riprogettazione integrale della <i>parkway</i> .
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	L'effetto sull'immagine del parco è consistente: attraverso la strada del Conero si arriva a tutte le risorse del parco; lungo il suo percorso il parco si presenta al visitatore.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti avviati	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 C II - Viabilità minore 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 3 A I – Le “navette del parco” 4.A.I – Progetto immagine del Parco	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Cartellonistica e tabellazione Manutenzione viabilità minore	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	PTC Provincia di Ancona: cap. 3.1.3 – L'area del Conero Interventi di manutenzione viabilità provinciale Interventi di manutenzione rete viaria comunale	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche: PSR Misura F, azioni 3 e 4; PSR Misura I	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 2, pag. 20	
NORMATIVI		
BIBLIOGRAFICI	Manfredo Tafuri, Francesco Dal Co. <i>Architettura Contemporanea</i> . Electa 1976 Roberto Gambino. <i>Conservare e Innovare</i> . Utet 1997	
ANALISI SWOT		
FORZA	La cura e l'attenzione nel dettaglio alla strada del Conero offre un'immagine di elevata qualità al visitatore. Percorrere la strada nel suo svolgersi attraverso le risorse naturalistiche del parco diviene esperienza di fruizione paesaggistica di alto livello.	
DEBOLEZZA	Non sempre la strada esistente si presta ad essere interpretata secondo l'analogia della <i>parkway</i> : in alcuni punti i suoi valori paesaggistici si riducono notevolmente.	
OPPORTUNITA'	Gli interventi previsti su alcuni percorsi minori o su alcune aree subito adiacenti alla strada del Conero dal piano del parco possono essere il punto di avvio per un ripensamento progettuale della stessa	
MINACCE	Un intervento sulla strada del Conero deve prendere attentamente in considerazione i problemi legati a fenomeni di congestione da traffico automobilistico nei periodi estivi.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	C	Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco
AZIONE	II	Viabilità minore
DESCRIZIONE	<p>La rete di percorsi attraverso il territorio agrario i cui punti di attestamento possono essere in primo luogo importanti connessioni ambientali costituite da rii che scendono verso l'Aspio dalle pendici del monte Conero, quindi da tutti quei tratti superstiti di filari alberati, siepi interpoderali, tratturi ancora esistenti, può costituire un importante patrimonio per migliorare la fruizione della zona di protezione dell'area parco (circa il 50% della superficie complessiva). Inoltre può essere realizzato un percorso senza soluzione di continuità che dal porto di Ancona, attraverso le aree archeologiche e il parco del Cardeto, raggiunga Portonovo e da qui risalendo il Conero, consenta di arrivare alla parte meridionale del Parco (foce del Musone); tale itinerario può costituire un breve trekking di due tappe.</p> <p>L'intervento è integrato dalla realizzazione di apposita segnaletica e cartellonistica di carattere informativo.</p> <p>La rete di percorsi può essere progettata anche come collegamento con altre aree esterne al Parco, utilizzando le connessioni costituite dalle fasce di continuità naturalistica e dai corridoi biologici esistenti o previsti.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti, escursionisti, residenti	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, Comuni, imprenditori agricoli (i cui terreni siano attraversati dai percorsi individuati in sede di progetto della rete)	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Comuni, Imprenditori agricoli, imprese di manutenzione ambientale; Associazioni escursionistiche e naturalistiche	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Comuni, Regione	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24-36 mesi	
AREA INTERESSATA	L'ipotesi di fondo intende sfruttare le connessioni ambientali costituite prevalentemente dai rii Betelico e Boranico verso l'Aspio e dalla valle Miano verso il centro di Ancona per realizzare nuovi modi di fruizione del parco: percorsi pedonali di qualche chilometro che permettono di entrare nel cuore del parco dalle aree maggiormente urbanizzate attraversando luoghi di pregio naturalistico.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia D 1000-5000 milioni.	Le risorse dovranno essere indirizzate alla realizzazione di nuovi percorsi e alla manutenzione dei percorsi esistenti. Una parte di queste sarà impiegata con intervento diretto da parte degli enti coinvolti mentre un'altra parte può essere impiegata come incentivo per i singoli agricoltori coinvolti nel progetto.
RISORSE UMANE	Il progetto richiede da una parte una particolare competenza in materia di Landscape planning e dall'altra una particolare capacità di implementare un processo di pianificazione capace di coinvolgere nell'iniziativa i singoli soggetti attuatori.	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	Si possono distinguere due fasi con diversi tempi di attuazione e diverse metodologie di intervento. Da una parte la fase di implementazione del progetto deve interessare tutta l'area parco con un progetto di intervento generale capace di integrare le diverse risorse disponibili; dall'altra è possibile dare avvio ai singoli interventi in modo graduale privilegiando le connessioni principali (Boranico e Betelico) per poi scendere di scala con gli interventi minori.
CANTIERABILITA'	Media	L'analisi di fattibilità andrebbe condotta in collaborazione con le strutture tecniche degli enti coinvolti, con i soggetti direttamente interessati, con le associazioni di categoria coinvolte oltreché con le associazioni ambientaliste.
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	Un progetto di riqualificazione di questo genere ha un impatto fortemente innovativo per una parte di territorio fortemente trascurata. La parte agricola del parco del Conero è oggi infatti al di sotto degli standard qualitativi che un'area parco deve porsi. Questo progetto può costituirsi come una delle misure a cui appoggiarsi nella direzione di una riqualificazione complessiva delle aree di protezione e di una loro apertura alla fruizione.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	L'iniziativa ha un effetto limitato sulla produzione di reddito locale
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Non riscontrano significativi effetti sulla occupazione
SULL'AMBIENTE	Alto	La riqualificazione dei percorsi esistenti e la sistemazione di nuovi hanno un effetto rilevante nella direzione di una migliore qualità del territorio agricolo dell'area parco. Essa va inoltre nella direzione di un mantenimento e di una riqualificazione de quegli elementi tipici del paesaggio agrario marchigiano oggi fortemente compromessi dalle tecniche di coltivazione consuete.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Gli effetti di maggiore rilievo si hanno sicuramente sul piano dell'immagine che il parco offre ai visitatori. Si aumentano infatti le occasioni di fruizione possibile all'interno del territorio agricolo. Ciò può sicuramente innescare effetti positivi sulle iniziative di valorizzazione dell'attività agricola.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero e lunghezza dei percorsi attivati. Numero di fruitori.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1.B.III – Antichi centri rurali 1.B.IV – Aree di interesse storico-archeologico 1.C.I – La Parkway 1.C.IV – Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 2.B.II – Rete agrituristica 2.B.V – Pacchetti turistici tematici 3.A.I – Navette del Parco 4.A.I – Progetto immagine 4.C.III – Centri visita ed educazione ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Il recupero dei sentieri del parco va nella direzione strategica di riqualificazione del paesaggio agricolo esistente definita nelle norme tecniche del Piano del Parco. Il Parco ha già attivato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete esistente, di creazione di itinerari ciclabili anche tramite l'acquisizione di terreni e di tabellazione e segnaletica dei percorsi anche di carattere informativo.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	PTC Provincia di Ancona: cap. 3.1.3 – L'area del Conero Iniziative turistiche dei Comuni e delle Associazioni locali (CAI; WWF; gruppi Scout...)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche: PSR Misura R (Azione 3), Misura I (Sottomisura 2, Settore B2)	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 2, pag. 23	
NORMATIVI		
BIBLIOGRAFICI	Roberto Gambino. <i>Conservare e innovare</i> . Utet 1997	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'attenzione alla parte più debole dell'immagine del parco, a quella che maggiormente necessita di essere ripensata in termini di maggiori standard qualitativi è sicuramente garanzia di successo di un'iniziativa che avvii il processo di progettazione dei sentieri del parco.	
DEBOLEZZA	I metodi di coltivazione consueti lasciano poco spazio ad un'ipotesi di costruzione di una rete di percorsi che attraversi lo spazio agrario appoggiandosi agli elementi naturalistici esistenti.	
OPPORTUNITA'	Una rete di percorsi può sicuramente integrarsi con i progetti di riqualificazione dello spazio agrario (dalla multifunzionalità dell'azienda agricola, ai percorsi del turismo enogastronomico) oltreché ai progetti di riqualificazione della viabilità del parco.	
MINACCE	La valorizzazione di questi percorsi non deve essere disgiunta da una attenzione costante agli elementi del paesaggio e alla necessità di integrarsi alle risorse del parco: il rischio da evitare è quello di costruire dei tracciati incapaci di incontrare i percorsi della fruizione naturalistica. Occorre costruire inoltre una rete sufficientemente ampia da coprire l'intero territorio del Parco.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	C	Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco
AZIONE	III	<i>Riqualificazione urbana</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione ha come oggetto specifico i centri urbani della costa: Numana (in particolare l'insediamento di Marcelli) e Sirolo. Con essa si intende prendere in considerazione ed integrare tutte quelle azioni promosse dagli enti locali e volte a definire le strategie di trasformazione delle città. Due sono le direzioni verso cui muovono queste azioni: la riqualificazione dei centri antichi; la riqualificazione e l'intervento sulla città di recente formazione.</p> <p>Alcuni temi di particolare rilevanza possono essere ricondotti, in questo ambito, alla riduzione del traffico tramite l'organizzazione del trasporto pubblico e dell'accesso alle aree della costa.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti e turisti	
BENEFICIARI	Professionisti della pianificazione territoriale e urbanistica; imprese edili	
ATTUATORI/GESTORI	Professionisti; imprese edili.	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Comuni, Provincia, Regione.	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	>60 mesi	
AREA INTERESSATA	Le aree interessate dai progetti di riqualificazione comprendono i nuclei antichi e le recenti espansioni delle città di Sirolo e Numana. Più in particolare gli interventi prendono in considerazione le parti residenziali di questi nuclei coinvolgendo parzialmente e indirettamente le infrastrutture.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia E >5000 milioni.	Le risorse dovranno innescare meccanismi di partecipazione e intervento da parte dei singoli privati nel processo generale di riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale (intendendo con questo le residenze e i loro spazi di pertinenza).
RISORSE UMANE	Il progetto richiede una multiforme attività di controllo degli interventi sull'ambiente urbano attraverso l'elaborazione di abachi di soluzioni compatibili in merito al colore e ai materiali degli edifici, alla sistemazione delle aree di pertinenza degli edifici e alle essenze arboree compatibili nella realizzazione dei giardini.	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	Il progetto prevede una fase di implementazione generale ed una attuazione legata a singole zone urbane e proiettata nel tempo medio-lungo.
CANTIERABILITA'	Media	I tempi di avvio dei lavori non sono brevi in quanto si richiede preventivamente un'analisi di fattibilità andrebbe condotta in collaborazione con le strutture tecniche degli enti coinvolti, con i soggetti direttamente interessati e con le associazioni ambientaliste.
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Un progetto di riqualificazione di questo genere presenta forti caratteri di originalità in quanto ricerca un coordinamento estetico e funzionale tra ambiente urbano e naturale.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	L'iniziativa può avere effetti positivi per il settore dell'industria di costruzioni legato all'attività di manutenzione del patrimonio edilizio esistente.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'iniziativa può avere effetti rilevanti all'interno dell'economia legata al mercato della manutenzione del patrimonio edilizio esistente.
SULL'AMBIENTE	Alto	Gli effetti positivi sull'ambiente possono derivare da un progetto di riorganizzazione e miglioramento della viabilità (in particolare nei nuclei antichi).
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Gli effetti di maggiore rilievo si hanno sicuramente sul piano dell'immagine che il parco offre ai visitatori per la parte legata alla fruizione dei centri urbani. Essa si traduce in una forma di controllo degli standard qualitativi dell'ambiente urbano fin nei manufatti minori e negli oggetti di arredo delle città.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti realizzati	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1.C.I – Parkway 2.A.II – Riqualficazione immagine turistico-balneare della costa 3.B.I – InfoParco: il Parco per i residenti 4.B.I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	La riqualificazione dei centri urbani va nella direzione di riqualificazione definita dal Piano del Parco con le prescrizioni per le aree di promozione economico-sociale.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Piani regolatori dei Comuni PRUSST – PTC Provincia di Ancona Programmi integrati di intervento (art.16 L 179/92)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	UE – Programma URBAN	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 2, pag. 28	
NORMATIVI	L 457/78; L 179/92 "Norme per l'edilizia residenziale pubblica"; LR 34/92 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio"	
BIBLIOGRAFICI	Paolo Urbani. Urbanistica consensuale. Bollati Boringhieri, 2000 Alberto Clementi. Governare il mutamento. Reti, città, territori. Conferenza nazionale del territorio, Genova 2001	
ANALISI SWOT		
FORZA	Le azioni di riqualificazione urbana sono un'opportunità per raccordare le aree residenziali all'ambiente naturale usufruendo così appieno dei vantaggi derivanti dalla presenza del parco naturale .	
DEBOLEZZA	I soggetti da coinvolgere sono molteplici, le singole strategie sono difficilmente integrabili (si pensi ad esempio ai diversi orizzonti temporali dei residenti permanenti e dei residenti estivi).	
OPPORTUNITA'	La qualità dei centri urbani è un elemento centrale nella riqualificazione complessiva dell'offerta turistica e va nella direzione di un riequilibrio dell'attività turistica.	
MINACCE	I singoli interventi necessitano di un attento coordinamento fra i diversi soggetti istituzionali coinvolti e i privati attuatori delle istanze progettuali.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	1	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
MISURA	C	Miglioramento del paesaggio e della percezione del Parco
AZIONE	IV	<i>Riqualificazione del patrimonio edilizio rurale</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione propone la riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente nel rispetto delle tipologie edilizie tradizionali e delle caratteristiche del paesaggio rurale, finalizzata alla valorizzazione dell'attività agricola e della multifunzionalità nell'azienda agricola. L'azione propone in secondo luogo la riqualificazione degli spazi pubblici di connessione (strade rurali, manufatti, fontanili...) che possono contribuire alla valorizzazione del paesaggio rurale.</p> <p>Gli interventi previsti dal progetto possono essere sintetizzati come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento del patrimonio edilizio rurale privato e pubblico - redazione di un regolamento edilizio comune all'area del Parco (<i>disciplinare</i>) riguardante le tecniche e le tipologie costruttive e le strutture caratterizzanti il paesaggio agrario storico (fienili, recinzioni...) - redazione di un programma di incentivi alle ristrutturazioni (in particolare se finalizzate alle attività imprenditoriali) - azioni di coordinamento tra Consorzio ed Enti locali nell'applicazione del programma di incentivi (sportello informativo e applicazione del Piano e Regolamento del Parco, dei Piani regolatori...) 	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti e turisti	
BENEFICIARI	Aziende agricole e agrituristiche, privati, enti locali, operatori turistici e artigiani.	
ATTUATORI/GESTORI	Aziende agricole e agrituristiche, privati, enti locali / Consorzio del Parco, enti locali (Comuni), imprese edili, professionisti	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Regione, enti locali, aziende agricole e privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	48 mesi	
AREA INTERESSATA	Area agricola del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia D 1000-5000 milioni.	L'onere degli interventi è notevolmente diversificato ma in genere si tratta di investimenti consistenti.
RISORSE UMANE	Il progetto richiede l'utilizzo di esperti per la redazione di un disciplinare di tecniche e tipologie costruttive e per facilitarne l'applicazione al momento della redazione e realizzazione dei singoli interventi	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Media	La modularità dell'intervento può essere aumentata prevedendo nella pianificazione del Parco aree in cui intervenire prioritariamente per la particolare valenza ambientale o, al contrario, per la criticità della situazione.
CANTIERABILITA'	Bassa	L'intervento richiede una notevole disponibilità di risorse ed un coordinamento tra soggetti pubblici diversi.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	L'innovatività dell'azione dipende dalla capacità di riproposizione delle tipologie edilizie tradizionali e dalla capacità di attivazione di nuove attività imprenditoriali. Il disciplinare edilizio costituisce un approccio innovativo.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Solo effetti indiretti sul reddito
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Effetto sull'occupazione per l'attivazione dell'industria edilizia e la sua riconversione attraverso lo sviluppo di competenze specifiche nel settore della ristrutturazione e delle tecniche tradizionali
SULL'AMBIENTE	Medio	Effetto rilevante sulla salvaguardia e sul ripristino del paesaggio rurale tradizionale
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Azione di riequilibrio territoriale tramite la valorizzazione dell'area agricola del Parco e l'enfatizzazione degli elementi architettonici caratterizzanti. Dimostrazione di attenzione del Consorzio agli interessi degli operatori economici e dei privati.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di interventi di ristrutturazione	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B II – Ambiente aree interne 1 B III – Antichi centri rurali 1 C I – Parkway 1 C III – Riqualificazione urbana 2 B II – Rete agrituristica 2 C I – "Agri-cultura" nel Parco 4 A II – Formazione operatori nel Parco 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano del Parco: possibilità di realizzazione nuove strutture e modifica destinazioni d'uso Piano Agricolo: Misura 5 – Edilizia rurale	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Piani regolatori comunali	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PSR Marche – misura S	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 1, pag. 25 – <i>Quaderni del Parco</i> n. 2, pag. 27	
NORMATIVI	Legge regionale sull'edilizia rurale (LR 13/90); Regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale	
BIBLIOGRAFICI	Regione Toscana. DocUp Obiettivo 5b, anni 94/99	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'attrattiva dell'area permette di ipotizzare una forte spinta all'intervento di recupero delle strutture esistenti a fini residenziali e imprenditoriali attirando un consistente flusso di investimenti privati	
DEBOLEZZA	Difficoltà nel reperimento delle risorse; alti costi di intervento	
OPPORTUNITA'	Aumento delle potenzialità turistiche dell'area; attivazione di capitali di investimento di soggetti esterni all'area del Parco	
MINACCE	Difficoltà nelle trasformazioni d'uso e negli ampliamenti dei fabbricati agricoli; degrado del paesaggio rurale	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
MISURA	A	Miglioramento della compatibilità ambientale
AZIONE	I	<i>Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione si iscrive nel più ampio progetto di elevamento degli standard qualitativi dell'offerta turistica. Si tratta di mettere in pratica una serie di azioni volte al conseguimento di un concreto approccio "ecologico" e di sviluppare iniziative procedurali volte al raggiungimento di una "eco-label" e comunque di una certificazione integrata qualità-ambiente-sicurezza (secondo le normative ISO 9000, ISO 14000 ed altre). Oltre, ovviamente, alla acquisizione della informazione legislativa e regolamentare necessaria, nel concreto è anche necessario cominciare a muoversi nella direzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici - Riduzione dei consumi di acqua - Implementazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti - Controllo nell'uso e nell'emissione di sostanze inquinanti (anche connesse al traffico veicolare) - Riduzione ed eliminazione di fonti di contaminazione ambientale (non necessariamente materiali) - Conservazione del paesaggio - Promozione di un'alimentazione più sana e dei prodotti tipici locali <p>La prima azione, già in fase di progettazione esecutiva, riguarda l'istituzione di un marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche. In una prospettiva di più lungo periodo ciò potrebbe costituire il primo passo verso una certificazione di "località".</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Operatori economici in genere, popolazione, turisti	
BENEFICIARI	Operatori economici ed enti locali, Associazioni di categoria	
ATTUATORI/GESTORI	Professionisti della certificazione di qualità, Associazioni ambientaliste	
FINANZIATORI	Comunità europea, enti pubblici locali, stato, privati, regione	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	In particolare è interessata l'area della costa, a più alta densità di esercizi turistici; il progetto può interessare in secondo luogo le strutture ricettive agrituristiche e del turismo rurale, che vogliono avere un punto di forza in un turismo attento all'ambiente.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	Le risorse finanziarie possono essere utilizzate per l'attivazione di azioni sperimentali e progetti pilota nel campo della certificazione e/o per la realizzazione di azioni di sistema in grado di coinvolgere un numero significativo di operatori e di attivare le risorse private tramite un sistema di incentivi.
RISORSE UMANE	Esperti nella certificazione e nella gestione ambientale	
PRIORITA'	Media. Si tratta di una scelta strategica, che necessita di una maturazione politica e di tempi adeguati di implementazione	
MODULARITA'	Alta	Coinvolge molti soggetti e può essere realizzata secondo varie linee d'azione (da definire)
CANTIERABILITA'	Bassa	Deve essere completamente "pensata" e richiede il coinvolgimento e il coordinamento di numerosi soggetti
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	Si tratterebbe di una novità a livello internazionale, almeno nel caso della certificazione di "località"

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Gli effetti sarebbero di tipo indiretto
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	idem come sopra
SULL'AMBIENTE	Alto	Sicuramente ciò indurrebbe ad una evoluzione della cultura ambientale
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Si rafforzerebbe l'immagine che le varie "bandiere blu" e la presenza del Parco stanno dando all'area
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di strutture certificate Rispetto dei parametri stabiliti	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 C III - Riqualificazione urbana 1 C IV - Riqualificazione patrimonio edilizio rurale esistente 2 B V - Pacchetti turistici tematici 4 A I - Progetto immagine del parco 4 B I - Centro di monitoraggio e progettazione 4 B III - Monitoraggio ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Marchio agricolo - Misura 4 "Qualità di prodotto, di processo e di sito (SGA)"	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Protocollo di intesa per l'istituzione di un marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche (Legambiente e Associazione Albergatori Riviera del Conero)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE		
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 4	
NORMATIVI	Regolamento CEE 1836/93 Environmental Management and Audit Scheme (EMAS); Normativa ISO 14000 (International Organisation for Standardisation)	
BIBLIOGRAFICI	Albergo ecologico: www.legambienteturismo.it/ecoalberghi/index.html Europarc. La carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette. ENEA. Lo stato dell'arte dell'applicazione dei sistemi di gestione ambientale ad aree naturali protette o di alto valore ecologico: qualitypark.casaccia.enea.it/	
ANALISI SWOT		
FORZA	Notevole investimento sia finanziario che di immagine	
DEBOLEZZA	Coinvolge molti attori e necessita di capacità progettuali e di gestione complesse	
OPPORTUNITA'	Importante riqualificazione oggettiva e di immagine	
MINACCE	Dopo un investimento iniziale, comunque impegnativo (anche finanziariamente), l'azione non prosegue e non ottiene, di conseguenza, risultati	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	A	Miglioramento della compatibilità ambientale
AZIONE	II	<i>Riqualificazione dell'immagine turistico-balneare della costa</i>
DESCRIZIONE	<p>Il pacchetto prevede un insieme di interventi per la riqualificazione del litorale del parco finalizzati all'incremento della domanda turistica. Le risorse pubbliche orientate a questa azione hanno l'obiettivo di contribuire al recupero della qualità ambientale, dell'immagine turistica del litorale ed alla realizzazione di investimenti di ristrutturazione degli stabilimenti balneari e degli approdi.</p> <p>Il pacchetto potrebbe suddividersi in due assi prioritari:</p> <p>a) Riqualificazione dei servizi; b) Riqualificazione delle strutture.</p> <p>In particolare appaiono estremamente urgenti, nell'ambito del primo asse:</p> <p>a.1) attività di controllo sugli operatori turistici (soprattutto ristoranti e alberghi) al fine di appurare che non abbiano delle condotte di scarico direttamente a mare; a.2) formazione di personale specializzato nella pulizia degli arenili nei tratti di spiaggia libera, che in quanto tali non beneficiano degli interventi degli operatori privati, nonché dotazione di imbarcazioni specializzate nella raccolta di rifiuti solidi in mare; a.3) garantire il rispetto della legislazione esistente da parte dei diportisti, delle navi-traghetto (per evitare la c.d. onda anomala) e delle imbarcazioni da pesca.</p> <p>Nell'ambito del secondo asse appare opportuno:</p> <p>b.1) l'arretramento degli stabilimenti balneari e degli esercizi turistici in generale; b.2) la ristrutturazione degli stabilimenti balneari, degli approdi e dei parcheggi per uniformarne la struttura e renderla identificativa dell'appartenenza ad un Parco; b.3) la presenza dello stand del Parco del Conero negli approdi; b.4) il controllo delle eventuali costruzioni abusive.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti, operatori turistici e residenti	
BENEFICIARI	Operatori turistici, Consorzio del Parco, Enti locali.	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Comuni, Operatori privati, Associazioni dei ristoratori-albergatori, Imprese edili e di servizi, ARPAM	
FINANZIATORI	Unione Europea; Consorzio del Parco; Regione Marche – Assessorato Turismo, Assessorato Ambiente; APTR; Provincia; Enti locali; Ministero dell' Ambiente	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	Fascia costiera del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia E > 5000 milioni	Sono stati già impegnati fondi per 50 milioni destinati alla bonifica e manutenzione delle aree litorali, che costituiscono una modesta quota degli investimenti necessari
RISORSE UMANE	Personale addetto alla pulizia del litorale ed alla manutenzione ambientale, tecnici, architetti.	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	Gli interventi possono essere realizzati per stralci funzionali e zona di intervento.
CANTIERABILITA'	Bassa	Gli interventi richiedono una elevata complessità organizzativa e gestionale con il coinvolgimento di diversi soggetti e competenze.
GRADO DI INNOVAZIONE	Basso	Si tratta di un insieme di interventi già previsti in altre aree protette con elevata domanda turistica.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Incremento/stabilizzazione dei redditi della ristorazione e degli stabilimenti balneari. Effetto positivo sulle attività economiche edilizie legate al rinnovo e ristrutturazione dei manufatti.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Nel breve-medio termine l'azione ha l'effetto di aumentare l'occupazione per l'attività di pulizia e risanamento delle acque e delle spiagge; un incremento dell'occupazione qualificata può interessare le attività di ristrutturazione dei manufatti. Nel lungo periodo un impatto più significativo può risultare dal contributo dell'azione alla riqualificazione turistico-ricreativa dell'intera area.
SULL'AMBIENTE	Alto	L'azione ha effetti molto rilevanti sulla tutela del patrimonio ambientale marino e costiero, sulla riduzione delle situazioni di degrado e sulla riqualificazione del patrimonio paesaggistico.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Il pacchetto di interventi previsti è altamente qualificante per l'immagine del Parco, consentendone l'estensione anche alla fascia costiera ed incrementandone la ricchezza naturalistica e paesaggistica (qualità delle acque e della balneazione), con effetti positivi sulla domanda turistica.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero esercizi turistici ristrutturati o rinnovati; numero approdi ristrutturati; numero dei controlli effettuati; metri lineari di spiagge bonificate; numero di scarichi inquinanti eliminati.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1.B.I - Protezione della costa 2.A.I - Certificazione ambientale hotel ed esercizi turistici 2.B.III - Pescaturismo 4.A.II - Formazione operatori nel Parco 4.B.III - Monitoraggio ambientale 4.B.IV - Progetto "costa del Conero"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del piano del Parco e dei piani di riqualificazione ambientale. Bilancio del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Manifestazioni locali quali ParcoProduce e Fiera della Pesca; Funzione comunale di istituzione di punti di informazione, di assistenza e di accoglienza turistica, denominati IAT (L.R. 06/08/97 n. 53 "Ordinamento dell'organizzazione turistica delle Marche") PRUSST Comune di Ancona "Città, porto e territorio"	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Unione Europea obiettivo 2 fondi strutturali 2000-2006; regione Marche L.R. 20/05/97 n. 32 "Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti e risanamento ambientale"; ARPAM: attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, anche in riferimento al controllo delle acque di balneazione (lettera p della L.R. 02/09/97 n. 60); PIT Marche Progetto 4 - Facciata litoranea	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco n. 5</i>	
NORMATIVI	Reg. CE 1260/99 sui fondi strutturali; DL 11/05/099 n. 152; Dlgs 05/02/97 n. 22; Dlgs 08/11/97 n. 389; L.R. 20/05/97 n. 32 (vedi azione IBI).	
BIBLIOGRAFICI	www.regione.marche.it/mareancona/BALNEAZI.HTM ; Finalità sanitarie del monitoraggio biologico balneazione; www.sportunico.com/mina/descrizioneleggi.htm ; descrizione e contenuti delle più importanti normative ambientali	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'elemento di maggiore rilevanza e forza dell'azione consiste nella riqualificazione dell'immagine del Parco e nella sua estensione anche alla fascia costiera, con effetti positivi sulla ricchezza naturalistica e paesistica del Parco e quindi sulla domanda turistica.	
DEBOLEZZA	La difficoltà di coinvolgere e monitorare gli operatori locali costituisce un oggettivo elemento di debolezza dell'azione.	
OPPORTUNITA'	La riqualificazione dell'offerta turistica avrebbe degli effetti positivi non solo sul reddito ma anche sulla destagionalizzazione delle presenze.	
MINACCE	La minaccia principale è connessa alla scarsa adesione al progetto di rinnovo e ristrutturazione da parte degli operatori turistici (stabilimenti balneari, ristoranti, alberghi) e alla difficoltà di garantire l'effettiva sorveglianza sul territorio e le azioni di controllo e monitoraggio continuo.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	B	Sviluppo integrato e reti
AZIONE	I	<i>Marchio dei prodotti del Parco</i>
DESCRIZIONE	<p>Il Parco promuove già da alcuni anni un Marchio Agricolo, con cui identifica alcune aziende agricole che operano all'interno del Parco. La prosecuzione del progetto riguarda l'ampliamento della base produttiva ed il coinvolgimento di alcune imprese di trasformazione che pur non operando all'interno dei confini del Parco si impegnano a trattare alcuni prodotti agricoli che provengono da questo territorio e che rispettano particolari disciplinari di produzione (es. agricoltura biologica). La gamma di prodotti va progressivamente ampliata fino a formare un paniere dei prodotti del Parco (es. vino, olio, cereali, legumi, patate, ortaggi, miele, marmellate) Un'attenzione particolare va rivolta alle officinali e ai prodotti di prima trasformazione (es. miscele di legumi e di ortaggi), all'abbinamento con oggetti di artigianato tipico (es. cesti di vimini, ceramiche artistiche) e alla realizzazione di un ricettario che includa anche i prodotti del mare. Si propongono inoltre collegamenti con la ristorazione locale e con gli agriturismi per l'inserimento dei prodotti nei menù tipici (per gli agriturismi anche la vendita), con le strutture alberghiere per la colazione (miele e marmellate), con le associazioni gastronomiche e gruppi selezionati di consumatori per le degustazioni (es. in occasione della nuova annata olivicola o vinicola).</p> <p>Un ambito di interesse del marchio potrebbe essere dedicato al merchandising ovvero alla vendita del marchio a imprese locali per la produzione e commercializzazione di oggettistica legata all'ambiente naturale e alla sua fruizione (es. quaderni di carta riciclata, scarpe per il tempo libero, ...).</p> <p>Le azioni di promozione del marchio del Parco sono contenute all'interno del progetto immagine del Parco.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Imprenditori agricoli e agro-alimentari singoli e associati	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, Imprenditori agricoli e agro-alimentari singoli e associati	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Organizzazioni di categoria, associazioni di produttori	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Regione Marche, Imprenditori agricoli e agro-alimentari	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	I prodotti tipici di qualità prodotti in tutto il territorio del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A meno di 100 milioni	Il progetto è stato in passato già finanziato per oltre 100 milioni. Gli interventi hanno riguardano la selezione dei produttori e dei trasformatori e in futuro occorrerà espandere l'attuale gruppo di aziende in base a criteri oggettivi che garantiscano l'origine e la qualità; la formazione e l'informazione degli operatori. Inoltre è indispensabile pianificare le azioni di marketing verso la piccola distribuzione locale, i negozi specializzati della regione e le società che si occupano di commercio elettronico di prodotti tipici di qualità.
RISORSE UMANE	1 unità part time, con funzioni di animazione e coinvolgimento degli operatori economici	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Media	La progressione del progetto va modulata in relazione alla gamma dei prodotti che andranno a costituire il paniere complessivo
CANTIERABILITA'	In corso	Progetto già avviato di si prevede lo sviluppo a regime in due anni
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Il grado di innovazione può essere elevato se si attivano i canali di commercio elettronico e se si riescono a sfruttare le sinergie con le attività del turismo della cultura e dell'artigianato

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Alto	Alto per quei produttori che riescono ad inserire elementi di servizio nel prodotto ad alto valore aggiunto (es. preparazione, confezionamento)
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'indotto è limitato ai produttori
SULL'AMBIENTE	Alto	Alto se si riesce a diffondere disciplinari di produzione a basso impatto ambientale
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Il marchio del Parco rappresenta un potente veicolo di promozione del Parco. In futuro è auspicabile riportare nella grafica anche il logo del Parco.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di produttori coinvolti, numero di rivenditori, fatturato annuo	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2 A I - Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici; 2 B II - Rete agrituristica; 2 B V - Pacchetti turistici tematici; 2 C III - Agricoltura imprenditoriale sostenibile; 2 C IV - Bottega del Parco; 4 A I - Progetto immagine del Parco.	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano agricolo. Misura 7 "Promozione dei prodotti agricoli"	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Mercatini ambulanti (chiosco dei prodotti del Parco)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PSR misura M - Prodotti tipici di qualità	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pagina 25	
NORMATIVI	Legge 394/91, art.14; Regolamenti CE 2081/92 e 535/97 (DOP e IGP); 2082/92 (attestazioni di specificità); 2092/91 e 1804/99 (prodotti biologici); DLgs 173/98 (prodotti tradizionali).	
BIBLIOGRAFICI	Francesco Silvestri. L'emblema del parco come strumento di promozione: dal marchio di prodotto al marchio d'area. Parchi n.27/99. AEIDL. Commercializzare i prodotti locali. Quaderno LEADER n.7. 2000: www.rural-europe.aeidl.be/rural-it/biblio/	
ANALISI SWOT		
FORZA	Unire un gruppo di produttori di eccellenza che condividono obiettivi comuni per la commercializzazione di un paniere di prodotti. Rafforzare la percezione di Parco in ambito locale e tra i visitatori.	
DEBOLEZZA	Scarsa visibilità dei produttori (piccole dimensioni) e modesta offerta di prodotti tipici di eccellenza	
OPPORTUNITA'	Costituire un paniere di prodotti del Parco che possa essere abbinato a pacchetti turistici, ai menu tipici offerti dalla ristorazione locale. Il Paniere dovrebbe essere del tipo "mare-monte" con la compresenza di prodotti agricoli e della pesca (es. sughi a base di pesce e/o molluschi con ortaggi e spezie del Conero) .	
MINACCE	Eventuale sovrapposizione con iniziative analoghe di singoli operatori o di associazioni di produttori	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
MISURA	B	Sviluppo integrato e reti
AZIONE	II	<i>Rete agrituristica</i>
DESCRIZIONE	<p>Il progetto prevede lo sviluppo di azioni di rete finalizzate al miglioramento dell'offerta di turismo rurale e in particolare dell'agriturismo, all'integrazione tra le attività delle diverse aziende e all'integrazione delle stesse nei flussi turistici dell'area.</p> <p>Le azioni possono riguardare in particolare modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei servizi presso le strutture turistiche tramite la creazione di nuovi servizi, l'integrazione tra l'offerta di servizi delle diverse aziende, il miglioramento della qualità dell'offerta; - l'incremento delle produzioni agricole tipiche e di qualità destinate al consumo e alla vendita diretta tramite l'integrazione tra le attività delle aziende agrituristiche e di queste con le altre aziende agricole dell'area; - lo sviluppo di azioni promozionali comuni e di percorsi agri-turistici ("strada del vino"...) finalizzati alla destagionalizzazione, alla creazione di nuovi pacchetti turistici e al collegamento con l'offerta turistica della costa. 	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti e turisti	
BENEFICIARI	Aziende agrituristiche, agricole e imprese di turismo rurale	
ATTUATORI/GESTORI	Aziende agrituristiche, Consorzio del Parco, Associazioni di categoria/ Consorzio del Parco, Associazioni di categoria	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Regione, Assessorato al turismo e APT	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	Area agricola del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	Sono interventi mediamente "leggeri" che richiedono un volume ridotto di investimenti
RISORSE UMANE	Il progetto richiede l'acquisizione di nuove competenze in campo agricolo e turistico da parte degli operatori del settore (corsi di formazione) e competenze specialistiche nel settore del marketing d'area e della divulgazione in campo agricolo	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Bassa	Lo sviluppo di azioni di rete presenta una bassa modularità in quanto occorre sviluppare in modo coordinato le attività promozionali, l'adeguamento dell'offerta turistica e l'integrazione tra l'attività delle aziende
CANTIERABILITA'	Media	La realizzazione di azioni di rete necessita di tempi tecnici elevati per raggiungere un accordo tra i diversi attori, oltre che per il reperimento delle risorse regionali
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	La realizzazione di azioni comuni o di rete permette di accrescere in modo rilevante la visibilità delle aziende (attualmente limitata rispetto alle potenzialità dell'area) e l'offerta di servizi. Queste azioni sono difficilmente realizzabili dai singoli operatori e senza l'apporto di risorse esterne.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Alto	Si attende dall'azione un notevole incremento del reddito delle aziende agrituristiche e indirettamente delle aziende agricole in senso stretto
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'incremento dell'offerta agriturbistica ha effetti positivi sull'occupazione nell'azienda
SULL'AMBIENTE	Medio	L'effetto sull'ambiente è di tipo indiretto e dipende dallo sviluppo di colture a minor impatto ambientale e dalla maggior attenzione riposta dagli operatori agriturbistici alla salvaguardia del paesaggio rurale
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Spostamento dell'attenzione del turista sull'area agricola del Parco, con effetti di valorizzazione e di decongestionamento dell'area costiera. Dimostrazione di attenzione del Consorzio agli interessi degli operatori economici
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di imprese coinvolte; numero di progetti realizzati; presenze presso le strutture agrituristiche; azioni promozionali realizzate e relativa spesa.	
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B II – Ambiente aree interne 1 C I – Parkway 1 C II – Viabilità minore 1 C IV – Riqualificazione patrimonio edilizio rurale 2 A I – Certificazione ambientale hotel e esercizi turistici 2 B I – Marchio dei prodotti del Parco 2 B IV – ConeroNet: rete telematica integrata territoriale 2 B V – Pacchetti turistici tematici 2 C I – "Agri-cultura" nel Parco 2 C II – L'agricoltura del tempo libero 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 2 C IV – La bottega del Parco 4 A II – Formazione operatori nel Parco 4 B I - Centro di monitoraggio e progettazione 4 B II – Progetto stagionalizzazione presenze nel Parco	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano del Parco: possibilità di realizzazione nuove strutture Piano Agricolo: Misura 6 Consorzio Parco - spese di promozione turistica, realizzazione Strada del Rosso Conero, spese di informazione e comunicazione	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Interventi promozionali e formativi promossi dall'Associazione Albergatori Riviera del Conero	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche - PSR Misura P Programma di Promozione Turistica	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 5, pag. 35-58 – <i>Quaderni del Parco</i> n. 8, pag. 30-45	
NORMATIVI	LR 27/99 Norme per l'attività agriturbistica e per il turismo rurale. Regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale	
BIBLIOGRAFICI	INEA. Turismo rurale, agriturismo, prodotti agroalimentari. <i>Quaderni informativi Leader II</i> , n.4. 1996: www.inea.it/reteleader/pubblica/quaderni/quaderno.4/quaderno4.html AEIDL. Commercializzare un turismo rurale di qualità. <i>Dossier LEADER</i> . 1995: www.rural-europe.aeidl.be/rural-it/biblio/	
ANALISI SWOT		
FORZA	Nell'area del Parco esiste un mercato di notevoli dimensioni rappresentato sia dai residenti dell'area vasta (per le attività ricreative e di ristorazione) sia dai turisti (per la ricettività)	
DEBOLEZZA	Scarsa numerosità degli imprenditori agricoli nell'area; limitate dimensioni delle imprese agrituristiche; alti costi di insediamento per nuovi imprenditori; difficoltà di accordo tra gli imprenditori per azioni di rete	
OPPORTUNITA'	Immagine del Conero come Parco "agricolo"; aumento della sensibilità della domanda ai prodotti agricoli tipici e di qualità e all'offerta agriturbistica. Rafforzamento della connessione urbano-rurale.	
MINACCE	Difficoltà nelle trasformazioni d'uso e negli ampliamenti dei fabbricati agricoli; degrado del paesaggio rurale	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	B	Sviluppo integrato e reti
AZIONE	III	<i>Pescaturismo</i>
DESCRIZIONE	Predisposizione di pacchetti di escursioni al seguito degli operatori della piccola pesca. Il progetto prevede oltre all'attività escursionistica, la riqualificazione edilizia e di manufatti per la piccola pesca (capanne, ricoveri, attrezzature tradizionali, piccoli moli, mostra-museo della piccola pesca locale), la partecipazione dei soggetti della ristorazione locale in cui l'acquirente del pacchetto può consumare il prodotto pescato, con corredo di libretti informativi circa la preparazione delle specialità gastronomiche relative.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti e operatori economici	
BENEFICIARI	Operatori della piccola pesca; ristoratori ed albergatori che servono specialità marinare; diportisti in possesso, titolari o gestori di manufatti recuperabili e riqualificabili nell'ambito del progetto.	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco; Camera di Commercio; Consorzio per il Pescaturismo da creare tra le cooperative della piccola pesca, le associazioni dei diportisti, ristoratori-albergatori ed istituzioni	
FINANZIATORI	Unione Europea: SFOP e obiettivo 2 fondi strutturali 2000-2006; Stato: PIC Pesca; Regione Marche – Assessorato Turismo, Assessorato Pesca, Assessorato Ambiente; Comune di Ancona: PRUSST	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	Fascia costiera tra Ancona (Passetto), Portonovo, Sirolo e Numana	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	Le risorse pubbliche orientate a questa azione hanno l'obiettivo di contribuire al recupero di manufatti pubblici e privati legati all'esercizio della piccola pesca costiera ed alla realizzazione della relativa mostra-museo. Inoltre, contribuiscono al reperimento delle risorse umane qualificate per la realizzazione del progetto ed alla promozione turistica conseguente allo stesso.
RISORSE UMANE	Esperti-guide naturalistiche per le attività di escursione e pesca (ottima conoscenza dell'inglese); esperti della tradizioni pescherecce e gastronomiche locali; consulenti di marketing e promozione turistica.	
PRIORITÀ	Media	
MODULARITÀ	Alta	Una prima realizzazione nell'ambito dell'azione è il recupero di manufatti legati alla piccola pesca e la realizzazione di una mostra-museo relativa. Questa costituisce un elemento di qualificazione della realtà e della storia costiera locale. A tale recupero fa seguito la predisposizione di pacchetti turistici naturalistico-escursionistici legati all'esercizio della piccola pesca; questi pacchetti possono già interessare una significativa domanda turistica locale e non. Questi possono essere integrati con la partecipazione dei ristoratori locali orientati alla preparazione delle specialità marinare. Il pacchetto escursionistico può essere quindi affiancato da una offerta gastronomica relativa alle preparazioni tipiche del pescato realizzato e da relativi libretti informativi.
CANTIERABILITÀ	Bassa	Allo stato attuale non sussiste alcuna forma consortile tra i diversi soggetti coinvolti né si osservano organismi di categoria a carattere locale sufficientemente forti e rappresentativi. Non si registra, al momento, da parte delle istituzioni locali, alcuna azione nella direzione proposta dall'azione verso i soggetti coinvolti.
GRADO DI INNOVAZIONE	Bassa	Si tratta di una proposta di qualificazione turistica di un contesto in cui l'offerta turistica è prevalentemente di carattere standard laddove, invece, le specificità locali favoriscono l'integrazione tra tradizionale turismo balneare e turismo naturalistico-escursionistico. Quest'ultima strategia non è del tutto nuova nell'ambito della proposta turistica di aree costiere orientate a domanda di fascia alta. Tuttavia, la combinazione di queste diverse esigenze della domanda potenziale con la rievocazione di carattere storico-culturale delle tradizioni pescherecce e gastronomiche locali, costituisce un ulteriore elemento di novità nella direzione suddetta.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Incremento/stabilizzazione dei redditi della piccola pesca e della ristorazione delle specialità marinare. Positivo ma limitato effetto sulle attività economiche edilizie ed artigianali legate al recupero dei manufatti.
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Nel breve-medio termine l'azione ha l'effetto principale di sostenere e stabilizzare l'occupazione nella piccola pesca; un limitato incremento dell'occupazione qualificata e giovanile può essere osservato nei servizi turistici avanzati. Nel lungo periodo impatto più significativo può risultare dal contributo dell'azione alla riqualificazione turistico-ricreativa dell'intera area.
SULL'AMBIENTE	Medio	Il coinvolgimento di interessi e di operatori locali in una attività economica che fa leva sul patrimonio naturalistico marino comporta una sensibilizzazione sullo stesso patrimonio locale sia da parte degli operatori che della domanda potenziale; inoltre, induce autocontrollo da parte degli operatori della pesca sul depauperamento della risorsa ittica. Infine, sensibilizza circa la tutela del patrimonio edilizio tradizionale.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Medio	Estensione dell'immagine del parco alla parte marina: ricchezza naturalistica, qualità delle acque e della balneazione.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di adesioni al consorzio; Numero manufatti recuperati e ristrutturati; Numero pacchetti messi a disposizione sul mercato turistico; Completezza e diffusione della attività di promozione	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B I - Ambiente della costa 2 A II - Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa 2 B V - Pacchetti turistici tematici 4 A II - Formazione operatori nel Parco 4 B III - Monitoraggio ambientale 4 B IV - Progetto "Costa del Conero"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	La riqualificazione dei manufatti relativi alla piccola pesca nonché al diportismo connesso possono essere ricompresi nella pianificazione urbanistica del Parco.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	ParcoProduce, Fiera della Pesca	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Piano triennale regionale della pesca. Programmi connessi con le aree dipendenti dalla pesca secondo l'obiettivo 2 della programmazione dei fondi comunitari 2000-2006. Programmi connessi con il fondo comunitario SFOP.	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 5	
NORMATIVI	Reg. CE 1263/99; Reg. CE 1260/99 (artt. 1, 4); Reg. 2792/1999 Legge Nazionale P.I.C. Pesca Decreti di istituzione del Pescaturismo (DM 19.06.1992, DM 13/04/1999) Piano triennale della pesca (2000-2002) Regione Marche Il PRUSSST del Comune di Ancona "Città, porto e territorio"	
BIBLIOGRAFICI		
ANALISI SWOT		
FORZA	L'elemento di maggiore rilevanza e forza dell'azione è lo sviluppo dell'integrazione tra attività di pesca, turismo e conservazione-valorizzazione naturalistica. Tale integrazione consente di combinare gli interessi di soggetti distinti e coordinarne i relativi comportamenti ed investimenti secondo una comune logica e prospettiva di lungo periodo.	
DEBOLEZZA	Per poter sviluppare gli effetti virtuosi, l'azione deve raggiungere una adeguata massa critica senza la quale la predisposizione di pacchetti turistici diviene sporadica e non coordinata e lo stesso impatto sull'immagine e sull'economia dell'area del parco risulta marginale.	
OPPORTUNITA'	La maggiore opportunità che l'azione cerca di cogliere è il rilancio dell'offerta turistica locale in una direzione meno tradizionale e più competitiva e comunque una differenziazione dell'offerta turistica verso un segmento della domanda di più alta fascia e in crescita; questa fascia, inoltre, implica anche un rilevante potenziale in ambito regionale.	
MINACCE	La minaccia principale è connessa alla scarsa adesione al progetto, o in termini di numero di soggetti, oppure come prevalenza di comportamenti opportunistici in cui all'adesione non fa seguito un comportamento adeguato. Entrambi questi rischi si tramutano in una limitata capacità promozionale dell'iniziativa.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	B	Sviluppo integrato e reti
AZIONE	IV	<i>ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale</i>
DESCRIZIONE	<p>Costituzione di una rete Intranet per lo scambio di informazioni e servizi tra i soggetti pubblici e privati localizzati nei comuni del Parco. Il sistema informativo riprende l'esperienza delle "reti civiche" che conta numerosi esempi in Italia e all'estero ed è rivolto alla diffusione di informazioni da parte di soggetti pubblici e dell'accesso ai loro archivi strutturati.</p> <p>La rete, inoltre, è in grado di accogliere servizi on-line erogati dagli operatori di settore (albergatori, ristoratori, ecc...). Un esempio potrebbe essere la realizzazione di una rete per l'organizzazione dell'offerta di affittacamere e B&B e per la creazione di servizi (banca dati, servizio di agenzia...).</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Enti locali, operatori economici pubblici e privati	
BENEFICIARI	Imprese operanti nel campo delle reti telematiche	
ATTUATORI/GESTORI	Enti locali, Esperto telematico	
FINANZIATORI	Ragione Marche, Consorzio del Parco	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	Comuni del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B	La quota più rilevante di risorse è relativa alla realizzazione fisica dell'infrastruttura di rete con tecnologia ADSL e del sistema informativo. Importanti sinergie e conseguenti riduzioni di costi possono essere conseguite adeguandosi al progetto di "Rete telematica regionale per la Pubblica Amministrazione" previsto nel Piano Regionale di Sviluppo.
RISORSE UMANE	Varie collaborazioni professionali	
PRIORITA'	Media: la realizzazione della rete telematica consentirebbe l'accesso ai servizi in maniera integrata e faciliterebbe i rapporti tra istituzioni e operatori locali	
MODULARITA'	Bassa	Bassa in quanto la rete può funzionare efficacemente solo quando è a regime
CANTIERABILITA'	Bassa	Bassa in quanto occorre adeguarsi al progetto di sviluppo della rete istituzionale prevista dalla Regione, per non creare sovrapposizioni
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	Elevato se si riesce a mettere in rete sia i soggetti istituzionali che quelli economici e se entrambi sono in grado di erogare servizi avanzati on-line (es. rilascio certificati, e-commerce, teleprenotazioni)

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Si prevedono effetti diretti per quelle imprese che erogano servizi on-line
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Un significativo impatto per le figure professionali che operano nel settore della telematica ma anche maggiore facilità nella ricerca di opportunità di lavoro
SULL'AMBIENTE	Basso	Non si prevedono effetti diretti
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Medio	Gli effetti positivi sono nel miglioramento del rapporto tra territorio e Parco e nella percezione di quest'ultimo da parte dei residenti.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di nodi interconnessi, numero di utenti	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	3 B I - InfoParco: il Parco per i residenti 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 A III – Sviluppo partnership istituzionale 4 C I – Progetto "Strumenti del Parco"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Sito internet del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Sportello unico per le attività produttive; Sistema Informativo Territoriale	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	Regione Marche – PRS 2000 Progetto 6.3 “Rete telematica regionale per la P.A.”	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES		
NORMATIVI	L 59/97 Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la Riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa	
BIBLIOGRAFICI	Bibliografia sulle "reti civiche": wrcm.dsi.unimi.it/airec/ Informatica nella P.A. www.aipa.it/ Sportelli unici per le attività produttive: www.unitel.it/contenuti/sportellounicoimp.htm	
ANALISI SWOT		
FORZA	La costituzione di una rete civica rafforza il legame tra Enti locali, operatori economici e territorio. Analoghe esperienze condotte in altri contesti territoriali hanno portato ad un miglioramento della qualità dei servizi e ad una più capillare diffusione delle informazioni	
DEBOLEZZA	La rete può raggiungere un conveniente rapporto costi/benefici solo se riesce a raggiungere una consistente massa critica ovvero il coinvolgimento della totalità degli enti istituzionali e di una quota significativa degli operatori economici	
OPPORTUNITA'	La rete “ConeroNET” può a sua volta integrarsi in reti più ampie che riguardano sia il sistema dei Parchi e delle Aree protette sia circuiti nazionali ed internazionali di erogazione di servizi telematici avanzati.	
MINACCE	La realizzazione di questo progetto richiede una preliminare analisi dei fabbisogni informativi degli operatori economici ed una valutazione del loro propensione all'introduzione e all'uso di innovazioni tecnologiche. Senza questa fase preliminare la rete rischia di rimanere disconnessa dal territorio.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	B	Sviluppo integrato e reti
AZIONE	V	<i>Pacchetti turistici tematici</i>
DESCRIZIONE	<p>Definizione di una gamma di prodotti turistici destinati a diversificare l'offerta di soggiorni nell'area del Parco. Ogni pacchetto contiene un insieme di servizi che intendono soddisfare le esigenze di particolari profili di turista.</p> <p>I pacchetti sono omogenei tra loro per articolazione dei contenuti in quanto contengono la stessa tipologia di prodotti e servizi turistici, e si differenziano tra loro per quanto riguarda la personalizzazione dei contenuti destinati ai specifici profili turistici.</p> <p>Ad esempio un pacchetto può essere costituito da: soggiorno; materiale illustrativo; assistenza sul posto, tessera per sconti presso esercizi convenzionati. La differenziazione riguarda le modalità di soggiorno (hotel/albergo/residence/agriturismo) e la sua durata; il materiale editoriale (percorsi naturalistici/gastronomici/geologici/shopping); l'assistenza sul posto (animazione/guide/corsi/"brevetti"); la tipologia di esercizi convenzionati (ristoranti/musei/negozi). Particolare attenzione deve essere data alla compatibilità ambientale delle attività proposte e alla sensibilizzazione dei partecipanti alle esigenze di dell'area protetta.</p> <p>Alcune tipologie di pacchetti possono essere: convegnistica; gastronomia; arte e cultura; turismo naturalistico e birdwatching; turismo sportivo (nuoto, golf, fitness, equitazione, mountain biking, arrampicata sportiva, sport acquatici), escursionismo terrestre e marino; geologia; archeologia.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti	
BENEFICIARI	Operatori turistici; Agenzie e tout operator; Imprese di servizi al turismo	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Operatori turistici	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Provincia, APTR, Regione, Privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	12 mesi	
AREA INTERESSATA	Comuni del Parco e Comuni limitrofi	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni	E' ipotizzabile una spesa oscillante tra i 10-20 milioni per ogni pacchetto senza considerare le spese promozionali incluse nel progetto "Immagine del Parco"
RISORSE UMANE	Varie collaborazioni occasionali da attivare in relazione ai pacchetti venduti	
PRIORITA'	Media. La riqualificazione turistica può avvenire attraverso una più precisa identificazione dei soggetti che intendono soggiornare nell'area del Parco e una calibrazione dei servizi che a questi possono essere offerti.	
MODULARITA'	Alta	Si può iniziare dalle tipologie turistiche attualmente più presenti per poi estendere i servizi alle altre
CANTIERABILITA'	Media	Occorre dapprima predisporre un progetto d'insieme individuando tipologie, materiali, prodotti e servizi, e identificando i soggetti da coinvolgere.
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	Medio esistono già numerose esperienze in questo ambito.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Alto	Poiché i pacchetti sono destinati a categorie turistiche particolari dal reddito medio-alto si prevede un aumento della spesa turistica
SULL'OCCUPAZIONE	Alto	Collegati ai pacchetti sono i servizi di supporto che prevedono l'impiego di personale seppur a tempo determinato
SULL'AMBIENTE	Basso	Non si prevedono effetti diretti, se non quelli legati alla promozione di un turismo più attento all'ambiente e al territorio.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Elevati effetti sull'immagine del Parco grazie ad un coordinamento dell'offerta turistica e a una personalizzazione dei servizi.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Pacchetti venduti, numero di presenze	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B IV – Aree di interesse storico-archeologico 1 C I – Parkway 1 C II – Viabilità minore 2 A II – Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa 2 B I – Marchio dei prodotti del Parco 2 B II – Rete agriturismo 2 B III – Pescaturismo 2 B IV – ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale 2 C I – “Agri-cultura” 2 C II – Agricoltura per il tempo libero 3 A I – Le “Navette del Parco” 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 B II – Progetto stagionalizzazione presenze nel Parco 4 C III – Centri di visita ed educazione ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Attività promozionali e in campo turistico del Consorzio	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Attività delle Associazioni di categoria	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PRS 2000 – Progetto 7.4.9 Promozione del turismo regionale	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 4, pag. 17	
NORMATIVI	LR 53/97 " Ordinamento dell'organizzazione turistica delle Marche"	
BIBLIOGRAFICI	Europarc. La carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette. Giorgio Osti. Il turista popolare e il turista colto. Indagine nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. CTS. 1999	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'organizzazione di pacchetti turistici a tema consente di focalizzare l'attenzione su determinati profili di potenziali visitatori e di conseguenza di riqualificare l'offerta turistica verso categorie di persone a più alta capacità di spesa e/o a maggior sensibilità ambientale	
DEBOLEZZA	E' indispensabile la stretta collaborazione degli operatori turistici locali che devono riconoscere a questi pacchetti condizioni di favore ed evitare una sovrapposizione di prodotti e servizi analoghi	
OPPORTUNITA'	Il numero di pacchetti turistici possono aumentare nel tempo ed arricchirsi in seguito alle indicazioni che provengono dagli operatori economici e dai visitatori. Un quadro informativo dettagliato multilingue andrebbe preparato per essere pubblicato su Internet e inviato a indirizzi selezionati (associazioni culturali, escursionistiche, gastronomiche, ordini professionali ecc.).	
MINACCE	Scarsa specificità dei servizi offerti (es. materiale editoriale redatto da persone senza una competenza specifica nel tema oggetto del pacchetto), limitazioni nella fruibilità del territorio che rendono meno appetibile l'offerta turistica (accessi alle spiagge, ai sentieri	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	C	Idee imprenditoriali
AZIONE	I	“Agri-cultura”
DESCRIZIONE	<p>Con Agri-cultura ci si riferisce a tutte quelle attività agricole che possono collegarsi ad iniziative culturali ed educative. Gli esempi sono numerosi: azienda museo, azienda scuola, laboratorio artistico (musica, arte, artigianato), fattoria didattica; queste idee imprenditoriali vanno ripositonate all'interno della particolare localizzazione dell'area a parco compresa tra zone a forte vocazione turistica (Sirolo e Numana) e un'area fortemente urbanizzata (Ancona), che presentano una consistente domanda di attività culturali.</p> <p>Il progetto parte dall'individuazione di alcuni imprenditori agricoli disposti a inserire e sperimentare questa componente fortemente innovativa in azienda. Con questi inizialmente si può avviare una fase di collaborazione finalizzata a instaurare rapporti con il mondo della cultura (associazioni, artisti, collezionisti) e della scuola (circoscrizioni e provveditorato) per poi verificare la possibilità di creare iniziative strutturate.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Scuole, associazioni culturali, turisti	
BENEFICIARI	Associazioni culturali, imprese agricole,	
ATTUATORI/GESTORI	Associazioni culturali, imprese agricole, società e professionisti che operano nel settore	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Assessorati cultura, Provveditorato agli studi	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	12 mesi	
AREA INTERESSATA	Intero territorio del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 m	Si tratta di finanziare inizialmente singole iniziative a basso costo (es. mostre fotografiche e pittoriche, eventi musicali, visite di scolaresche) per poi estendere gli eventi e renderli strutturali.
RISORSE UMANE	1 unità a tempo parziale per l'organizzazione del progetto	
PRIORITA'	3: bassa	Si tratta di iniziative collaterali alle attività agricole tradizionali
MODULARITA'	1: alta	Si può partire da iniziative sporadiche e sperimentali per poi ampliare la gamma dell'offerta.
CANTIERABILITA'	1: alta	Alcune iniziative possono partire immediatamente (es. visita di scolaresche)
GRADO DI INNOVAZIONE	2: media	Il progetto è tanto più innovativo quanto si riesce a perseguire l'integrazione tra attività agricole e culturali.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Si tratta di attività integrative che possono essere sovvenzionate da fondi pubblici o richiedere il pagamento di un biglietto. L'impatto più significativo sul reddito riguarda l'eventuale vendita diretta di prodotti aziendali ai partecipanti alle iniziative.
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Non si prevedono particolari ricadute occupazionali
SULL'AMBIENTE	Basso	Non esiste un effetto diretto sull'ambiente se non un miglioramento della sensibilità verso le tematiche di conservazione della natura
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	L'organizzazione di un cartellone di eventi culturali nelle aziende agricole del Parco ha sicuramente un effetto positivo sulla percezione dei visitatori e dei turisti
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di aziende agricole coinvolte, numero di iniziative realizzate, numero di partecipanti	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 C IV – Riqualficazione patrimonio edilizio rurale 2 B II – Rete agrituristica 2 B V – Pacchetti turistici tematici 3 A I – Le “Navette del Parco” 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 B II – Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Attività promozionali del Consorzio e interventi nel campo turistico e culturale Piano Agricolo – Misura 3 "Agricoltura biologica e a basso impatto ambientale"	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Manifestazioni culturali promosse dai Comuni e dalle Associazioni culturali	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PSR Marche – misure P e S Regione Marche – Progetto museo diffuso Ministero della Pubblica istruzione (autonomia didattica)	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.8, pag. 33	
NORMATIVI	Regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale	
BIBLIOGRAFICI	Osservatorio agroambientale. Mappa delle fattorie didattiche italiane. Cesena, 2000 Regione Emilia-Romagna. Progetto LIFE: Città Castelli Ciliegi. Un territorio, un progetto. <i>Il Divulgatore</i> , supplemento n.3/98	
ANALISI SWOT		
FORZA	Creare occasioni ed iniziative per avvicinare un segmento di consumatori in grado di apprezzare il connubio tra cultura e prodotti di qualità. Coinvolgere la fascia di popolazione in età scolare (minori di 10 anni) in iniziative educative capaci di far conoscere l'ambiente rurale, i gusti e gli odori dei prodotti agricoli.	
DEBOLEZZA	Difficile dare una visibilità alle iniziative inoltre queste possono essere fruibili solo da un numero limitato di persone. Potenziali problemi anche per il rispetto delle norme di sicurezza, per la normativa fiscale e le autorizzazioni per le manifestazioni pubbliche (es. diritti SIAE).	
OPPORTUNITA'	Integrazione con circuiti agrituristici e/o di cartelloni teatrali (es. Teatro alle cave). Adozione di aziende da parte di scuole e/o convenzioni con circoli culturali e/o sociali.	
MINACCE	Sovrapposizione tra iniziative, mancanza di coordinamento.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	C	Idee imprenditoriali
AZIONE	II	<i>L'agricoltura per il tempo libero</i>
DESCRIZIONE	<p>Esistono numerosi esempi imprenditoriali in agricoltura che consentono di soddisfare la crescente domanda di servizi per il tempo libero. Dal tradizionale agriturismo alle aziende che offrono semplici occasioni di ristoro (farm caffè), oppure strutture ricreative per bambini (parco giochi, ludoteche), per adulti (palestra, centro fitness, "percorsi vita"), ma anche aziende agricole dalle quali si dipartono brevi percorsi naturalistici e didattici ("aule verdi", "sentieri natura") ed attrezzati (percorsi per disabili).</p> <p>La pubblicità di tutte queste iniziative può avvenire tramite un opuscolo da distribuire presso le agenzie turistiche, i punti informativi e i circoli ricreativi e del dopolavoro, oltre che sul sito Internet.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti e residenti	
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli	
ATTUATORI/GESTORI	Imprenditori agricoli, imprese nel settore dei servizi sociali e associazioni	
FINANZIATORI	Regione Marche, Consorzio del Parco	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	Da 12 a 24 mesi	
AREA INTERESSATA	Tutto il territorio del parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni	Le iniziative possono essere molteplici ma gli investimenti sono abbastanza contenuti.
RISORSE UMANE	Si tratta di attività integrative che impegnano l'imprenditore o un suo familiare per un tempo parziale.	
PRIORITA'	Alta. Data la peculiare localizzazione del Parco esistono forti potenzialità per iniziative imprenditoriali che includono servizi rivolti al tempo libero sia dei turisti che dei residenti delle aree urbane.	
MODULARITA'	Media	La modularità dei progetti può differire notevolmente a seconda dei casi
CANTIERABILITA'	Alta	Molte iniziative imprenditoriali possono essere avviate in tempi relativamente brevi (inferiori all'anno).
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Questa categoria di interventi rientra nel concetto di "multifunzionalità" in agricoltura che rappresenta uno dei cardini del nuovo modello di agricoltura europea favorito dai nuovi orientamenti comunitari

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Si tratta di attività integrative che non possono sostituire completamente le attività tradizionali ma rappresentano una interessante fonte alternativa di reddito specie nelle aziende agricole meno favorite dal punto di viste della dotazione di terreni ma favorite dalla localizzazione (es. azienda di crinale). Le sinergie reddituali vanno ricercate nella promozione e vendita di prodotti aziendali.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Le nuove funzioni aziendali rivolte al tempo libero possono rappresentare un impegno lavorativo part-time quantificabile in alcune settimane-anno
SULL'AMBIENTE	Medio	Alcuni progetti possono avere un impatto decisamente positivo (es. aula verde) altri indifferente (es. farm caffè).
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	La possibilità per la popolazione urbana e per i turisti di frequentare le aziende agricole a fini ricreativi aumenta sensibilmente la percezione della presenza di un parco naturale nonché aumenta e diversifica l'offerta turistica.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti avviati, numero di frequentatori, ricavi diretti.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B 4 – Aree di interesse storico-archeologico 1 C IV - La Bottega del Parco 2 B I – Marchio dei prodotti del Parco 2 C I - "Agri-cultura" nel Parco 4 B II – Progetto destagionalizzazione presenze nel Parco	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano agricolo. Misura 6 "Attività promozionali del Parco"	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Programma spettacoli, manifestazioni e fiere dei Comuni e Provincia. Piano sociale	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PSR Marche – Misura P	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco n.8</i>	
NORMATIVI	Regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale	
BIBLIOGRAFICI	AEIDL. Azioni innovative di sviluppo rurale. LEADER II Renewing the countryside. Misset, 1997	
ANALISI SWOT		
FORZA	Questa tipologia progettuale è perfettamente coerente con i nuovi orientamenti comunitari e quindi è prevedibile un aumento delle risorse pubbliche destinate a questo ambito di intervento. Inoltre anche la domanda di servizi per il tempo libero nelle aree rurali è in forte crescita.	
DEBOLEZZA	Il successo di queste iniziative è strettamente connesso ad una pianificazione territoriale che localizzi e distribuisca i progetti a seconda dell'ubicazione aziendale valorizzando le specificità locali (es. sito archeologico) ed evitando sovrapposizioni.	
OPPORTUNITA'	Collegamenti con la viabilità minore (percorsi a piedi, a cavallo e in bicicletta) e con la rete agrituristica.	
MINACCE	La proliferazione di iniziative non coordinate può provocare una eccessiva frammentazione dell'offerta e una difficile riconoscibilità	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
MISURA	C	Idee imprenditoriali
AZIONE	III	<i>Agricoltura imprenditoriale sostenibile</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione propone una serie di interventi legati alla diversificazione produttiva in agricoltura e all'introduzione di tecniche a minor impatto ambientale, con riferimento anche alle proposte effettuate nel Piano agricolo.</p> <p>In particolare gli interventi riguardano:</p> <p>la diversificazione produttiva nelle aziende agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento della coltivazione della vite (Rosso Conero) - incremento della coltivazione dell'olivo e realizzazione di interventi di trasformazione - incremento altre colture (alberi da frutto, piante officinali, legumi) <p>lo sviluppo della zootecnia estensiva</p> <p>lo sviluppo dell'agricoltura biologica e a basso impatto ambientale</p> <p>la vivaistica di specie autoctone</p> <p>l'attività di compostaggio per il recupero e lo smaltimento del verde urbano</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Imprenditori agricoli e agroalimentari	
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli e agroalimentari	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, organizzazioni professionali, Enti di ricerca/Imprenditori agricoli	
FINANZIATORI	Regione Marche, Consorzio del Parco, privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	L'intera area del Parco, con particolare riferimento alla "zona di protezione". L'area può essere ulteriormente suddivisa in zone omogenee dal punto di vista delle caratteristiche fisiche, produttive e paesaggistiche.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia C 500-1000 milioni.	L'azione prevede principalmente l'investimento privato con interventi di sostegno finanziario e di animazione/divulgazione da parte dei soggetti pubblici.
RISORSE UMANE	Il progetto richiede l'azione coordinata degli Enti di ricerca, del personale specializzato del Consorzio, dei tecnici delle organizzazioni agricole, degli imprenditori	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	L'azione può essere realizzata anche per singoli interventi, meglio se coordinati fra loro e a livello territoriale in una strategia globale
CANTIERABILITA'	Bassa	La possibilità di realizzazione varia in funzione dei diversi interventi e della possibilità di attivazione delle risorse a livello regionale; per molti interventi si tratta di una strategia di lungo periodo più che di un'ipotesi immediatamente realizzabile; una parte degli interventi è tuttavia già in corso di realizzazione
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	La realizzazione degli interventi su di una scala apprezzabile rappresenterebbe un'innovazione notevole per l'inversione di tendenza dei processi agricoli attualmente in atto

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	L'introduzione delle tecniche proposte permette di spostare l'attività agricola verso produzioni a maggiore valore aggiunto.
SULL'OCCUPAZIONE	Alto	L'occupazione generata dai processi agricoli attuali è minima rispetto alla superficie utilizzata. Una diversificazione dell'attività agricola può portare un notevole incremento nell'occupazione
SULL'AMBIENTE	Alto	L'introduzione di pratiche agricole a basso impatto ambientale e la diversificazione delle colture sono le uniche possibilità per migliorare in modo evidente l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Gli interventi previsti presentano un forte impatto sull'immagine del Parco verso l'esterno in termini di percezione del paesaggio rurale
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di aziende agricole interessate da progetti di diversificazione; numero di domande presentate per il PSR; numero di ettari in cui si applicano le misure agroambientali del PSR	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A I – Vegetazione naturale e biodiversità 1 B II – Ambiente aree interne 1 C I – Parkway 1 C IV – Riqualificazione patrimonio edilizio rurale 2 B I – Marchio del Parco 2 B II – Rete agrituristica 2 B IV – ConeroNet: rete telematica integrata territoriale 2 C I – "Agri-cultura" nel Parco 2 C II – L'agricoltura del tempo libero 2 C IV – La bottega del Parco 4 A II – Formazione operatori nel Parco 4 B I - Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Piano del Parco Piano Agricolo – Misure 1, 2 e 3	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Azioni di animazione territoriale e divulgazione svolte dalle organizzazioni professionali agricole	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Progetti nazionali per l'agricoltura nelle aree protette; PSR Marche – misure A,B,C,F,H,P,M; UE - azioni comunitarie di sensibilizzazione sulla PAC; Finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per l'agricoltura nelle aree protette	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 5, 7 e 8	
NORMATIVI	Regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale	
BIBLIOGRAFICI	Coldiretti. Nuova impresa. Idee ed evoluzione dei giovani agricoltori in Italia. 1999 The Peasant Wedding Report. An economic-ecological analysis of the transition to sustainable agriculture in age of globalisation. Amsterdam, 2000.	
ANALISI SWOT		
FORZA	Sensibilità dell'opinione pubblica verso le pratiche agricole sostenibili e incremento della domanda per prodotti tipici e tradizionali. Mercato locale molto ampio.	
DEBOLEZZA	Difficoltà di applicazione; investimenti elevati in termini di risorse e capacità imprenditoriali; notevole presenza di anziani e di agricoltori part-time; forti spinte contrastanti nel breve periodo	
OPPORTUNITA'	Diminuzione dei contributi delle "politiche di mercato"; ulteriore aumento della domanda di prodotti salubri e certificati	
MINACCE	Mancanza delle capacità imprenditoriali; forte competitività tra i territori per l'acquisizione delle risorse pubbliche; mancanza di adeguate politiche di finanziamento; mancanza di "accordi territoriali"	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	2	INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
MISURA	C	Idee imprenditoriali
AZIONE	IV	Bottega del Parco
DESCRIZIONE	Promozione di una iniziativa commerciale dei prodotti e dei servizi di qualità del Parco del Conero (e del sistema dei Parchi delle Marche). La bottega del Parco potrebbe essere anche progettata in versione virtuale tramite Internet. Nell'ambito del pacchetto di servizi offerti dalla <i>bottega del Parco</i> potrebbero esserci anche quelli di <i>Front-office</i> del Parco: visite guidate al Parco, servizi turistico alberghieri in genere relativi alle strutture ricettive del Parco. Il progetto della Bottega Internet dovrebbe prevedere la collaborazione con imprese già attive nel settore dell'E-Commerce.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti, residenti e consumatori in genere	
BENEFICIARI	Impresa commerciale singola o associata, produttori prodotti tipici, artigiani, artisti, attività turistiche del Parco (e del sistema dei Parchi delle Marche)	
ATTUATORI/GESTORI	Privati in collaborazione con associazioni di imprese, servizio promozione nuove imprese presso la CCIAA delle Marche/Privati in collaborazione con associazioni di imprese	
FINANZIATORI	Consorzio Parco, Regione Marche (assessorati Ambiente/Turismo/Agricoltura), privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24-36 mesi	
AREA INTERESSATA	La localizzazione della <i>bottega</i> andrebbe progettata in modo da approfittare del consistente traffico turistico che transita per Ancona. In prima istanza potrebbe essere valutata una localizzazione all'interno o nei dintorni del Porto di Ancona. Ma anche altre localizzazioni potrebbero essere sede di una iniziativa analoga (Loreto, aeroporto di Falconara). Quanto ai beneficiari della misura tutto il territorio del parco ne beneficerebbe assieme al sistema dei Parchi delle Marche ove l'offerta fosse allargata alle relative produzioni.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	L'intervento pubblico va programmato in modo da offrire particolare sostegno nella fase progettuale e nella valorizzazione, attraverso la <i>bottega</i> della immagine del Parco e dei suoi servizi a particolare valenza ambientale.
RISORSE UMANE	Il progetto richiede una particolare competenza in materia di marketing territoriale e dei prodotti tipici. A regime, la <i>bottega del Parco</i> può offrire occupazione stabile a 3-5 persone nell'attività commerciale e 1-2 persone in quella di marketing del Parco e dei suoi servizi. Essa potrebbe offrire occasione di lavoro per espositori occasionali (artisti, artigiani tipici, ecc.).	
PRIORITÀ	Media	
MODULARITÀ	Media	L'iniziativa potrebbe partire con caratteri sperimentali e di valutazione del mercato potenziale in forma occasionale (durante la stagione estiva, nella settimana della fiera <i>ParcoProduce</i> , nella "Settimana nazionale dei Parchi", durante particolari ricorrenze religiose o culturali). Essa potrebbe anche essere organizzata come evento itinerante.
CANTIERABILITÀ	Media	L'analisi di fattibilità andrebbe condotta in collaborazione con le organizzazioni del economiche del Commercio, dell'artigianato, turistiche, agricole.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Introduce nuovi canali distributivi. Ha un impatto notevole sull'immagine del parco. Una iniziativa con la stessa denominazione: <i>bottega del Parco</i> , risulta sia stata intrapresa nel Parco dello Stelvio; mentre iniziative commerciali volte a valorizzare i prodotti tipici sono già presenti in modo diffuso in altre aree Parco e nella stessa Regione Marche (<i>La Bontà delle Marche</i>).

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	L'iniziativa ha effetti sia diretti sull'impresa che cura la gestione della <i>bottega</i> , che, indiretti sull'intera economia del Parco (e dei Parchi delle Marche)
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	E' attesa la creazione di alcuni posti di lavoro nell'attività commerciale associata all'effetto indiretto di impulso all'occupazione in tutta l'area.
SULL'AMBIENTE	Medio	Opportunità di informazione sul parco e sui suoi valori ambientali.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Oltre all'effetto immagine che la <i>Bottega del Parco</i> potrebbe svolgere nei confronti dei turisti o dei visitatori occasionali, non va sottovalutato l'effetto positivo sulla popolazione residente in termini di riconoscimento della presenza del Parco e del nesso positivo tra ambiente ed economia; inoltre l'effetto sull'immagine del Parco potrebbe amplificarsi se la bottega svolgesse anche funzioni (retribuite) di centro di informazione e di <i>Front-office</i> del Parco
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Fatturato della <i>Bottega</i> , gamma e quantità dei prodotti e servizi trattati, indici di frequenza clienti e visitatori	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1.C.I – Parkway 2.B.I - Marchio del Parco 2.B.II – Rete agrituristica 2.C.III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 4.A.I – Progetto immagine del Parco	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	La <i>bottega del Parco</i> potrebbe favorire la commercializzazione dei prodotti verso i quali si orienta il piano agricolo del Parco.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	ParcoProduce (Fiera di Ancona); mercati, sagre e fiere locali	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PSR misura M – Prodotti tipici di qualità	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 1, pag. 27	
NORMATIVI	Regolamenti CE 2081/92 e 535/97 (DOP e IGP); 2082/92 (attestazioni di specificità); 2092/91 e 1804/99 (prodotti biologici); DLgs 173/98 (prodotti tradizionali)	
BIBLIOGRAFICI	AEIDL. Azioni innovative di sviluppo rurale. LEADER II AEIDL. Commercializzare i prodotti locali. Quaderno LEADER n.7. 2000: www.rural-europe.aeidl.be/rural-it/biblio/	
ANALISI SWOT		
FORZA	Ancona, Loreto ed il territorio del Conero sono, per diverse ragioni, catalizzatori turistici. La bottega quindi potrebbe giovare della presenza di una consistente domanda potenziale. Le iniziative già intraprese di valorizzazione dei prodotti tipici consentono di innestare l'iniziativa su esperienze già avviate e di successo sia in termini di commercio fisso che tramite Internet.	
DEBOLEZZA	La gamma dei prodotti e servizi offerti potrebbe essere ancora troppo limitata ed eterogenea per costituire un pacchetto attraente e competitivo. Tale limite potrebbe essere attenuato se il progetto riguardasse i prodotti ottenuti nel sistema dei Parchi e delle aree protette delle Marche (e trattasse anche altri prodotti ad alta valenza ambientale e qualitativa della regione Marche)	
OPPORTUNITA'	La ristrutturazione in progetto del sistema dei servizi del Porto di Ancona potrebbe essere una occasione per configurare una localizzazione visibile e competitiva nell'ambito del sistema portuale finalizzato al traffico passeggeri. Altrimenti potrebbe essere pensata una localizzazione esterna al Porto. Altra opportunità si connette al miglioramento estetico e funzionale del centro cittadino di Ancona a ridosso del Porto (apertura del Teatro delle Muse, ristrutturazione di Piazza della Repubblica, del sistema dei Corsi centrali, di Piazza del Papa e di Piazza Roma).	
MINACCE	La congestione del traffico portuale e del porto stesso, pur nel bel colpo d'occhio sul paesaggio della città di Ancona, non favorisce l'associazione di Ancona con l'idea del Parco. Specie se, come indicano le previsioni per il futuro, il traffico specie di TIR da e verso la Grecia crescerà ulteriormente e se mancasse in futuro una soluzione alla razionalizzazione delle funzioni portuali.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	3	MIGLIORAMENTO QUALITA' DI VITA DELLA POPOLAZIONE
MISURA	A	Reti infrastrutturali
AZIONE	I	<i>Le "Navette del Parco"</i>
DESCRIZIONE	<p>Realizzazione di un sistema di Bus-navetta di collegamento dei siti di maggiore afflusso turistico (porto-stazione-aeroporto-centro di Ancona) finalizzati all'accesso alle principali risorse del Parco e alla visita programmata e guidata alle localizzazioni di maggiore pregio turistico-ambientale. Le "Navette del Parco", possono essere caratterizzate da un particolare design grafico, volto a rendere visibile la loro funzione. Il servizio può essere programmato prevedendo anche soste facoltative presso aziende di ricezione turistica (es. agriturismi, hotel, ristoranti, stabilimenti balneari) o presso servizi commerciali (artigianato tipico, centri storici di Sirolo e Numana, centri minori). Possono anche essere progettati percorsi tematici: "la costa del Parco del Conero", "itinerario rurale e enogastronomico", "alla scoperta dei centri storici", "alla scoperta del sacro". Possono anche essere progettati percorsi riservati a specifiche categorie di utenti: "gite scolastiche", "l'ambiente dell'anziano", ecc.</p> <p>L'intervento può essere finalizzato al miglioramento della compatibilità del sistema dei trasporti nell'area del Parco tramite la diminuzione del traffico veicolare privato e l'adozione per i mezzi utilizzati di tecnologie a basso impatto ambientale.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti di transito nella città di Ancona, residenti nella città di Ancona e nell'area vasta, operatori economici	
BENEFICIARI	Aziende di trasporto pubblico operanti nel territorio del Parco, operatori turistici	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, aziende di trasporto pubblico operanti nel territorio del Parco, agenzie di promozione turistica, servizi guide turistiche, ecc.	
FINANZIATORI	APTR, Consorzio del Parco, Assessorato regionale turismo, Comuni, aziende beneficiarie del flusso turistico generato dalla presenza del servizio	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	6 mesi	
AREA INTERESSATA	Tutta l'area del Parco, anche in relazione alla possibilità di studiare percorsi differenziati.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni	Il progetto prevede investimenti fissi per la caratterizzazione dei mezzi pubblici adibiti al servizio. Per il resto esso comprende costi di gestione e di marketing ed informazione.
RISORSE UMANE	Per la buona qualità del servizio in fase di progettazione e gestione si rende necessaria la partecipazione di guide turistiche specifiche, esperte sul Parco e sulle sue risorse	
PRIORITA'	Bassa	
MODULARITA'	Alta	Il progetto può essere attivato sperimentalmente in periodi di particolare afflusso turistico, in occasione di Convegni o iniziative culturali che si svolgano nell'area vasta del Parco, esso può anche essere svolto in periodi di minore frequentazione del Parco, in corrispondenza con specifiche ricorrenze. Esso può essere programmato anche in rapporto al programma di utilizzo dei mezzi pubblici approfittando dei periodi di minor traffico (domeniche)
CANTIERABILITA'	Media	Le difficoltà di realizzazione sono legate alla complessità del coordinamento dell'azione dei diversi soggetti.
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	Si tratta di una iniziativa ad elevato grado di innovazione per le aree a parco, mentre l'esperienza è consolidata nelle città a grande afflusso turistico.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Vantaggi per gli operatori economici localizzate nei punti di sosta programmati
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Possibilità di occupazione per guide turistiche
SULL'AMBIENTE	Medio	Promozione della conoscenza del Parco e delle sue risorse differenziate
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Il transito delle "Navette del Parco" nelle città del Parco ed in particolare ad Ancona, consente la promozione dell'immagine del Parco ed una sua visibilità e valorizzazione
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di persone trasportate. Flusso di visitatori accompagnati nelle visite tematiche.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2 C IV - Bottega del Parco 1 B III - Antichi centri rurali 1 C I - Parkway 2 B II - Rete agrituristica 2 B V - Pacchetti turistici tematici 2 C II - L'agricoltura per il tempo libero 4 A I - Progetto immagine del Parco 4 B II - Progetto stagionalizzazione presenze nel Parco	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Possibilità di valorizzazione delle risorse del Piano agricolo, di quello naturalistico e di quello forestale	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Possibilità di integrazione con i servizi di trasporto pubblico locale	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Interventi regionali di educazione ambientale e di valorizzazione delle risorse turistiche locali. Piano Regionale Trasporti PRS 2000 - Progetto 8.3.1 Un sistema integrato per il trasporto pubblico locale	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	Quaderni del Parco n. 1	
NORMATIVI	LR 45/98 "Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche"	
BIBLIOGRAFICI		
ANALISI SWOT		
FORZA	Il programma può essere realizzato, almeno in via sperimentale e con riferimento alle giornate festive, facendo leva sulle disponibilità di mezzi di trasporto delle aziende esercenti il servizio pubblico a livello locale. Esso può essere organizzato in modo tale da sfruttare risorse altrimenti non utilizzate sia in termini di mezzi di trasporto, che di guide turistiche e di risorse locali.	
DEBOLEZZA	La difficoltà ad integrare assieme servizio di trasporto, servizi di guida al Parco e servizi offerti dalle imprese coinvolte lungo il percorso del bus navetta.	
OPPORTUNITA'	La prospettiva di realizzazione della Parkway (e delle altre strade di connessione del parco con l'esterno) offre un'occasione per la valorizzazione dell'intero Parco del Conero nei periodi non di punta del suo utilizzo.	
MINACCE	Il congestionamento lungo le strade del Parco dovuto in particolare al traffico privato.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	3	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DI VITA DELLA POPOLAZIONE
MISURA	B	Servizi sociali
AZIONE	I	<i>InfoParco: il Parco per i residenti</i>
DESCRIZIONE	<p>Pacchetto di azioni destinate ai residenti per facilitare sia l'accesso alle informazioni (es. sportello informativo per le opportunità di finanziamento, sportello reclami e suggerimenti) sia per aumentare la percezione di Parco tra i giovani (es. offerta di uno spazio web, una casella di posta elettronica e creazione di un newsgroup presso il server Internet del Consorzio, facilitazioni per l'acquisto di un computer). Forti sconti per l'acquisto del materiale editoriale prodotto dal Consorzio.</p> <p>Un'azione specifica potrebbe essere rivolta a favorire la nascita di una cooperativa di animazione sociale composta da giovani locali che possa offrire servizi di assistenza agli anziani ed a coloro che vivono un disagio sociale (es. disabili). Il progetto potrebbe riguardare la disponibilità di uno spazio di lavoro e un cofinanziamento delle spese di gestione)</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, residenti	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Professionisti dell'informazione	
FINANZIATORI	Regione Marche, Comuni, Consorzio del Parco	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	Tutto il territorio del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni	L'impegno finanziario più consistente è relativo alla creazione ed alla manutenzione di un sistema informativo e all'impiego di un'unità lavoro a tempo pieno
RISORSE UMANE	1 unità a tempo pieno, impegnata nell'attività organizzativa e nella gestione della struttura informativa	
PRIORITA'	Alta. Elevata poiché dà un chiaro segnale che si opera anche a favore dei residenti.	
MODULARITA'	Bassa	Le iniziative vanno realizzate in un solo blocco e non è possibile stralciarle
CANTIERABILITA'	Alta	La costituzione del sistema informativo può essere avviata immediatamente.
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Il grado di innovazione aumenta proporzionalmente al numero di residenti che si riescono a coinvolgere

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Nessuno in quanto si tratta di una erogazione di servizi alla popolazione
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Nessuno in quanto la ricaduta occupazionale interessa solo una unità presso il Consorzio e i professionisti del settore informatico.
SULL'AMBIENTE	Basso	Nessuno
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Elevati poiché migliora notevolmente il rapporto tra residenti e operatori del Parco.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di utenze, accessi allo sportello, chiamate telefoniche.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1.B.III – Antichi centri rurali 1.C.I – Parkway 1.C.III – Riqualificazione urbana 1.C.IV – Riqualificazione patrimonio edilizio rurale 2.A.II – Riqualificazione immagine turistico-balneare 2.B.IV – Rete telematica integrata territoriale 2.C.I – “Agri-cultura” 2.C.II – Agricoltura per il tempo libero 3.A.1 – Le “navette del Parco” 4.A.I – Progetto immagine 4.B.I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO		
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Iniziative di assistenza alla popolazione da parte dei Comuni e delle Associazioni di volontariato. Piano sociale	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PSR Marche – misura N	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.8, pag. 32	
NORMATIVI	LR 46/95 Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti LR 48/95 Disciplina del volontariato LR 18/96 Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate	
BIBLIOGRAFICI		
ANALISI SWOT		
FORZA	Si tratta di un pacchetto di azioni rivolte esclusivamente ai residenti che così migliorano la loro interazione nei confronti di un soggetto istituzionale percepito a volte come estraneo ai loro interessi ed esigenze.	
DEBOLEZZA	Se l'azione non raggiunge una massa critica di utenti il rischio è quello di consolidare la percezione negativa nei confronti del Parco	
OPPORTUNITA'	Il processo di decentramento e di semplificazione amministrativa dovrebbe consentire una migliore azione a supporto dei servizi sociali alla popolazione	
MINACCE	Scarso coordinamento e collaborazione con associazioni e altri soggetti che operano nel campo del sociale sullo stesso territorio (es. pubbliche assistenze)	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITÀ DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	A	Promozione del Parco
AZIONE	I	<i>Progetto immagine</i>
DESCRIZIONE	<p>Pacchetto di azioni coordinate volte a promuovere l'immagine del Parco, in aggiunta ai già consistenti interventi che il Consorzio sta realizzando. Oltre ai tradizionali canali mediatici, una particolare attenzione va posta alla stampa specializzata. Lo scopo principale di questo progetto è offrire una immagine poliedrica delle iniziative che si svolgono all'interno del Parco (non solo quelle del Consorzio) attraverso la definizione di un punto informativo sul quale concentrare e distribuire le notizie. Molto utile la creazione di un sito Internet o meglio la riorganizzazione di quelli esistenti in un unico portale. Ideazione anche di un pacchetto multimediale da presentare presso gli esercizi turistici della costa marchigiana esterna al Parco, all'interno dei traghetti in arrivo al porto di Ancona, nelle scuole della regione.</p> <p>Organizzazione e diffusione di iniziative a tema per rafforzare i legami tra operatori economici e territorio. Alcuni esempi: iniziative gastronomiche che raccordano ristoranti e agriturismi su un tema culinario comune; musicali con il coinvolgimento di locali di intrattenimento e di aziende agricole in spettacoli all'aperto; ludici con una caccia al tesoro a piedi per i sentieri del Conero; eccetera.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Consorzio del Parco; Associazioni di categoria; agenzie turistiche; operatori economici	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco; Associazioni di categoria; agenzie turistiche; operatori economici	
ATTUATORI/GESTORI	Professionisti della comunicazione	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Regione Marche, Associazioni di categoria, privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	12 mesi	
AREA INTERESSATA	Area del Parco e comuni limitrofi	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B	Il progetto si integra con le attuali attività promozionali del Consorzio (che investe circa 100 milioni annui in attività di informazione e comunicazione) e si prefigge il compito di integrarle con tutte le altre provenienti dal territorio interessato
RISORSE UMANE	4 unità part-time con specifiche competenze nel campo dell'animazione territoriale, della promozione e del marketing	
PRIORITA'	Alta. Elevata poiché rappresenta la connessione del Parco con il mondo esterno	
MODULARITA'	Alta	Si possono studiare aree tematiche da sviluppare in progressione
CANTIERABILITA'	Alta	Il progetto può immediatamente partire organizzando il materiale esistente
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	Non sono previste tecniche di divulgazione delle informazioni particolarmente innovative

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Alto	La distribuzione di informazioni relative a tutte le iniziative nel Parco favorirà quei soggetti che non sono attualmente collocati all'interno dei principali flussi turistici (es. aziende agricole, artigianato locale)
SULL'OCCUPAZIONE	Alto	Lo sviluppo di piccole iniziative favorisce la crescita di forme integrative di reddito e quindi di occupazione temporanea.
SULL'AMBIENTE	Basso	Non ci sono ricadute dirette sulla qualità dell'ambiente naturale ma una maggiore informazione su itinerari secondari favorirà una migliore distribuzione delle presenze sul territorio
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Il progetto rappresenta il nucleo delle strategie di promozione dell'immagine del Parco
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di pubblicazioni; iniziative di presentazione; contatti telefonici e postali, accessi al sito.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 C III – Riqualficazione urbana 2 A I – Certificazione ambientale e esercizi turistici 2 B I – Marchio del Parco 2 B II – Rete agriturismo 2 C I – “Agri-cultura” 2 C II – Agricoltura per il tempo libero 2 C IV – La bottega del Parco 3 A I – Le “Navette del Parco” 3 BI – InfoParco: il Parco per i residenti 4 A II – Formazione operatori del Parco 4 A III – Animazione locale 4 B I – Centro di monitoraggio 4 C III – Centri visita	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Organizzazione e coordinamento con tutte le attività promozionali del passato e in corso. Il Consorzio realizza annualmente numerose attività, quali ad esempio il periodico "Nel Parco c'è", il sito internet, i contributi e la partecipazione a manifestazioni, ecc.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Calendario delle iniziative dei Comuni, delle Pro-loco e delle associazioni di operatori turistici	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PRS 2000 – P.O. 7.4.9 Promozione del turismo regionale	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag. 21	
NORMATIVI	L 394/91 Legge quadro sulle aree protette	
BIBLIOGRAFICI	Osservatorio europeo LEADER. La competitività territoriale. Quaderno n.6 – Fascicolo 1 INEA. Animazione sociale e cultura locale. Quaderno LEADER n.7	
ANALISI SWOT		
FORZA	Coordinare le azioni di comunicazione verso l'ambiente esterno. Promuovere iniziative alternative e diversificare l'offerta.	
DEBOLEZZA	Complessità del sistema informativo alla base del progetto.	
OPPORTUNITA'	Integrazione con portale Internet, sinergie con enti turistici, associazioni naturalistiche e ricreative.	
MINACCE	Scarsa collaborazione tra enti, istituzioni e aziende.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	A	Promozione del Parco
AZIONE	II	<i>Formazione operatori nel Parco</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la formazione degli operatori economici del Parco in settori specifici legati alle problematiche di sviluppo dell'area e dell'impatto ambientale delle attività economiche. Accompagna gli altri interventi previsti nel Piano socioeconomico e negli altri strumenti di pianificazione.</p> <p>L'azione prevede inoltre la creazione di un "Laboratorio Conero", inteso come luogo di stage e sperimentazione scientifica per studenti e ricercatori di discipline territoriali. Scopo del Laboratorio è quello di permettere il confronto tra la conoscenza scientifica e le problematiche applicative e di favorire l'idea del Parco come luogo di studio e sperimentazione.</p> <p>Gli interventi formativi possono riguardare in via prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatori agricoli e agrituristici che abbiano a che fare con visitatori o turisti nell'ambito delle azioni proposte dal Piano (rete agrituristica, azienda scuola...) - operatori agricoli che ottengano finanziamenti per le misure agroambientali e per gli altri interventi in campo agricolo previsti dal Piano - operatori turistici coinvolti nel progetto di riqualificazione e/o di certificazione ambientale - operatori della pesca (pescaturismo) - operatori nel settore delle visite guidate e dell'educazione ambientale - divulgazione delle prescrizioni del Piano e del Regolamento del Parco <p>operatori pubblici (Comuni e Provincia) degli Uffici tecnici interessati all'adeguamento dei piani regolatori al Piano del Parco e alla realizzazione dei progetti di riqualificazione urbanistica e territoriale</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Operatori economici, residenti occupati e in cerca di occupazione	
BENEFICIARI	Formatori, scuole e istituzioni formative; soggetti attuatori di altre azioni del Piano	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Enti di ricerca, Enti di formazione, soggetto gestore Centro visite e CEA/Consorzio del Parco, Associazioni di categoria	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Associazioni di categoria, Regione Marche, Enti di ricerca	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	Interventi annuali della durata variabile	
AREA INTERESSATA	Intero territorio del Parco; le attività formative potranno svolgersi di preferenza nei locali del Centro visite e del CEA	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni.	Moduli formativi di breve durata (1-2 settimane)
RISORSE UMANE	Il progetto richiede competenze in campo scientifico e nel campo della gestione di attività di formazione	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	L'articolazione delle attività formative e di laboratorio può essere modulata sia nei tempi di realizzazione sia nella durata di ciascuna attività (seminari, stage, formazione professionale)
CANTIERABILITA'	Media	La cantierabilità è legata all'attivazione di risorse specifiche per la formazione (bandi annuali)
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	L'innovazione risiede nella capacità di collegare i contenuti delle attività formative con le finalità del Parco e con le azioni previste nel Piano

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Gli effetti sul reddito sono indiretti e legati all'aumento della professionalità degli operatori economici e alla migliore capacità di cogliere le opportunità offerte dal mercato
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Gli effetti sull'occupazione sono indiretti e legati all'aumento della professionalità degli operatori economici e ad una migliore collocazione sul mercato del lavoro per quanto riguarda i corsi di formazione professionale
SULL'AMBIENTE	Medio	Il miglioramento mirato delle competenze degli operatori e il sostegno tramite la formazione alla realizzazione delle misure del Piano ha effetti molto positivi, anche se indiretti, sulla protezione dell'ambiente
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Un Parco che sa rispondere alle esigenze degli operatori si pone come soggetto in grado di sostenere lo sviluppo del territorio, ribaltando la percezione di Parco apportatore di vincoli per le attività economiche; un Parco "laboratorio", luogo di sperimentazione e di innovazione, accresce la sua immagine positiva sia verso i residenti che verso l'esterno
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Giornate di seminari, stage, e corsi di formazione professionale realizzati. Numero di soggetti in formazione coinvolti	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2 A I – Certificazione ambientale 2 A II – Riqualficazione immagine turistica 2 B II – Rete agrituristica 2 B IV – ConeroNet: rete telematica integrata territoriale 2 C I – “Agri-cultura” 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 3 B I – InfoParco: il Parco per i residenti 4 A III – Animazione locale 4 B I - Centro di monitoraggio e progettazione 4 C II – Promozione dei Piani del Parco 4 C III - Centri di visita e educazione ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO		
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Azioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e dagli Enti di formazione (scuole e università)	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	Piano Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 - Formazione professionale regionale Piano di Sviluppo Rurale – misura C; Risorse del Consorzio per il finanziamento del CEA	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1	
NORMATIVI	PO Regione Marche Obiettivo 3	
BIBLIOGRAFICI	INEA. Formazione e divulgazione. 1999 INEA. Animazione sociale e cultura locale. Quaderni informativi LEADER II Osservatorio europeo LEADER. La formazione al servizio dello sviluppo territoriale. Guida metodologica, 2000: www.rural-europe.aeidl.be/rural-it/biblio/form/formation.pdf	
ANALISI SWOT		
FORZA	Disponibilità di strutture; disponibilità di strumenti di pianificazione che permettono una lettura delle esigenze del territorio; ruolo istituzionale attribuito al Consorzio	
DEBOLEZZA	Difficoltà nel raggiungere i destinatari; difficoltà nel proporre azioni condivise dai soggetti istituzionali interessati alla formazione	
OPPORTUNITA'	Migliore implementazione azioni innovative del Piano; miglioramento immagine del Parco presso gli operatori economici	
MINACCE	Mancata partecipazione soggetti in formazione; forte concorrenza nel settore	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITÀ DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	A	Promozione del Parco
AZIONE	III	<i>Sviluppo partnership istituzionale</i>
DESCRIZIONE	<p>Individuazione di un gruppo di referenti istituzionali in grado di promuovere e supportare le azioni del Consorzio nei confronti degli Enti locali e nazionali.</p> <p>Raccolta sistematica delle informazioni e dei documenti provvisori in campo legislativo e di pianificazione territoriale. Presenza presso i tavoli istituzionali.</p> <p>Realizzazione di un sistema di rete tra gli enti gestori delle aree protette regionali per l'attivazione di sinergie in campo gestionale e di rappresentanza istituzionale;</p> <p>condivisione di un sistema informativo e organizzazione di iniziative congiunte.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Consorzio del Parco	
BENEFICIARI	Consulenti	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, consulenti e referenti istituzionali	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	6 mesi	
AREA INTERESSATA	//	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni	Le risorse variano in rapporto alle professionalità richieste (es. consulenza legale, economica, ambientale ...)
RISORSE UMANE	Varie collaborazioni occasionali	
PRIORITA'	Alta. E' indispensabile creare una rete di referenti in grado di informare il Consorzio di eventuali opportunità e/o novità e di recepire le istanze provenienti dal territorio del Parco	
MODULARITA'	Bassa	Bassa poiché la rete può funzionare efficacemente solo quando è a regime
CANTIERABILITA'	Alta	Immediata, occorre partire dalle professionalità esistenti, interne ed esterne alla attuale organizzazione del Consorzio, ed estendere la rete ai soggetti istituzionali che possono collaborare alle iniziative del Parco
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	Medio poiché si tratta di rendere sistematica, attraverso un supporto di segreteria, l'attuale organizzazione dei contatti che gestisce il Consorzio.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Non si prevedono effetti diretti
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Non si prevedono effetti diretti
SULL'AMBIENTE	Basso	Non si prevedono effetti diretti
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Elevati effetti sull'immagine del Parco grazie ad una costante e competente presenza nei principali tavoli istituzionali.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Presenze a riunioni e commissioni; numero di referenti istituzionali	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	4 A I – Progetto immagine del Parco 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione 4 B IV – Progetto "Costa del Conero" 4 C I – Progetto “strumenti del Parco”	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Progetto CIP – Coste italiane protette Federazione Regionale dei Parchi	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Festambiente (Legambiente)	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE		
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1	
NORMATIVI	LR 15/94 Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali L 142/90 Ordinamento delle autonomie locali L 59/97 Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la Riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa	
BIBLIOGRAFICI	Commissione Europea. Project Cycle Management. Training Handbook. 1999	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'individuazione di un gruppo di referenti presso le istituzioni e il loro collegamento con le esigenze del territorio rappresenta un elemento essenziale per far crescere la presenza del Parco all'interno degli Enti locali	
DEBOLEZZA	Il gruppo dovrebbe essere formato da professionisti e referenti presso gli enti che non hanno competenze decisionali sul piano politico.	
OPPORTUNITA'	Le informazioni raccolte sistematicamente e l'azione del centro di monitoraggio e progettazione potrebbe integrarsi con il lavoro di questo gruppo di referenti creando proposte e opportunità da cofinanziare. Il gruppo potrebbe estendere la sua azione a tutto il sistema dei parchi regionali.	
MINACCE	La sovrapposizione e il contrasto con interessi provenienti da altri territori creerà sicuramente una competizione per l'accesso alle risorse pubbliche.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITÀ DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	B	Strumenti di pianificazione e di conoscenza
AZIONE	I	<i>Centro di monitoraggio e progettazione</i>
DESCRIZIONE	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato allo sviluppo ed al supporto alla progettazione tecnico-economica all'interno dell'area del Parco. Il gruppo ruota attorno a un coordinatore che attiva le opportune collaborazioni professionali in relazione alla natura del progetto da implementare.</p> <p>La finalità principale di questo centro è quella di coordinare gli interventi che vengono attuati nel territorio del Parco, di fornire un adeguato supporto progettuale e di stimolare la progettualità potenziale.</p> <p>E' assimilabile ad un ufficio tecnico con competenza intercomunale ed è uno strumento operativo che fa capo al Direttore del Parco il quale svolge la funzione di intermediazione tra le scelte politiche e le modalità di attuazione dei progetti.</p> <p>Il Centro di monitoraggio e progettazione costituisce il cuore del sistema informativo del Parco in quanto raccoglie i dati provenienti dal territorio e li organizza sistematicamente per finalità progettuali ma anche conoscitive, alimentando il processo di monitoraggio e controllo.</p> <p>Un ulteriore fase dell'attività del Centro di monitoraggio e progettazione è quello dell'animazione del territorio tramite lo stimolo alla crescita della capacità progettuale dell'area.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Operatori economici e sociali dell'area, Istituzioni locali	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco, Università di Ancona, Istituti di ricerca, Consulenti	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco, Istituzioni locali	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Regione Marche, privati, altre istituzioni.	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	6 mesi	
AREA INTERESSATA	Intero territorio del Parco. Il gruppo potrebbe operare anche su progetti di più ampio respiro che coinvolgono ad esempio più Parchi naturali.	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	Descrizione Si stima una spesa annuale di 300 milioni.
RISORSE UMANE	1 unità full time, 3 unità part time dotate di competenze progettuali tecnico-economiche; collaborazioni esterne specializzate.	
PRIORITÀ	Alta	
MODULARITÀ	Media	In una prima fase si possono attivare le risorse umane già presenti sul territorio presso gli uffici tecnici dei Comuni; in seguito occorrerà impegnare e formare professionalità specifiche.
CANTIERABILITÀ	Alta	L'avvio del gruppo di lavoro non richiede una particolare fase di start-up se non un impegno dal punto di vista organizzativo che può essere affrontato inizialmente senza creare uno spazio fisico dedicato ma utilizzando quelli disponibili presso il Consorzio o gli enti locali.
GRADO DI INNOVAZIONE	Media	Il grado di innovazione aumenta se il centro di monitoraggio e progettazione da semplice punto di riferimento per gli operatori locali diventa fornitore di informazioni e servizi ai residenti, in un'ottica di animazione del territorio.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Alto	La ricaduta è diretta e consistente per i beneficiari dei progetti ma è in grado di attivare un indotto per l'intera popolazione residente.
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	Al di fuori delle unità di lavoro impiegate nel centro di monitoraggio e progettazione, si ritiene che il coordinamento inter-progettuale possa generare effetti moltiplicatori in grado se non di aumentare l'occupazione, di stabilizzarla
SULL'AMBIENTE	Alto	La convergenza di gran parte dei progetti da attuare nel territorio del Parco porterà ad una valutazione della loro coerenza rispetto agli obiettivi di preservazione ambientale e quindi ad un minore impatto sul territorio.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	La costituzione di questo centro consentirà al Parco di compiere un salto di qualità da soggetto garante a tutela del territorio a agenzia di sviluppo sostenibile con un innegabile vantaggio per la sua immagine e per la percezione che la popolazione residente ha di questa istituzione.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di progetti elaborati, finanziati e conclusi. Volume di risorse finanziarie totali e pubbliche.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	Questa azione si collega con tutte le altre previste nel PPES.	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Il centro di monitoraggio e progettazione riguarda tutte le azioni che interessano il territorio del Parco e quindi anche quelle previste negli altri strumenti di pianificazione territoriale.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Strumenti di pianificazione comunali, PRUSST Provincia di Ancona	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Piano di Sviluppo Rurale, PTRAP, ecc.	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	Quaderni del Parco n. 8, pag. 23	
NORMATIVI	Regolamento (CE) n.1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali	
BIBLIOGRAFICI	Commissione Europea. Project Cycle Management. Training Handbook. 1999 Osservatorio europeo LEADER. La competitività territoriale. Quaderno n.6 – Fascicolo 1 Osservatorio europeo LEADER. La competitività sociale. Quaderno n.6 – Fascicolo 3 Osservatorio europeo LEADER. La competitività economica. Quaderno n.6 – Fascicolo 4 David Pearce. Public policy and natural resources management. Commissione Europea DG XI, 2000	
ANALISI SWOT		
FORZA	Costituzione di un centro "nervoso" attraverso il quale transitano tutte le informazioni progettuali promosse dagli operatori pubblici e privati all'interno dell'area .	
DEBOLEZZA	L'efficacia di questo centro è fortemente condizionata dalla selezione di adeguate figure professionali.	
OPPORTUNITA'	Il centro può svolgere anche funzioni di valutazione e monitoraggio ed attivare meccanismi di autofinanziamento su progetti pilota.	
MINACCE	L'efficacia può essere notevolmente compromessa se non si evitano le eventuali sovrapposizioni con gli uffici tecnici delle istituzioni locali e gli altri soggetti preposti ad attuare gli interventi sul territorio.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	B	Strumenti di pianificazione e conoscenza
AZIONE	II	<i>Progetto di destagionalizzazione presenze nel Parco</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione in questione si propone l'obiettivo di ridurre la concentrazione temporale delle presenze nel territorio del Parco. A tal fine si propongono diverse linee di azione, che presuppongono sia interventi di carattere strutturale (e che richiedono investimenti), sia di coordinamento tra gli agenti locali, privati e pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dell'attività di turismo congressuale - incremento del turismo naturalistico e in particolare del bird-watching, in quanto legato ad una stagionalità (passaggio di uccelli migratori) diversa da quella estiva - creazione/valorizzazione di attività economiche e culturali da svolgersi in periodi diversi da quelli estivi - attivazione nel maggior grado possibile della filiera produttiva locale (che può parzialmente svincolare l'immagine dell'area come esclusiva meta di turismo balneare) <p>La prima linea di azione sembra quella maggiormente promettente.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti e residenti	
BENEFICIARI	Operatori turistici	
ATTUATORI/GESTORI	Operatori turistici, imprese di marketing turistico, Consorzio del Parco, enti pubblici/Operatori turistici	
FINANZIATORI	Regione Marche (APT); Provincia; Consorzio del Parco; Privati	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	Oltre 60 mesi	
AREA INTERESSATA	Aree a vocazione turistica del Parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni.	Si tratta di azioni di supporto che favoriscono il coordinamento di soggetti e strutture
RISORSE UMANE	Animatore turistico	
PRIORITA'	Media	
MODULARITA'	Alta	Si tratta soprattutto di connettersi e coordinarsi con reti di operatori che si interessano di turismo congressuale
CANTIERABILITA'	Bassa	Non è del tutto immediato: è necessario "entrare" in certi circuiti attraverso azioni commerciali, nel contempo adeguando le strutture alle esigenze di questo tipo di attività
GRADO DI INNOVAZIONE	Alto	Si modificherebbero in misura importante diversi aspetti della vita economica dell'area

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Medio	Ovviamente esisterebbe un impatto diretto non trascurabile (nel caso di sostanziale successo dell'azione)
SULL'OCCUPAZIONE	Medio	L'impatto occupazionale potrebbe invece essere ridotto, almeno per quanto riguarda l'occupazione a tempo indeterminato
SULL'AMBIENTE	Basso	L'impatto sull'ambiente potrebbe essere <u>negativo</u> se non si avvia parallelamente una riqualificazione turistica (scheda 2.A.II), che attenuerebbe la congestione dei mesi estivi
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Il turismo congressuale può essere un importante veicolo di informazione commerciale
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Presenze turistiche in bassa stagione; numero di eventi congressuali	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2.A.II – Riqualificazione immagine turistica 2.B.II – Rete agrituristica 2.B.III – Pescaturismo 2.B.V – Pacchetti turistici tematici 2.C.I – “Agri-cultura” 2.C.II – L'agricoltura per il tempo libero 4.B.I – Centro di monitoraggio e progettazione 4.B.III – Monitoraggio ambientale 4.B.IV – Progetto “Costa del Conero” 4.C.III – Centri visita	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Calendario iniziative seminariali	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Mostre e manifestazioni culturali; programmi iniziative delle Associazioni culturali e ricreative	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	PSR Marche – misura S	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.4	
NORMATIVI	LR 53/97 " Ordinamento dell'organizzazione turistica delle Marche"	
BIBLIOGRAFICI	Europarc. La carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette.	
ANALISI SWOT		
FORZA	Stabilizzazione dei flussi turistici	
DEBOLEZZA	Necessita di una capacità di progettazione notevole; coinvolge una molteplicità di attori (interni ed esterni; pubblici e privati) da coordinare	
OPPORTUNITA'	Arricchimento dell'immagine del Parco; sviluppo di flussi informativi ulteriori. Soddisfacimento di un segmento di domanda turistica di media-bassa stagione (turisti stranieri, turismo non balneare)	
MINACCE	Difficoltà legate alla necessità di mantenere nel tempo il coordinamento dei soggetti coinvolti	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	B	Strumenti di pianificazione e conoscenza
AZIONE	III	<i>Monitoraggio ambientale</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione di monitoraggio ambientale riguarda l'intero territorio del Parco ed in particolare la costa, le aree agricole e le aree fortemente antropizzate; i settori da monitorare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dell'erosione costiera e della capacità di riporto da parte dei fiumi del materiale sabbioso - monitoraggio dell'inquinamento dei fiumi e dell'impatto delle attività agricole e antropiche dell'area interna del Parco (depurazioni, uso fertilizzanti e pesticidi...) - monitoraggio sull'inquinamento delle attività turistiche, residenziali e produttive della costa e sulla presenza di impianti di depurazione - monitoraggio dei siti caratterizzati da emissioni elettromagnetiche superiori alla norma - sorveglianza antincendio e realizzazione postazioni di avvisamento <p>Essendo i comuni costieri del Parco fortemente dipendenti dall'economia del turismo e quindi dalla qualità dell'ambiente della costa, potrebbe essere attivata un'azione sperimentale per il monitoraggio e la certificazione di un sistema di gestione ambientale (ai sensi della normativa EMAS o ISO 14000) dei singoli Comuni.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Residenti e turisti	
BENEFICIARI	Regione Marche, Enti di ricerca, Enti locali, Consorzio del Parco	
ATTUATORI/GESTORI	Enti di ricerca, aziende specializzate/Consorzio del Parco, Enti locali	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco, Enti locali, Regione (ARPAM), Ministero dell'ambiente	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	36 mesi	
AREA INTERESSATA	Intera area del Parco, in particolare quella maggiormente interessata dalle attività antropiche e dalle conseguenze delle stesse (agricoltura, industria, turismo, zone urbanizzate e residenziali)	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia C 500- 1000 milioni.	L'entità degli investimenti varia a seconda della natura del monitoraggio, della strumentazione necessaria e della zona interessata
RISORSE UMANE	Tecnici e società o enti specializzati nel settore	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Media	L'intervento può essere organizzato in diversi moduli, anche se la sua efficacia per la comprensione delle dinamiche territoriali è subordinata ad un'analisi complessiva dei diversi fattori di inquinamento e degrado ambientale
CANTIERABILITA'	Media	Trattandosi di attività di analisi e monitoraggio la cantierabilità dell'intervento è legata al coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, alla definizione di un piano di interventi e all'organizzazione di una rete di rilevazione
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Si tratta di un intervento fortemente innovativo anche per un'area a Parco dove queste attività dovrebbero essere praticate in via prioritaria.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Gli effetti sul reddito non possono essere rilevati direttamente ma indirettamente nel miglioramento dell'attrattiva turistica dell'area
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Gli effetti sull'occupazione non possono essere rilevati direttamente ma dipendono in modo indiretto dal miglioramento dell'attrattiva turistica dell'area
SULL'AMBIENTE	Alto	Miglioramento della conoscenza dell'ambiente che si traduce nella possibilità di effettuare interventi mirati ed efficaci
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	La realizzazione di un efficace monitoraggio ambientale può avere effetti molto positivi per l'immagine del Parco nei confronti di turisti e residenti e un effetto moltiplicatore di risorse tramite l'attivazione di rapporti con gli enti pubblici territoriali; ancora più rilevante per l'immagine esterna del Parco può essere l'effetto annuncio creato da una Certificazione ambientale dei suoi Comuni
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero e superficie degli "ambienti" monitorati; frequenza delle rilevazioni e ampiezza della rete; certificazioni ambientali promosse	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 A I – Ambiente della costa 1 B II – Ambiente aree interne 2 A II – Riqualificazione immagine turistico-balneare della costa 2 C III – Agricoltura imprenditoriale sostenibile 4 A III – Animazione locale e sviluppo partnership istituzionale 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione 4 B IV – Progetto "costa marina"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Collegamento con le prescrizioni del Piano del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Attività di monitoraggio e controllo delle ASL	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Unione Europea (LIFE Ambiente); Ministero dell'Ambiente - Progetto CIP; Regione Marche PRS 2000 P.O. 7.1.2 "Monitoraggio e tutela", PSR misura T, ARPAM	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, 4, 6	
NORMATIVI	LR 60/97 Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) LR 11/96 Disciplina delle attività e degli interventi in materia di protezione civile	
BIBLIOGRAFICI		
ANALISI SWOT		
FORZA	Numerose Istituzioni di ricerca già operano su questo territorio e un'azione concertata per la costruzione di un sistema integrato di monitoraggio potrebbe far divenire l'intero territorio del Parco un ideale laboratorio per sperimentare le tecniche e gli strumenti di analisi e certificazione ambientale.	
DEBOLEZZA	Difficoltà nel reperimento delle risorse e nella realizzazione di un piano coordinato e generale di intervento	
OPPORTUNITA'	Le procedure di monitoraggio costituiscono uno dei punti cardine delle nuove politiche comunitarie e costituiscono una priorità assoluta per ogni forma di finanziamento pubblico	
MINACCE	Scarsa attenzione degli enti locali all'importanza dell'azione; mancanza di volontà e risorse per la soluzione dei problemi evidenziati dal monitoraggio	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	B	Strumenti di pianificazione e di conoscenza
AZIONE	IV	Progetto "Costa del Conero"
DESCRIZIONE	Realizzazione di uno studio per il coordinamento dell'attività del Parco terrestre del Conero e dell'istituenda omonima Riserva Marina. L'ambiente costiero costituisce sia in termini ecologici che di antropizzazione la congiunzione tra l'ambiente terrestre e l'ambiente marino. Tale congiunzione necessita il coordinamento e la sinergia di intervento tra le iniziative sui due fronti; questo coordinamento può essere realizzato nell'ambito del progetto Coste Italiane Protette (CIP). Lo studio, perciò, dovrebbe individuare le misure che nell'ambito del progetto CIP possono integrare iniziative delle istituzioni coinvolte nelle due aree protette.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Popolazione insediata nel parco e nell'area vasta, attività turistiche del Parco	
BENEFICIARI	Soggetti coinvolti nelle attività di studio e pianificazione delle due aree protette: Università di Ancona (Facoltà di Agraria, Facoltà di Economia, Facoltà di Scienze) e CNR (IRPEM Ancona)	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco	
FINANZIATORI	Ministero dell' Ambiente (SAP; Rete Ecologica Nazionale, CIP), Consorzio Parco, Regione Marche (assessorato Ambiente e Urbanistica), UE (Natura 2000)	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	24 mesi	
AREA INTERESSATA	Area del Parco terrestre e comuni costieri del Conero	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	Il finanziamento complessivo biennale concerne la realizzazione sia degli studi di carattere scientifico circa l'interazione tra ambiente terrestre e marino nella tutela dell'ambiente costiero, sia delle relative proposte progettuali.
RISORSE UMANE	Il progetto richiede una particolare competenza scientifica in materia di biologia ed ecologia marina e terrestre, urbanistica ed infrastrutture, economia costiera.	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Media	Il progetto Costa del Conero prevede due momenti distinti di realizzazione. Una prima fase prettamente scientifica riguarda l'analisi della interazione tra ambiente terrestre ed ambiente marino nella generazione di degrado ed instabilità dell'ambiente costiero. Il secondo momento è più di tipo progettuale giacché riguarda lo studio di soluzioni combinate nell'ambito della attività istituzionali degli Enti del Parco e della Riserva, per la tutela della costa. Tali soluzioni progettuali riguardano quattro distinti ambiti: difesa della costa (erosione), salvaguardia dell'ambiente naturale costiero, compatibilità delle infrastrutture e degli insediamenti urbani, sviluppo del turismo ecocompatibile.
CANTIERABILITA'	Bassa	Sebbene il progetto Coste Italiane Protette sia in fase di avanzata discussione e sebbene il Consorzio Parco del Conero sia tra i proponenti del progetto, va considerata l'attuale fase di stallo nel progetto di realizzazione della Riserva Marina che risulta condizione indispensabile per lo sviluppo di partenariato istituzionale e progettuale.
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Il progetto Coste Italiane Protette contiene in sé un notevole grado di innovazione istituzionale dal momento che propone una collaborazione trasversale tra ambiti e competenze differenti. Tale aspetto sembra particolarmente cruciale nell'ambito della Costa del Conero.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Trattandosi di una iniziativa di studio e progettazione ha un impatto diretto limitato sul reddito locale. L'impatto indiretto può essere invece elevato, nel lungo periodo, nel caso gli effetti sull'ambiente e sull'immagine saranno elevati.
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Trattandosi di una iniziativa di studio e progettazione ha un impatto diretto limitato sull'occupazione locale. L'impatto indiretto può essere invece elevato, nel lungo periodo, se gli effetti sull'ambiente e sull'immagine saranno elevati.
SULL'AMBIENTE	Alto	Lo studio ha lo scopo di individuare gli elementi critici nella difesa dell'ambiente costiero inteso in senso lato e predisporre opportune proposte progettuali.
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	In primo luogo, lo studio ha l'obiettivo di estendere l'immagine del parco alla parte marina (ricchezza naturalistica, qualità delle acque e della balneazione) e di rendere la difesa della costa un elemento qualificante di un parco a così forte antropizzazione. In secondo luogo, il progetto conferisce una immagine positiva ed efficiente all'istituzione Parco in quanto mostra la capacità di integrare la propria attività con altre istituzioni e competenze.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Predisposizione di un progetto di studio scientifico e scelta di una relativa commissione; tempi di realizzazione dello studio; numero di proposte progettuali	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B I – Ambiente della costa 2 A II – Riqualficazione immagine turistico-balneare della costa 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 A III – Sviluppo partnership istituzionale 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Il progetto “Costa del Conero” si integra fortemente con la parte urbanistica del Piano del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	ParcoProduce (Fiera di Ancona); Istituzione della Riserva Marina del Conero (Ministero dell'Ambiente; IRPEM-CNR)	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Rete Ecologia Nazionale Natura 2000	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 6	
NORMATIVI	Legge Regionale sul Piano Triennale della Pesca Norme relative alla Rete Ecologica Nazionale e alla rete europea Natura 2000: Legge 979/1982; Legge 394/1991, Legge 124/1994; Legge 170/1997; DPR 357/1997; Legge 426/1998; Direttiva Habitat 92/43/CEE.	
BIBLIOGRAFICI	Perilli, F. I sistemi territoriali ambientali, Parchi, 26/1999.	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'ambiente costiero costituisce l'elemento qualificante di un parco a forte antropizzazione quale quello del Conero. La combinazione con la Riserva Marina nell'ambito del progetto CIP, consente all'attività e all'immagine del parco di assumere rilievo nazionale e di qualificarsi come esperienza di punta nella salvaguardia della costa.	
DEBOLEZZA	La collaborazione tra istituzioni diverse risulta di difficile e lenta realizzazione. Sia il progetto CIP che, soprattutto, l'istituzione della Riserva Marina sono ancora in fase embrionale e soggetti al mutamento del contesto politico sia locale che nazionale.	
OPPORTUNITA'	Lo studio scientifico e la progettazione di opportuni interventi per la difesa della costa costituiscono un essenziale strumento di riproduzione e riqualificazione dell'offerta turistica e ricreativa, di difesa del patrimonio naturalistico, di rafforzamento del ruolo politico-istituzionale del Consorzio del Parco. Inoltre, consente la razionalizzazione dei numerosi interventi-tampone in passato realizzati o tuttora in fase di progettazione.	
MINACCE	In fase progettuale, il progetto Costa del Conero può essere interpretato come una ulteriore proposta vincolistica da parte dei soggetti coinvolti in alcune attività costiere (diportismo, balneazione, pesca, ecc.) ma anche coinvolti in attività dell'immediato retroterra che, tramite intervento sui corsi fluviali, hanno un impatto negativo sull'ambiente di costa. Ciò può generare un movimento di opinione pubblica e politico contrario alle proposte.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	B	Strumenti di pianificazione e conoscenza
AZIONE	V	<i>Indagini dirette</i>
DESCRIZIONE	<p>Sistema di monitoraggio attraverso indagini sul campo rivolte a settori specifici che rappresentano una componente significativa nello sviluppo economico e sociale dell'area del Parco. Le indagini hanno il duplice obiettivo di strumento di conoscenza e di procedura per il monitoraggio e la valutazione di alcune dinamiche socio-economiche. L'acquisizione di informazioni consentirà di colmare le lacune dell'attuale quadro informativo, inoltre la periodicità di alcune rilevazioni permetterà di rilevare l'evoluzione di alcuni fenomeni che si ritengono importanti per l'economia locale e di aggiornare costantemente gli strumenti di pianificazione del Parco.</p> <p>Le indagini saranno effettuate sulla base di una pianificazione delle tematiche partendo da quelle che risultano attualmente meno coperte dalle informazioni disponibili (es. economia degli stabilimenti balneari) per poi estenderle ad altri settori. L'attenzione maggiore sarà dedicata comunque al settore turistico.</p> <p>Si tratta dunque di organizzare una vera e propria attività di rilevazione dati attraverso interviste e questionari. Le modalità e la cadenza della rilevazione (non necessariamente annuale), devono essere concordate con soggetti esterni appositamente e professionalmente dedicati a questa attività.</p> <p>Si potrebbe anche approfondire l'indagine presso gli operatori locali, in modo da potere avere informazioni sull'impatto, diretto e indiretto, del settore sull'economia locale, con l'incrocio di informazioni sulla domanda e sull'offerta.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata alla raccolta di informazioni che consentono il monitoraggio della qualità e rispondenza dei servizi offerti (customer care).</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Consorzio del Parco, operatori pubblici e privati	
BENEFICIARI	Istituti di ricerca, consulenti	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco (centro di monitoraggio e progettazione)	
FINANZIATORI	Enti locali, Regione, Associazioni di categoria	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	8 mesi per le indagini di avvio, 4 mesi per quelle di aggiornamento	
AREA INTERESSATA	Tutto il territorio del parco	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A < 100 milioni	Il costo di ogni indagine potrebbe oscillare dai 20 ai 50 milioni
RISORSE UMANE	2 unità a tempo parziale (ricercatori senior e junior)	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	E' opportuno procedere ad un calendario di indagini alcune delle quali periodiche (a cadenza annuale o biennale)
CANTIERABILITA'	Alta	Immediata: è sufficiente definire il calendario e attivare il soggetto rilevatore
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Elevato sia per le tecniche di indagine che possono essere attuate sia per la costituzione di un sistema di rilevazioni sul territorio che si integra con le attività del centro di monitoraggio e progettazione

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	Le indagini mirano a conoscere la formazione del reddito e le opportunità di miglioramento delle condizioni economiche ma non influiscono direttamente su esse
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Come nel caso del reddito le indagini consentiranno di conoscere la forza lavoro impegnata ma non a modificarne la consistenza
SULL'AMBIENTE	Medio	Potranno essere realizzate indagini che provano a quantificare il grado di fruibilità delle risorse naturali ed in questo senso si può ipotizzare una razionalizzazione dell'uso delle risorse
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Le presenza costante e continua del Parco attraverso le indagini e soprattutto la conoscenza dell'evoluzione dell'offerta e del gradimento dei servizi alla popolazione (residenti e non) avrà un effetto sicuramente positivo sull'immagine e sulla percezione del Parco
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di questionari raccolti e interviste realizzate	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2 B III – Pescaturismo 4.B.I – Centro di monitoraggio e progettazione 4.B.II – Progetto stagionalizzazione presenze	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Studi realizzati per la redazione degli strumenti di pianificazione del Parco	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Progetto di marketing territoriale per la Provincia di Ancona. Università di Ancona	
CON INTERVENTI REGIONALI – NAZIONALI - UE	PRS 2000 – P.O. 7.4.9 Promozione del turismo regionale – azione 8	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1, pag. 21; <i>Quaderni del Parco</i> n.4	
NORMATIVI		
BIBLIOGRAFICI	<i>Osservatorio europeo LEADER. Valutare il potenziale turistico di un territorio. Guida metodologica, 1997.</i>	
ANALISI SWOT		
FORZA	Creare un sistema organizzato e periodico di procedure informative in grado di migliorare la conoscenza delle dinamiche socio-economiche e di aggiornare costantemente gli strumenti di pianificazione	
DEBOLEZZA	Individuare un calendario di indagini capace di cogliere le principali componenti dello sviluppo economico locale. Evitare indagini isolate e non sistematiche.	
OPPORTUNITA'	Attivare procedure di customer care con l'affinamento continuo dei servizi erogati e il soddisfacimento delle esigenze sia dei residenti che dei turisti.	
MINACCE	Necessaria la collaborazione delle categorie economiche e sociali da coinvolgere nel sistema di rilevazione	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	C	Miglioramento azione del Parco
AZIONE	I	<i>Progetto "Strumenti del Parco"</i>
DESCRIZIONE	<p>L'idea progettuale concerne la realizzazione di una serie di interventi materiali e immateriali finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale del Consorzio e all'incremento della sua riconoscibilità esterna.</p> <p>Gli interventi materiali consistono nella acquisizione e ristrutturazione del Centro visite e nella realizzazione nella stessa area della nuova sede, dotata delle attrezzature e degli strumenti finalizzati all'attività del Consorzio.</p> <p>Gli interventi immateriali riguardano l'introduzione di pratiche di controllo di gestione finalizzate al miglioramento continuo dell'efficienza nella gestione corrente del Consorzio. La razionalizzazione delle spese generali e di amministrazione permette infatti, a parità di risorse, di incrementare la quota disponibile per il perseguimento delle finalità istituzionali.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Consorzio del Parco	
BENEFICIARI	Consorzio del Parco	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	12 mesi	
AREA INTERESSATA	Centro visite e sede del Parco situate nel Comune di Sirolo	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia D 1000- 5000 milioni	Il Progetto ha richiesto l'investimento in più anni di oltre 1500 milioni (di cui in parte già spesi) solo per l'acquisizione della struttura e la realizzazione della nuova sede. Le risorse finanziarie provengono da fondi regionali (LR 15/94), statali (PTTA) e dalle risorse del Consorzio stesso (utilizzo dell'avanzo di amministrazione).
RISORSE UMANE	Personale strutturato del Consorzio	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Bassa	L'intervento presenta una bassa modularità per quanto riguarda il completamento delle strutture materiali (sede Consorzio e Centro visite)
CANTIERABILITA'	In corso	Si prevede il completamento dell'intervento relativo alla sede entro l'anno 2001
GRADO DI INNOVAZIONE	Bassa	L'intervento presenta un basso grado di innovazione; è tuttavia una delle condizioni necessarie per garantire la piena operatività del Consorzio e preliminari allo sviluppo di ulteriori azioni.

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	L'effetto sul reddito, oltre alle spese di realizzazione dell'investimento, è legato all'occupazione diretta creata dal Parco
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Occupazione diretta relativa alla piena operatività del Consorzio
SULL'AMBIENTE	Basso	La maggiore operatività del Consorzio ha effetti indiretti sull'ambiente nel senso di un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	La realizzazione della sede avrà un effetto consistente sulla percezione della presenza del Parco come soggetto operante sul territorio, nei confronti sia dei residenti che dei turisti
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di occupati stabilmente dall'ente % risorse spese / risorse programmate	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	2 B IV -ConeroNet: Rete telematica integrata territoriale 3 B I – InfoParco: il Parco per i residenti 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 A II – Formazione operatori nel Parco 4 A III – Sviluppo partnership istituzionale 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione 4 C II - Promozione dei Piani del Parco 4 C III - Centri di visita e educazione ambientale	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Progetto del Consorzio.	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Sinergie con le Amministrazioni comunali	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE		
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 9	
NORMATIVI	LR 15/94 Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali; LR 21/87 Istituzione del Parco Regionale del Conero	
BIBLIOGRAFICI	Rivista Parchi. Numeri vari. Stefano Marasca (a cura). Il controllo di gestione negli enti locali. Strumenti di analisi e di sintesi. Giappichelli, Torino, 1998.	
ANALISI SWOT		
FORZA	Incremento rappresentatività del Parco nei confronti degli attori locali e dei visitatori; più razionale funzionamento delle attività di gestione	
DEBOLEZZA	Azione indiretta rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali del Parco	
OPPORTUNITA'	Miglioramento immagine esterna del Consorzio	
MINACCE	Difficoltà di accettazione da parte degli Enti locali e dei soggetti finanziatori del Parco; bassa percezione di utilità da parte dei residenti.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	C	Miglioramento azione del Parco
AZIONE	II	<i>Promozione dei Piani del Parco</i>
DESCRIZIONE	Attivazione di una serie di iniziative volte alla promozione degli strumenti programmatici del Parco. Il progetto è finalizzato alla attivazione della partecipazione degli attori locali alle scelte compiute e da compiere, alla diffusione dell'informazione sulle prescrizioni e le occasioni offerte ai soggetti operanti nel Parco dagli strumenti della sua programmazione. Esso è anche mirato a creare all'esterno una immagine positiva di efficiente amministrazione e di disegno coerente di valorizzazione ambientale ed al tempo stesso urbanistica e socio-economica. Quanto al Piano Poliennale Economico-Sociale, essendo il Parco del Conero tra i primi a disporre, il progetto prevede la sua pubblicazione sotto forma di volume e la sua presentazione in un convegno scientifico di interesse nazionale.	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Tutti i soggetti del Parco	
BENEFICIARI	Consorzio Parco del Conero, Università di Ancona	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco del Conero assieme agli estensori degli strumenti programmatici del Parco, con l'aiuto di parks.it, della rivista Parchi e dei mass media locali	
FINANZIATORI	Consorzio Parco del Conero	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	Entro 6 mesi	
AREA INTERESSATA	Tutto il territorio del Parco e, per il Piano Poliennale Economico-Sociale, anche i territori dell'area vasta in rapporto alle opportunità ed ai benefici indotti dal Parco al suo esterno	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia A <100 milioni.	Avendo il Consorzio già finanziato la predisposizione dei Piani, occorre inserire l'azione all'interno della strategia di promozione e comunicazione che il Parco sta realizzando.
RISORSE UMANE	Personale interno al Consorzio più personale addetto alle pubbliche relazioni ed ai rapporti con i mezzi di comunicazione	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	La modularità deve essere una caratteristica di questa azione per la quale conta la continuità di iniziative nel corso del tempo
CANTIERABILITA'	In corso	L'iniziativa è già stata avviata e fa parte del patrimonio di iniziative divulgative del Parco. Tra queste Convegno Fortino Napoleonico del 7/6/1999; Seminari Universitari di presentazione dei "Quaderni del Parco" dal dicembre 1999 al marzo 2000; Convegno di presentazione del PPES Hotel La Fonte Portonovo 23/5/2000; Iniziative di Presentazione del sistema dei Piani del Parco ott. 2000; Laboratorio Parco del Conero in collaborazione con Facoltà di Economia di Ancona: dicembre 2000
GRADO DI INNOVAZIONE	Alta	Soprattutto elevato il grado di innovazione nel caso del PPES, essendo esso tra i primi a giungere alla fase di completamento a livello dell'intero sistema nazionale dei Parchi e delle aree protette

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Bassa	Effetti indiretti derivanti dall'implementazione dei piani stessi
SULL'OCCUPAZIONE	Bassa	Effetti indiretti
SULL'AMBIENTE	Media	Effetti derivanti dall'implementazione dei Piani stessi
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alta	Notevole impatto in relazione alla positiva immagine che il Parco del Conero ne trae.
INDICATORI DI ATTUAZIONE	Numero di iniziative svolte, partecipazione alle iniziative di attori sociali del Parco e di rappresentanti di istituzioni ivi operanti, partecipazione di soggetti esterni al Parco, numero di contatti attivati con il sito internet del Parco o delle istituzioni preposte alla redazione degli strumenti di programmazione del Parco in materia di Piani del Parco.	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	Tutte le azioni comprese nell'insieme degli strumenti di programmazione del Parco, in particolare la 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Tutti i Piani sono interessati a questa azione	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	La divulgazione degli strumenti programmatici del Parco consente di migliorare l'informazione dei soggetti operanti nel Parco a livello politico amministrativo locale (Comuni, Provincia, ecc.) circa la strategia adottata dal Parco stesso e quindi consente il miglioramento delle sinergie tra azione del Parco ed azione nel Parco di tutti gli altri enti pubblici e di tutte le istituzioni rappresentative degli interessi locali organizzati	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	La divulgazione degli strumenti programmatici del Parco consente di migliorare l'informazione dei soggetti operanti nel Parco a livello politico amministrativo regionale circa la strategia adottata dal Parco stesso e quindi consente il miglioramento delle sinergie tra azione del Parco ed azione della Regione Marche e di tutte le istituzioni rappresentative degli interessi regionali	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n. 1	
NORMATIVI	L 394/91 Legge quadro sulle aree protette LR 15/94 Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali	
BIBLIOGRAFICI	Renzo Moschini. La legge sulle aree protette dieci anni dopo. Supplemento a Parchi n.31/2000 Centro Studi Valerio Giacomini. Aree protette e sviluppo economico. Quaderni di Gargnano. Atti del Convegno, 1999	
ANALISI SWOT		
FORZA	L'originalità delle soluzioni individuate per gli strumenti di pianificazione nel caso del Parco del Conero si accompagna al vantaggio connesso al fatto che, specie il PPES costituisce un'esperienza prototipale a livello nazionale nel mondo dei Parchi ed in generale nell'ambito della programmazione territoriale.	
DEBOLEZZA	La scarsa partecipazione alle iniziative intraprese e sopra citate segnala una ancora insufficiente consapevolezza dell'importanza dell'attività di programmazione nel Parco. Ciò ovviamente dipende ancora dall'immagine negativa che in generale si accompagna alla programmazione in Italia e a livello locale: vista come strumento di vincolo e di ostacolo all'iniziativa (come nel caso dei piani urbanistici) o come esercizio privo di effetti sostanziali (come per la programmazione socio-economica)	
OPPORTUNITA'	Al passaggio da un approccio settoriale ad uno territoriale nella programmazione economica in Italia (in corrispondenza all'analogia tendenza a livello comunitario) si accompagna una crescente attenzione nel mondo dei Parchi, come al suo esterno, alle esperienze innovative in campo di programmazione. A tal fine particolarmente importante appare la possibilità per il Parco del Conero di valorizzare la sua contiguità fisica con l'Università di Ancona, anche con opportune forme di collaborazione (laboratorio del Parco del Conero) nella prospettiva della istituzione dal 2001 di un Corso di Laurea in Economia del Territorio.	
MINACCE	La discontinuità politica nella conduzione del Parco, connessa ai rinnovi delle rappresentanze in seno al Consiglio del Consorzio, potrebbe creare soluzioni di continuità nel rapporto di collaborazione. In questo senso è auspicabile un consolidamento del rapporto di collaborazione tra Parco del Conero e Università di Ancona ed una istituzionalizzazione dei rapporti con riferimento a tempi medio-lunghi.	

SCHEDA INTERVENTO		
ASSE	4	ATTIVITA' DEL CONSORZIO DEL PARCO
MISURA	C	Miglioramento azione del Parco
AZIONE	III	<i>Centri di visita ed educazione ambientale</i>
DESCRIZIONE	<p>L'azione riguarda un progetto integrato per la realizzazione delle attività di informazione e di educazione ambientale all'interno del Parco e per la gestione dei luoghi deputati a queste attività (centri di visita e di educazione ambientale). Si prevede la gestione del Centro visite per le attività informative e didattiche, e la realizzazione e gestione di un Centro di educazione ambientale destinato principalmente allo svolgimento di attività didattiche per gli alunni delle scuole. Le attività informative ed educative del Parco, oltre al servizio informazioni in senso stretto, possono consistere nella realizzazione di iniziative culturali e scientifiche, mostre, materiale didattico e informativo, visite guidate e attività formative diverse (convegni, attività didattica con le scuole, corsi di formazione...).</p> <p>Lo svolgimento delle attività di educazione ambientale è una delle finalità istituzionali del Parco.</p>	
SOGGETTI		
DESTINATARI	Turisti e studenti	
BENEFICIARI	Soggetto privato convenzionato	
ATTUATORI/GESTORI	Consorzio del Parco	
FINANZIATORI	Consorzio del Parco (Regione Marche: LR 15/94; PTRAP)	
CARATTERISTICHE PROGETTUALI		
TEMPI DI SVILUPPO	12 mesi per portare a regime il progetto	
AREA INTERESSATA	<p>Centro visite (localizzato presso la sede del Parco nel Comune di Sirolo) per la realizzazione delle attività informative, museali e di educazione ambientale</p> <p>Centro di educazione ambientale (in località Poggio - Ancona) per le attività di formazione ed educazione ambientale.</p> <p>Intera area del Parco (rete della viabilità minore, sentieri natura, località di pregio naturalistico e paesaggistico) per le visite guidate e l'educazione ambientale.</p>	
RISORSE FINANZIARIE	Fascia B 100-500 milioni.	<p>Il progetto ha richiesto l'investimento di oltre 300 milioni (di cui in parte già spesi) per la ristrutturazione del CEA e per l'acquisto di attrezzature per il CEA e il Centro visite.</p> <p>Le attività di gestione del servizio informativo e le attività istituzionali di educazione ambientale sono regolate da una convenzione con il soggetto gestore; stanziati dal Parco oltre 200 milioni per gli anni 1999 e 2000.</p> <p>Le risorse finanziarie provengono da fondi regionali per la gestione e per spese di investimento (LR 15/94 e PTRAP) e dalle risorse del Consorzio stesso (utilizzo dell'avanzo di amministrazione).</p> <p>Ulteriori risorse finanziarie devono provenire dai ricavi di gestione dell'attività.</p>
RISORSE UMANE	Esperti di educazione ambientale	
PRIORITA'	Alta	
MODULARITA'	Alta	L'attività educativa e informativa, una volta realizzate le strutture, può essere organizzata per programmi annuali o pluriennali o per singoli progetti specifici
CANTIERABILITA'	In corso	Si prevede il funzionamento del Centro di educazione ambientale entro l'anno 2001
GRADO DI INNOVAZIONE	Medio	L'innovatività dell'iniziativa va ricercata non nella realizzazione delle strutture ma nelle attività proposte e nelle modalità di accordo tra Consorzio e soggetto gestore, cui il Parco delega il raggiungimento di una delle sue finalità istituzionali. E' prevista in ogni caso l'adozione di tecniche didattiche avanzate (interattive, multimediali, a distanza)

EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO		
SUL REDDITO	Basso	E' una fonte di autofinanziamento del soggetto gestore
SULL'OCCUPAZIONE	Basso	Occupazione di personale qualificato, specialmente giovanile
SULL'AMBIENTE	Alto	Diffusione di una maggiore conoscenza del territorio e delle problematiche ambientali
SULL'IMMAGINE DEL PARCO	Alto	Maggiore conoscenza del Parco tra i residenti, gli abitanti dell'area vasta, i turisti
INDICATORI DI ATTUAZIONE	numero di visitatori, numero di iniziative realizzate, giornate di apertura	
COLLEGAMENTI E SINERGIE		
CON ALTRE AZIONI PPES	1 B IV – Aree di interesse storico-archeologico 1 C II – Viabilità minore 2 B V – Pacchetti turisti tematici 2 C I – "Agri-cultura" nel Parco 2 C II – L'agricoltura per il tempo libero 4 A I – Progetto immagine del Parco 4 A II – Formazione operatori nel Parco 4 B I – Centro di monitoraggio e progettazione 4 C I – Progetto "Strumenti del Parco"	
CON ALTRE AZIONI DEL PARCO	Attività informative e promozionali	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	Interventi dei Comuni e del Provveditorato agli studi nel campo dell'educazione ambientale; azioni dei Comuni in campo culturale e delle strutture museali ed espositive	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI - UE	Regione Marche – Obiettivo 3	
RIFERIMENTI		
DOCUMENTI PPES	<i>Quaderni del Parco</i> n.1	
NORMATIVI	LR 15/94 Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali	
BIBLIOGRAFICI	Bibliografia sulle attività di educazione ambientale: www.legambiente.it/nazionale.htm	
ANALISI SWOT		
FORZA	Intervento facilmente accettabile dai soggetti coinvolti; dimensioni del bacino di utenza	
DEBOLEZZA	Difficoltà nella gestione e rischio che siano necessari continui finanziamenti in conto gestione da parte del Consorzio	
OPPORTUNITA'	Creazione di una positiva immagine del Parco; aumento della sensibilità alla protezione dell'ambiente	
MINACCE	Scarsa risposta dei destinatari; non aderenza del soggetto gestore alle finalità del Consorzio	